Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 mm.) Lire 200
N. 644 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 26,100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: sui sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

PUNTUALIZZAZIONI DEL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO ALLA «FESTA DELL'AMICIZIA»

ZACCAGNINI: LA DC È DISPONIBILE A DISCUTERE LA DATA DELLE ELEZIONI

E' «positiva» la proposta repubblicana ma - ha detto - si deve tener conto delle perplessità e dei dubbi emersi
Verso il PCI ribadita la validità della politica del confronto nell'ambito dell'intesa raggiunta fra i sei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il discorso che il segretario della DC ha fatto ieri a Palmanova, nella giornata conclusiva della «Festa dell'amicizia» appare destinato, anche alla luce delle recenti prese di posizione di Moro e Andreotti, a porsi come base della dialettica politica che si svilupperà a breve e medio termine sia per l'articolazione tematica, sia per la chiarezza delle affermazioni fatte da Zaccagnini in merito all'attuazione dell'accordo programmatico e, quindi, nel sostegno al governo, sia nel delineare le distinzioni di fondo, ideologiche e strategiche, che portano ad escludere confusione di ruoli o irreversibile alleanza tra la DC e il PCI.

Per molti aspetti, l'ampio intervento del segretario democristiano potrà risultare non gradito ai comunisti visto che uno dei temi dominanti è stato proprio quello delle differenziazioni tra i due maggiori partiti, pur inserito nella validità ed opportunità del confronto in atto e nell'esigenza di dare puntuale attuazione all'intesa programmatica integrandola in quelle parti che dovessero risultare carenti.

E', quindi, quello di Zaccagnini un discorso che rispecchia lo spirito di tutta la DC, e cioè di quella parte del partito che è più favorevole al dialogo con i comunisti, ma anche di quei settori che intendono il confronto come necessaria fase del momento che, comunque, non faccia mai venir meno, o attenuare, le inconciliabilità di fondo. Ed è proprio nel rispetto delle divergenti posizioni esistenti nel partito, in merito al controverso rinvio alla prossima primavera delle elezioni amministrative di novembre, che il segretario democristiano ha affrontato lo scottante argomento manifestando la disponibilità allo slittamento, ma non come fatto voluto dal partito.

Zaccagnini ha giudicato positivamente la proposta repubblicana di far svolgere in un'unica data tutti i turni elettorali amministrativi (è questo, com'è noto lo strumento legislativo cui si ricorrerà per far saltare l'appuntamento di novembre con le urne), ma ha poi aggiunto: «Perplessità, dubbi, contrasti si sono manifestati sull'opportunità di differire il turno delle amministrative di novembre alla prossima primavera; se in questi giorni si dovessero acquisire nuovi elementi, la DC riesaminerà tempestivamente questo problema».

Già l'altro ieri Signorello, responsabile dell'ufficio enti locali della DC aveva prospettato la possibilità del rinvio nell'ipotesi che emergessero «elementi nuovi», e molti osservatori politici avevano collegato questi nuovi elementi alla disponibilità che, a nome del partito, avrebbe espresso Zaccagnini. Si sa che in molte forze politiche c'è la propensione ad evitare il confronto elettorale di novembre, sia perché le casse dei partiti sono pressoché vuote, e un turno elettorale che interessa circa 4 milioni di cittadini implica forti spese propagandistiche ed organizzative, sia perché la campagna elettorale porterebbe ad un'accentuazione dei toni polemici.

In tutti i partiti si attendeva, quindi, una manifestazione di disponibilità, se non una vera e propria diretta assunzione di responsabilità (che non era ipotizzabile anche per ragioni interne) da parte della DC. Se il segretario democristiano avesse considerato chiuso l'argomento, nel senso di non accedere alle richieste di slittamento, non avrebbe evidentemente inserito la frase citata nel discorso di Palmanova.

Le sue parole, a giudizio di molti osservatori politici, attestano ufficialmente la disponibilità a una decisione collegiale in proposito in modo che di tutti i partiti sia la responsabilità al riguardo e si evitino le successive polemiche strumentali e le ritorsioni di accuse.

E', ovviamente, presto, per dire che la cauta frase di Zaccagnini equivalga ad un via libera al rinvio, ma è realistico ritenere che su questa base potranno nei prossimi giorni svilupparsi contatti ufficiosi e ufficiali in modo da giungere a breve termine ad una decisione collegiale e, quindi, alla rapida approvazione parlamentare della proposta di unificazione di tutti i turni amministrativi in un'unica scadenza a primavera. Ma veniamo ora agli altri significativi elementi contenuti nel discorso del segretario democristiano.

«No» alla confusione dei ruoli

«La DC — ha osservato "Zac" — è aliena da formule ripetitive, ma continua a considerare fondamentale la distinzione fra maggioranza ed opposizione». Se il partito comunista italiano ha potuto «prendere coscienza dei valori della democrazia parlamentare è perché è vissuto in un clima democratico, che noi abbiamo garantito insieme ad altri, e forse più di altri, dato il nostro peso elettorale, per vocazione, volontà e mandato popolare».

Zaccagnini sostiene, inoltre, che la DC non può però esaurire la sua «tensione al meglio» guardando esclusivamente al PCI. Il rapporto con i comunisti va considerato — secondo Zaccagnini — nell'insieme della politica del confronto, cioè mediante lo scambio di proposte, di analisi, tra tutti i sei partiti e tra le forze sociali per trarne sintesi, indirizzi, decisioni di interesse comune. Secondo Zaccagnini la politica del confronto è in grado di riportare «in primo piano» i partiti intermedi al di là dei rapporti di forza e del peso specifico dei due maggiori, in attesa di una chiarificazione che restituisca al sistema «la fisionomia e le caratteristiche proprie e tradizionali» della democrazia parlamentare», «certamente in una situazione profondamente cambiata».

Per Zaccagnini il confronto non può esaurirsi nelle discussioni sui progetti legislativi di applicazione degli accordi stessi. E' necessario, infatti, conoscere il pensiero dei partiti di ispirazione marxista circa la possibilità di conciliare il mantenimento del mercato con elementi di socialismo in relazione anche alla revisione del sistema delle partecipazioni statali e ai modi di intervento delle banche nella crisi delle imprese industriali.

«In questo nuovo compito di elaborazione culturale politica — ha aggiunto Zaccagnini — il nostro partito, mentre sostiene con impegno primario, rispetto a quello dei partiti della non sfiducia, l'opera del governo Andreotti, si proietta certo al di là di un'esperienza governativa pur tanto meritoria».

Però — a giudizio di Zaccagnini — le «profonde» e per ora «inconciliabili differenze di fondo» col PCI non debbono fuorviare la DC dal riconoscere «la funzione che quel partito svolge per il suo raccordo con tanta parte dell'elettorato e per l'aspirazione egualitaria che lo anima: né ci deve distogliere dal guardare con rispetto, ma anche con la massima attenzione, al profondo travaglio che ha portato i comunisti italiani a riconoscere la validità di molte posizioni fino a ieri negate, o aspramente avversate, sia pure considerando essi la situazione attuale come una fase interlocutoria in attesa di realizzare una società nuova secondo la loro concezione ideologica».

Zaccagnini non poteva più chiaramente riaffermare il sì all'intesa a sei e al confronto, ma anche il no ad ogni confusione di ruoli. Altrettanto chiaro il segretario democristiano è stato nel rilevare l'impossibilità di «consociazione nel governo di tutti i partiti dell'arco democratico». Zaccagnini si è soffermato a lungo anche sui problemi economici e su quelli dell'ordine pubblico, nonché sulle esigenze di rinnovamento, ma anche di unità all'interno del partito.

Rivolgendosi alla popolazione del Friuli, dopo aver ribadito il comune impegno per la rinascita di un popolo «provato, ma non prostrato», il segretario democristiano ha affermato «Il Friuli rinascerà nella sua cultura, con i suoi valori, per volontà dei suoi figli e con il concorso della solidarietà nazionale e internazionale».

E', come si è detto, quello di Zaccagnini un discorso sul quale probabilmente si incentre-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Palmanova — Il segretario della DC, Zaccagnini, pronuncia il discorso di chiusura della «Festa dell'amicizia» a Palmanova

SPETTACOLARE IL COMIZIO DI CHIUSURA A PALMANOVA

«Zac» (come Napoleone) ha richiamato 100 mila

Eccezionale partecipazione di folla giunta da ogni parte d'Italia
Indiscutibile il successo della «festa» - Il prossimo anno in Puglia

PALMANOVA — Il segretario nazionale della DC, Benigno Zaccagnini ha concluso con il discorso pronunciato ieri a Palmanova, la prima «Festa nazionale dell'amicizia» che per quattro giorni ha interessato l'intera regione Friuli Venezia Giulia vedendo impegnati nei vari centri i maggiori esponenti del partito in tavole rotonde, convegni, incontri e discorsi politici. Zaccagnini nel discocrso tenuto nella località che è stata il «polo» della festa, e una cui consistente e incisiva parte è stata dedicata alla necessità del rinnovamento della DC, all'importanza che specie in questo momento rivestono la compattezza del partito e l'apporto della base in generale, e dei giovani in particolare, ha parlato soprattutto dell'eventualità di un rinvio delle prossime consultazioni amministrative (come riportiamo qui sopra).

Zaccagnini ha parlato davanti ad una folla che si può valutare in circa centomila persone e che ha dato alla piazza di Palmanova un volto davvero suggestivo e imponente, quale forse non si ripeteva da quando Napoleone vi schierò 120.000 soldati. Centinaia, migliaia di bandiere bianche con lo scudo crociato, appartenenti ai militanti delle sezioni democristiane di tutta Italia, giunti in Friuli con mezzi propri, treni, aerei, e con pullman provenienti persino dalla Sicilia, sventolando a lungo durante e alla conclusione del discorso di Zaccagnini, hanno del resto dato la misura del successo di questa prima iniziativa della DC a carattere nazionale. Una partecipazione che è andata senza dubbio oltre le stesse aspettative degli organizzatori, i quali in questa circostanza, come lo stesso Zaccagnini ha sottolineato, hanno forse peccato di mancanza di fiducia nei confronti del richiamo che questa festa avrebbe avuto sui militanti del partito e sui simpatizzanti.

Veramente eccezionale è risultata poi la partecipazione dei giovani, e proprio questo particolare ha in fondo sancito il pieno successo dell'iniziativa democristiana unitamente al carattere autenticamente popolare che ha caratterizzato la festa, sviluppatasi oltre che sulla parte politica, pur tanto importante, su una serie di manifestazioni di carattere culturale spettacolare e folcloristico.

Il segretario nazionale del partito era stato preceduto, prima di prendere la parola, da brevi interventi e indirizzi di saluto svolti dal sen. Grazioli nella sua qualità di responsabile nazionale delle «Feste dell'amicizia».

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

IL PALASPORT DOPO L'«URAGANO»



Telefoto Ansa
Bologna — Un'immagine del Palazzo dello sport del capoluogo emiliano, dove per tre giorni si sono accampati migliaia di militanti dell'ultrasinistra, impegnati in un infuocato «dibattito ideologico» spesso degenerato in scaramucce e tafferugli

NON C'E' STATA LA TEMUTA FIAMMATA DI VIOLENZA AL CONVEGNO SULLA REPRESSIONE

A Bologna 30 mila in corteo Molti slogan, pochi incidenti

Quattro ore di sfilata in un clima di forte tensione - Piazza Maggiore sgomberata senza resistenze prima della funzione conclusiva del Congresso eucaristico - Attentato notturno e gratuiti vandalismi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *Il «convegno internazionale sulla repressione» è praticamente finito. Nonostante le previsioni buie, tutto è finito abbastanza liscio: non sono mancati gli episodi di intolleranza e di violenza gratuita, ma non c'è stata la grande fiammata, soprattutto perché le frange più intransigenti dell'ultrasinistra non hanno voluto (o potuto) cercare lo scontro massiccio, faccia a faccia; e anche perché il mastodontico schieramento di forze dell'ordine (seimila uomini) è stato un deterrente all'altezza della situazione. Qualche timore rimane per la nottata, che potrebbe vedere le prodezze di qualche «cane sciolto» (verso le 21 di ieri ne hanno fatto le spese le vetrine di alcuni negozi della centralissima via Rizzoli); ma, lentamente, da Bologna è già iniziato il deflusso dei 25-30 mila giovani che vi sono affluiti, da venerdì a ieri, e il peggio pare ormai definitivamente scongiurato.*

Ma ecco la radiografia di 24 ore difficili, certo le più difficili di questa «tre giorni» che ha visto convergere sul capoluogo emiliano migliaia di affiliati o di simpatizzanti dei vari gruppuscoli dell'ultrasinistra e dell'autonomia (e che, tra l'altro, ha avuto un preciso sapore di «sfida» per la coincidenza tra il convegno politico e la manifestazione religiosa programmata per ieri, in piazza Maggiore):

Ore 0.15 — *All'«Hotel San Donato», che sorge in una piazzetta della zona universitaria, fanno irruzione una ventina di giovani: agguantano alcune statue che ornano l'ingresso e le scaraventano contro un paio di vetrate, chiedono di dormire gratis, tagliano i fili di due linee telefoniche. Il portiere tenta una reazione, poi i venti litigano fra di loro; c'è chi cerca di dissuadere i «compagni». Quando arriva la polizia, se ne sono già andati. Danni per qualche milione.*

Ore 0.45 — *Scoppia una bomba in via Emilia Levante, in un salone d'auto: è l'«Autocommerciale», che ha la concessione della «Porsche» e della «Volkswagen». L'ordigno è stato messo fra la vetrata e la saracinesca: quattro macchine finiscono scassate, i vetri (anche di case vicine) vanno in frantumi. A mezzogiorno, «Azione rivoluzionaria» rivendicherà l'attentato con un messaggio lasciato in una cabina telefonica; dice: «Abbiamo colpito un centro di smistamento di capitali tedeschi, con i quali i padroni alimentano a livello internazionale, in Germania come in Italia, la repressione nei confronti delle formazioni rivoluzionarie».*

Ore 8-12 — *Piazza Maggiore viene occupata: balli, canzoni, slogan, comizi improvvisati; nessun incidente. Viene anche bruciato il fantoccio di Pifano, un leader del «collettivo di via dei Volsci».*

Ore 13 — *Un altoparlante invita a sgomberare la piazza; dice la voce: «Compagni, andate al corteo, non concedete spazio all'ennesima provocazione della polizia». L'invito è accolto. Mentre la piazza si svuota, si sente un colpo d'arma da fuoco: è sfuggito a un carabiniere. Appena «evacuata», la piazza viene ripulita dal personale del comune, per prepararla alla solenne funzione di chiusura del congresso eucaristico diocesano.*

Ore 14.30 — *Da via Zamboni (dove l'ammassamento dei dimostranti è massiccio) parte il corteo, che sfilerà per sei chilometri nel tessuto urbano bolognese, per concludersi a poca distanza, in piazza VIII Agosto; gli stessi «ultrà» hanno disposto un loro servizio d'ordine, incaricandone 4000 «compagni». Il corteo si muove: in testa quelli di «Lotta continua», in mezzo l'«Autonomia», poi «Democrazia proletaria»; chiudono le femministe e gli omosessuali. In tutto, sono circa 30 mila; la sfilata dura quasi quattro ore, e partono a ripetizione questi slogan: «Curcio libero!», «Camerata basco nero, il tuo posto è il cimitero», «Cossiga in galera», «Carabinieri dove eravate quando Kappler faceva le scalate?», «Il PCI non è qui, lecca il culo alla DC, anzi no fa ben di più, organizza i caschi blu».*

Quando si arriva davanti al carcere di San Giovanni in Monte, gli slogan si incentrano in un solo grido: «Evasione». Qualche incidente: due vetrine di un albergo, nei pressi della stazione, vanno in frantumi; un fotografo che non aveva l'autorizzazione si becca un paio di sberle; a un operatore della Tv belga viene strappato un teleobiettivo; alcuni manifesti cinematografici finiscono strappati; a un altro fotografo viene portato via il rullino.

La tensione — in una città improvvisamente tornata come in stato d'assedio, con la gente tappata in casa e i negozi con le saracinesche abbassate — si allenta a tratti, al passaggio dei gruppi di «indiani metropolitani», del multicolore serpentone rappresentante la «repressione strisciante», delle femministe che inalberano, quali simboli, scope multicolori e pannolini sporchi («siamo sempre prigioniere — scandiscono in coro — nelle case e nelle galere»); curiosità e sconcerto per gli slogan desta il passaggio del gruppo degli omosessuali maschili.

Ore 17 — *Mentre la testa del corteo raggiunge piazza VIII Agosto, il Cardinale Poma inizia la messa di chiusura del Congresso eucaristico.*

Ore 17.40 — *Cominciano i comizi in piazza VIII Agosto; Poma sta per uscire da San Petronio con la processione. I fedeli non sono più di qualche centinaio, fra essi diversi giovani di «Comunione e liberazione». Lo sbarramento di polizia, carabinieri e finanzieri è imponente.*

Sono le 18 quando il cardinale legge la sua omelia sul sagrato di piazza Maggiore; alcuni «indiani», riusciti egualmente a entrare in piazza, sono rannicchiati in un angolo e cantano sottovoce. Poma parla: «Il Vangelo non è assente alla vita del mondo — dice —, non è contro l'uomo, non è estraneo ai suoi affanni, non genera dei disimpegnati. La salvezza che esso annuncia si realizza entrando nella storia umana. E' proprio la fede che ci obbliga ancora di più, a farci carico dei problemi umani».

Il cardinale annuncia che il Congresso eucaristico di Bologna ha preso dei precisi impegni: «Abbiamo dato aiuto e assistenza ai fratelli del Friuli e della Tanzania. E' stato un modo davvero singolare di vivere la carità: non solo da-

Silvano Stelle

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Bologna — Un agente di P. S. esamina i danni subiti dal salone dell'autoconcessionaria «Porsche-Volkswagen», in seguito all'attentato notturno rivendicato da «Azione rivoluzionaria»

CONFERENZA DI PACE: GLI ISRAELIANI ACCETTANO (CON RISERVA) LA MEDIAZIONE AMERICANA

A Ginevra, ma a modo nostro

Gerusalemme d'accordo sull'inclusione di palestinesi (non dell'OLP) in una delegazione panaraba a patto però che i negoziati veri e propri proseguano poi con i rappresentanti di ciascuno stato

TEL AVIV — Il governo israeliano ha accettato ieri, sia pure condizionatamente, la proposta di compromesso americana per la riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra entro l'anno corrente; il piano era stato illustrato dal Presidente Carter nel suo incontro con il ministro degli esteri Moshe Dayan, la settimana scorsa, a Washington.

La proposta statunitense prevede che gli stati arabi e i palestinesi (non esponenti dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina») partecipino alla cerimonia inaugurale della conferenza stessa in quanto parte di un'unica delegazione panaraba, la quale dovrebbe scindersi poi per stati, in modo da consentire d'intavolare negoziati concreti con la delegazione dello stato ebraico.

L'accettazione da parte di Israele costituisce una svolta nella politica seguita sinora sia dall'attuale governo di Gerusalemme, sia da quello precedente: Israele, infatti, era sempre stato contrario alla presenza di un'unica delegazione araba a Ginevra, considerandola un'apertura verso un possibile, futuro riconoscimento di un'entità statuale palestinese (evento, questo, ritenuto un pericolo per l'esistenza stessa dello stato ebraico).

Gerusalemme, inoltre, aveva sempre sostenuto che, in una delegazione panaraba, il tono sarebbe stato dato inevitabilmente dagli elementi più oltranzisti del mondo arabo; quanto ai palestinesi, la posizione israeliana era che essi dovessero essere rappresentati nell'ambito della delegazione della Giordania, cioè del paese in cui effettivamente vive la maggioranza del popolo palestinese.

La risoluzione adottata ieri dal governo di Gerusalemme parte dal presupposto che nessun mutamento venga introdotto nella risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, come invece vorrebbero gli stati arabi e i palestinesi; la «242», infatti, è la base sulla quale venne indetta originariamente la conferenza di Ginevra nel 1973, e in riferimento alla quale si sono successivamente svolti gli sforzi per riconvocarla. Questa risoluzione parla dei palestinesi in quanto «profughi»; ma non prevede un'entità palestinese distinta.

Il governo israeliano ha inoltre subordinato la propria accettazione a quattro condizioni: 1) i delegati palestinesi devono essere personalità arabe della Cisgiordania, non appartenenti notoriamente all'«OLP», in quanto questa organizzazione prevede, nel suo statuto, la distruzione dello stato ebraico; 2) i palestinesi faranno parte della delegazione giordana alla conferenza; 3) nessun negoziato di merito si svolgerà con la delegazione panaraba durante la cerimonia inaugurale; 4) i negoziati verranno successivamente intavolati con le delegazio-

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine sportive

Serie A: un sorprendente Genoa affianca la Juventus sulla vetta

In Serie A la Juventus è di nuovo in compagnia: costretta al pareggio dal Milan, è stata raggiunta in vetta dal sorprendente Genoa, lanciato da Pruzzo, autore di un gol... e mezzo, in quanto la sua seconda rete è stata trasformata in autorete dalla moviola della «Domenica sportiva». Il rallentamento in testa ha comunque consentito a tre squadre di avvicinarsi ai campioni d'Italia: Roma, Verona e Inter. I nerazzurri hanno bloccato il Napoli, indubbiamente capitato male: era appena stato definito grande e subito è incappato in due sconfitte consecutive, ad opera prima della Juventus, poi dell'Inter. Perde terreno il Torino, che non riesce ancora a darsi la carica: è bastato un modesto Vicenza per fermarlo sul pareggio.

Serie C: pareggia la Triestina Vittoria dell'Udinese a Trento

In Serie C, squillante affermazione dell'Udinese: appena sentono parlare di crisi all'interno della società, i bianconeri di Giacomini reagiscono vincendo in trasferta. Così gli animi si rasserenano e si tira avanti per il meglio un'altra settimana. Bella dunque la vittoria dell'Udinese a Trento, mentre la Triestina ha fallito il bersaglio dei due punti al «Grezar» contro un'Alessandria sorniona e dalla buona tenuta atletica. Intanto il Piacenza guida la classifica, e promette di conservare lo scettro. Alle sue spalle l'Udinese è pronta per il gran balzo in avanti.

Un settembre tutto giovani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo incontro «quadrangolare», domani a palazzo Chigi. Sindacalisti, imprenditori, rappresentanti delle regioni si incontreranno con il governo per affrontare (fu deciso il 12 settembre) il grosso problema dell'occupazione giovanile.

E' un confronto che, in effetti, caratterizzerà l'intera settimana; forse l'avvenimento più importante dei prossimi giorni, tanto più che questo dell'occupazione giovanile è un tema, da tempo largamente dibattuto in Italia sia all'interno del movimento sindacale, sia fra le organizzazioni imprenditoriali, sia a livello politico. Della assoluta priorità del problema ha parlato, nei giorni scorsi, anche il ministro del lavoro, sottolineando come esso costituisca veramente il problema centrale non soltanto da un punto di vista dell'occupazione, ma per tutti i riflessi che il problema del lavoro ha nella vita di ogni persona e in particolare dei giovani e che diventa necessariamente il problema sociale e politico più importante.

A palazzo Chigi si parlerà dell'avviamento al lavoro di quei giovani (su 670 mila ben 375 mila sono laureati o diplomati) che si sono iscritti nelle cosiddette liste speciali. «Questi giovani — ha detto Tina Anselmi — hanno mostrato di aver fiducia nell'iniziativa del governo, e questa fiducia non va tradita». Questa è la ragione dell'incontro di domani a Palazzo Chigi, al quale si arriva dopo una serie di colloqui che il ministro ha avuto con i datori di lavoro sia pubblici che privati e con le organizzazioni sindacali le quali, a loro volta, hanno già tenuto una serie di convegni in argomento a livello territoriale, mentre altri confronti e seminari si sono tenuti su scala regionale. Si tratterà, insomma, di tirare le somme e di vedere, per esempio, in che cosa, e come modificare migliorandola la legge 285.

Quali gli obiettivi? «Sono — dice il ministro del lavoro — all'interno di una situazione di crisi, dove l'aumento del reddito del Paese è appena sufficiente a garantire gli attuali livelli occupazionali». E dunque? «Un'occupazione permanente con la creazione di nuovi posti di lavoro non si avrà se non quando il reddito del Paese aumenterà sopra il 4 per cento» e le previsioni per il 1978 sono di un aumento del 2-3 per cento. La 285 che sarà al centro dell'incontro quadrangolare è una legge-ponte di intervento urgente. Essa non crea di per sé posti di lavoro ma intende utilizzare tutti gli spazi possibili di lavoro e di occupazione, pure se temporanea, accompagnando questi impegni a termine con un'azione di formazione e di qualificazione professionale. Le amministrazioni centrali hanno già presentato dei piani che sono in attesa di approvazione da parte del Cipe. Questi piani dovrebbero creare una prima occupazione per 30 mila unità per opere e servizi socialmente utili.

Difficile pronosticare se l'incontro di domani sarà difficile oppure no. Quello che è certo è che i sindacati — lo ha detto Macario — «sono pronti ad aprire una dura vertenza nel caso che nell'incontro non vengano raggiunti precisi accordi per l'attuazione della legge sull'occupazione giovanile».

Il movimento sindacale dà grande importanza all'incontro: vuol farne un'occasione di verifica delle intenzioni del governo e degli imprenditori; vuole uscirne con precisi piani operativi che consentano ai giovani iscritti nelle liste speciali di inserirsi in tempi brevi nel mondo del lavoro. E mercoledì, subito dopo, cioè, l'incontro di Palazzo Chigi, la segreteria sindacale ne valuterà i risultati prendendo occasione da una riunione, già programmata, con le centrali della cooperazione.

Dello stesso problema si occuperà oggi la minoranza della Cisl che ha indetto un convegno «non in alternativa agli orientamenti della federazione unitaria ma come contributo al dibattito in corso», come ha voluto precisare Marini. Egli però, rilevando che la situazione spinge il sindacato su posizioni difensive, osserva che «essere responsabili non può significare essere disposti a subire con atteggiamento rassegnato che si scarichino sui lavoratori e sui disoccupati i pesanti effetti della crisi». Si tratta, appunto, di dare risposte concrete a lavoratori e disoccupati, specialmente nel Mezzogiorno.

Alberto Castagna



Telefoto Upi

Città del Vaticano — Paolo VI si congratula con il primo solista del coro dei diecimila «cantori» che in S. Pietro hanno dato il via ai solenni festeggiamenti per il genetliaco del Pontefice

SPIONAGGIO IN LIGURIA DI NAVI URSS?

Nulla di strano a questo proposito

SAVONA — Le navi mercantili sovietiche che fanno scalo a Savona ed Imperia intercetterebbero le trasmissioni cifrate della base Nato e del centro radar dell'aeronautica italiana dislocati entrambi in Liguria, rispettivamente vicino al passo del Melogno e a Noli.

A sostenere questa ipotesi è il quotidiano genovese «Il lavoro», che sull'argomento ha pubblicato un servizio in esclusiva. Secondo il giornale, il controspionaggio italiano sta da alcuni mesi indagando sulla vicenda: sembra infatti che in certe occasioni i mercantili sovietici abbiano impiegato uno-due giorni a compiere il tragitto Savona-Imperia per il quale sono invece necessari solo tre-quattro ore. Perché questo ritardo? perché — risponde il giornale — una volta all'altezza di Noli i mercantili sovietici si dirigerebbero in acque internazionali per poi intercettare in tutta tranquillità trasmissioni radio provenienti dal centro radar italiano e dalla vicina Nato, che si trova nell'entroterra ligure e che nei mesi scorsi è venuta alla ribalta perché secondo alcune voci non confermate avrebbero tra l'altro in dotazione anche testate nucleari.

«Non mi risulta che si siano registrati ritardi tipo quelli denunciati dal giornale — ha dichiarato il comandante della capitaneria di porto di Savona — in generale si può dire che in mare i ritardi possono essere causati da molti motivi: economici, nautici, tecnici. Possono esserci avarie, rallentamenti dovuti alla necessità di essere alle operazioni di carico dopo una certa ora. Eppoi quand'anche ci fosse qualcosa che non quadra, non potrei certo parlare...».

«Non abbiamo mai constatato ritardi di questo genere — ha da parte sua oggi precisato l'ufficiale di guardia alla capitaneria di porto di Imperia — il presunto orario di arrivo ci viene comunicato dalle agenzie marittime a cui si appoggiano le navi. Le agenzie calcolano l'ora d'arrivo sulla base dell'ora di partenza della nave dall'ultimo scalo e non abbiamo mai notato nulla di strano a questo proposito.

(Ansa)

STRAORDINARIO GIULINI alla Sagra Umbra

PERUGIA — Una straordinaria esecuzione della «Missa Solemnis» di Beethoven, diretta da Carlo Maria Giulini, ha concluso la trentasettesima edizione della «Sagra umbra». Applauditi esecutori della «Missa» sono il Coro filarmonico di Praga e l'orchestra dell'accademia di Santa Cecilia. Un pubblico eccezionale ha assistito al concerto di chiusura svoltosi nella chiesa di San Pietro.

Molti consensi aveva riscosso anche il Coro da camera della Rai che, con la direzione del maestro Nino Antonellini, aveva eseguito la «Petite messe solennelle» di Giacomo Rossini, penultimo concerto della manifestazione umbra.

(Ansa)

«Zac» ha richiamato

Dalla prima pagina

dai segretari del partito di Palmanova e regionale, dal ministro del Lavoro, Tina Anselmi e dal presidente del gruppo parlamentare della Camera on. Piccoli.

La chiusura ufficiale del «festival» democristiano c'è stata ieri sera con il concerto comprendente «La petite messe sellemnielle» di Rossini e il «Magnificat» di Monteverdi, diretto dal maestro Nino Antonelli e con l'esecuzione dell'orchestra e del cocro da camera della Radiotelevisione italiana, nell'antica basilica di Aquileia, gremita di pubblico. La prossima festa dell'amicizia si svolgerà nel 1978 a Bari.

G. V.

Disponibile

rà la dialettica politica a breve e medio termine. Il chiaro riferimento all'esigenza di un ripristino del corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione, come l'esaltazione del ruolo dei partiti intermedi, equivale un discorso diretto al PSI e alle altre forze minori a rivedere i propri rapporti nei confronti della DC. Ma per il momento questo invito appare destinato a cadere nel vuoto visto il discorso sostanzialmente polemico fatto dal segretario socialista a Bari. Craxi ha fatto chiaramente capire che al PSI la situazione attuale va bene solo come emergenza e, comunque, piace sempre meno, ma non per questo ha dato spazio alla prospettiva di un ritorno alla collaborazione con la DC al governo, sia pure senza formule ripetitive del centro-sinistra.

«L'ottimismo di maniera — ha detto — sui quali si è accomodata la condotta del governo, non trova riscontro nei fatti i quali, al contrario, testimoniano della perdurante gravità della situazione, con i pericoli crescenti di una stagnazione progressiva della produzione, di un aumento della disoccupazione, di un'inefficace azione di controllo e di risanamento della spesa pubblica. Se mancassimo nello sviluppare una azione critica saremmo considerati incoerenti se non inutili.

«Se interpretassimo con spirito passivo ed attendista la linea astensionista alla quale abbiamo aderito — ha osservato Craxi — ci renderemmo corresponsabili di tutte le debolezze, le contraddizioni e le ambiguità che l'attuale situazione contiene in sé. Noi abbiamo assicurato, e possiamo assicurare il nostro sostegno indiretto a governi democratici. Ma non si può trattare né di un sostegno pregiudiziale né di un sostegno incondizionato e non contrattato. E in ogni caso tutto ha un limite fissato dalle cose, dalla condotta del governo, dalle condizioni concrete in cui avanza o marcisce nell'immobilismo la situazione politica».

R. P.

Bologna

naro, ma soccorso di persone, non solo soccorso ma amicizia, non solo amicizia ma sostegno reciproco nella fede. Apriremo una mensa in città. Sarà la mensa della Chiesa — aggiunge il presule —, perché noi abbiamo una consegna: se condividiamo il pane celeste, come non condivideremo il pane terreno? Chiesa e umanità camminano assieme. Abbiamo sofferto e trepidato insieme con la nostra Bologna, come soffriamo per ogni problema e ogni pena che coinvolge la vita di tutti». E conclude, rispondendo agli «ultrà»: «Non sarà la Chiesa un ostacolo alla convivenza sociale!».

Ore 19 — *La manifestazione religiosa è finita, stanno concludendosi anche le «tre giornate» contro la repressione. In piazza VIII Agosto, Dario Fo (ripetutamente contestato) mima alcuni personaggi della nostra vita politica; alcuni ragazzi cominciano a riprendere la via del ritorno, altri (e sono alcune centinaia) tentano di ritornare in piazza Maggiore, che le forze dell'ordine presidiano ancora: si accalcano in via Orefici, c'è molta tensione. Sono difatti, queste ultime le ore più preoccupanti.*

Ore 20 — *La tensione si allenta, ma qualche squadra gira per le strade, ragazzi che hanno l'aria di bravacci; altri, molto stanchi, camminano verso la stazione, il «parco Nord» e l'università (il comune gli ha chiuso il palazzo dello sport, lì stanotte non potranno dormire). Bologna tira un sospiro di sollievo: se si arriva a domattina, è fatta. Ai caselli autostradali, molte auto targate Bologna rientrano in città.*

S. S.

Ginevra

ni dei singoli stati arabi, separatamente, e in relazione ai problemi ad essi inerenti.

La «svolta» nella politica israeliana relativa alla conferenza di Ginevra e l'accettazione della proposta di compromesso americana dovrebbero evitare allo stato ebraico — si afferma a Gerusalemme — l'accusa di aver «silurato» gli sforzi in corso per una pace nel Medio Oriente; pur tuttavia, sembra difficile che la conferenza di Ginevra possa riunirsi quest'anno: anche se Giordania ed Egitto accettassero il compromesso, è dubbio che la Siria ne segua l'esempio; ed è dubbio che Giordania ed Egitto siano disposti a recarsi a Ginevra senza la Siria, come fecero nel 1973. Inoltre, non si vede bene chi possano essere i delegati palestinesi non appartenenti all'«OLP» in rappresentanza della Cisgiordania, dato che i sindaci dei comuni cisgiordani (suggeriti da Moshe Dayan) sono decisi, a quanto pare, a rifiutare di assumere questo incarico.

(Ansa)

DUE ARRESTI A ROMA per stupefacenti

ROMA — Due giovani, trovati in possesso di eroina e altro stupefacente «leggero», sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Roma. Sono Diego Chialant, di 27 anni, figlio del prefetto di Alessandria, e Ornella Ornato, di 19, figlia di un funzionario della casa discografica «RCA». Sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

Diego Chialant, secondo quanto ha riferito la polizia, era sorvegliato da tempo perché sospettato di essere uno dei tanti trafficanti che operano nella città. Secondo gli accertamenti della polizia, il giovane era ritornato da poco tempo dalla Thailandia dove aveva trascorso un periodo di villeggiatura.

La scorsa notte gli agenti hanno sorpreso i due giovani mentre rientravano nell'appartamento di Primavalle dove vive Chialant. Nelle tasche di Chialant, sono state trovate alcune dosi di eroina; in casa altri 130 grammi dello stesso stupefacente, oltre ad altri piccoli quantitativi di droga «leggera».

(Ansa)

DOPO UNA MESSA NELLA BASILICA VATICANA NEL CLIMA DI UN DENSISSIMO MISTICISMO

IL PENSIERO DELLA MORTE SUGLI OTTANTA DI PAOLO VI

Stoicismo cristiano e realismo nel discorso ai cinquantamila fedeli convenuti nella Piazza di San Pietro
Affrontati i difficili temi che una volta venivano considerati «top secret» - Una «serenità disarmante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è vecchio, i tempi per lui si stringono e la morte si avvicina, ma continuerà dopo di lui la successione apostolica e vivrà sempre la Chiesa.

In sintesi questo il pensiero che Paolo VI ha offerto alla meditazione sua e dei fedeli ieri mattina, al termine di una messa celebrata nella basilica vaticana densissima di misticismo e accompagnata dai canti di diecimila appartenenti alle «scholae cantorum» dell'Associazione italiana Santa Cecilia. Lo ha espresso parlando a mezzogiorno dalla finestra dello studio a una folla di cinquantamila persone raccolte in piazza San Pietro, mettendo nelle sue parole una buona dose di stoicismo cristiano, meglio ancora di realismo di fronte all'ineluttabilità della fine che attende al varco ogni essere umano.

Si festeggiava il suo ottantesimo genetliaco che cadrà oggi, la folla era accorsa numerosa per un augurio festoso, la banda dei carabinieri in alta uniforme era schierata in piazza per eseguire per lui l'inno pontificio del Gounod. Nulla mancava a sottolineare la gioia e la partecipazione popolare, e la piazza era inondata da un caldo sole primaverile.

Ma Paolo VI non si è lasciato distrarre dallo spettacolo ed è ritornato sul pensiero della morte che già aveva affacciato a Castelgandolfo poche settimane addietro, congedandosi dalla popolazione della residenza estiva dei papi. «Chissà se ci rivedremo?» aveva detto allora in forma interrogativa, e oggi in modo ben più diretto e prolungato si è confidato alla folla di piazza San Pietro: «Vi dobbiamo aprire il nostro animo. Noi siamo divisi nel nostro cuore da un duplice sentimento: quello grave, relativo alla nostra età che non possiamo disgiungere dal preavviso, che essa porta con sé, cioè dell'approssimarsi della nostra fine nell'ordine della vita temporale: il timore del giudizio di Dio al momento della morte è sempre presente e pieno di mistero. Esso ci obbliga a una grande umiltà e ci fa invocare la misericordia del Signore e l'ausilio delle preghiere dei buoni: noi sentiamo la fragilità dell'essere umano, alla quale anche noi siamo, con Cristo crocifisso, totalmente soggetti: sia fatta la volontà di Dio».

Parole dette senza mestizia alcuna, con voce forte, non incrinata dalla commozione. Poi il secondo sentimento: «E' quello che riguarda — ha detto Paolo VI — l'ufficio che ricopriamo, quello di Pietro, che come Simone, figlio di Giona, sì, muore come ogni altro uomo mortale; ma come Pietro, cioè come fondamento della Chiesa, non muore e sfida i secoli futuri. La Chiesa rimane, rimane in mezzo alle tempeste della storia: «Portae inferi non praevalebunt». La Chiesa resta fissa e forte nelle vicende di questo mondo, per predicare a tutti il vangelo e la salvezza eterna: rimane in attesa del ritorno finale e trionfale di Gesù salvatore».

L'idea della morte del Papa, affacciata ogni tanto da Paolo VI stesso, è una profonda rivoluzione nei costumi del Vaticano. Nei pontificati anche recenti parlare di una cosa del genere in Vaticano era tabù, il Papa stava «sempre bene», gli ordini dell'anticamera pontificia erano al riguardo severissimi. Così fu con Pio XI specialmente, poi con Pio XII e anche con Giovanni XXIII. Il cardinale Leger, canadese, per avere accennato in patria, nel dicembre 1962 di ritorno da Roma e per la prima volta, alla eventualità della morte di Papa Roncalli prima che iniziasse la seconda sessione del Vaticano II (sapeva evidentemente del tumore che lo avrebbe portato alla tomba il 3 giugno dell'anno successivo) se ne ebbe un rabbuffo e dovette tornare a Roma per chiedere scusa della sua «imprudenza».

Qui è il Papa stesso che affronta i temi una volta «top secret». Allo stesso modo affrontò tempo addietro le indegne e disgustose accuse lanciategli dal Peyrefitte che lo annoverava suo compagno illustre di omosessualità: le respinse, con termini sdegnati, sempre parlando alla folla, in piazza San Pietro. Per anni ebbe fortuna la diceria che Paolo VI portasse sfortuna: il tale che si era recato da lui in udienza era morto pochi giorni dopo, il paese da lui visitato era stato sconvolto da alluvioni o terremoto, o guerre, e così via. Se ne parlava in vari ambienti e con compiacimento tra gli «antimontiniani», qualcuno già aveva intrapreso una lista delle sciagure da attribuire ai poteri nefasti del pontefice per farne il tema di una ghiotta pubblicazione. Ed ecco anche qui Paolo VI, al termine di una udienza con i giornalisti della stampa estera in Italia, accennare con serenità disarmante: «lo so bene, dicono che io porti scalogna..., ci credete?».

Giovanni Battista Montini si pone e pone gli altri di fronte al ragionamento. San Girolamo, scrivendo sul capitolo sei di Amos profeta, divise il percorso della vita umana in sette età, ultima quella «decrepita», a partire dal 70.o anno. Sa quindi di essere «decrepito» per la classificazione del grande dottore cristiano e senza infingimenti pensa alla morte e ne parla in piazza, come motivo di meditazione per tutti.

Per il resto, messe da parte le difficoltà di movimento creategli, ha dimostrato proprio oggi nel corso della celebrazione in San Pietro, durante la quale ha mostrato voce e movimenti decisi, ha distribuito la comunione a duecento rappresentanti delle corali, ed ha ricevuto in trono i doni recatigli da coppie del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, della Sardegna, delle Marche, dell'Umbria e della Lombardia. Ha dichiarato che la ricorrenza del suo 80.o è «per sé insignificante», non meritevole di tanta sottolineatura: «avremmo preferito trascorrere questo momento celebrativo in silenzio, nei ricordi — ha spiegato — e soprattutto nella meditazione delle nostre altissime e formidabili responsabilità di fronte al giudice divino, al cui rendiconto ci richiama più che mai la ricorrenza che stiamo commemorando. Ma il dovere richiede altrimenti». Non si parla di dimissioni, a meno che, secondo il giudizio del direttore di civiltà cattolica, P. Sorge, Paolo VI non si rendesse conto un giorno del verificarsi di un calo delle sue facoltà mentali». per il momento il Pontefice, testimonia il religioso, «segue personalmente tutto, i suoi mali sono soltanto di carattere esterno». Ma dal suo invecchiare non potrebbe originarsi lo strapotere dei suoi più stretti collaboratori?, gli è stato chiesto da «Famiglia Cristiana». Ha risposto: «E' chiaro che manomano che i collaboratori acquistano conoscenza e competenza, c'è il pericolo che involontariamente si formino dei centri di potere; non mi stupirei che ciò potesse accadere anche col nostro Papa. Ma finché egli mantiene questa sua lucidità eccezionale e questa straordinaria capacità di lavoro, tale pericolo non si corre».

Leone XIII, ormai novantenne, a chi gli presentava auguri, rispondeva «non mettiamo limiti alla provvidenza». Tutto sommato è un discorso valido anche per Paolo VI, al quale in questi giorni stanno giungendo messaggi da parte di capi di stato, primi ministri, uomini di cultura e semplici fedeli di ogni parte del mondo. Domani pomeriggio, alle 18, inaugurerà nell'atrio di S. Pietro la quinta ed ultima porta della basilica vaticana, opera e dono dello scultore Minguzzi, ispirata ai temi del bene e del male.

Filippo Pucci

Gli auguri di Leone

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a sua santità Paolo VI il seguente telegramma: «Nella fausta ricorrenza del genetliaco, esprimo a vostra santità i voti augurali della nazione italiana. Voglia la vostra augusta persona accoglierli anche come testimonianza dell'ammirazione per l'impegno diuturno e appassionato dell'opera pastorale della santità vostra nell'affermazione dei valori cristiani e universali della pace, della concordia fra le nazioni, della giustizia, del rispetto della persona umana. Ai sentimenti del nostro popolo, di cui mi rendo interprete, mi è caro unire i miei personali di sincera devozione e di fervido augurio».

BAMBINO UCCISO dal treno

MILANO — Un bambino di otto anni, Sergio Zirilli, è stato travolto ed ucciso nei pressi di Barbagnate da un treno delle «Ferrovie Nord» di Milano.

TURATELLO, IN CARCERE, HA SPOSATO L'INNAMORATA

Per «Faccia d'angelo» matrimonio senza confetti

Decine di carabinieri in allarme attorno alla casa di pena

CUNEO — Francesco Turatello, di 33 anni, soprannominato «faccia d'angelo», in attesa di giudizio per omicidio, sequestro di persona, rapine e altri reati, detenuto nel carcere di Cuneo dal luglio scorso, si è sposato stamane con una ex-commessa di un supermercato di Carugate (Milano), Maria Marzulli, di 23 anni.

E' stato un matrimonio di eccezione con decine di carabinieri che hanno circondato la casa di pena per scoraggiare eventuali tentativi di evasione non tanto da parte dello sposo, quanto di altri reclusi (il carcere di Cuneo è uno dei cinque prescelti per rinchiudere criminali politici e comuni, ritenuti particolarmente pericolosi). Con numerosi «invitati» (c'era anche l'ex campione di pugilato Carmelo Bossi) e curiosi rimasti fuori dei muri di cinta in quanto per precise ed inderogabili disposizioni ministeriali alla cerimonia sono stati ammessi soltanto il figlio di «Francis» Turatelo, Eros, di dieci anni, la madre di «faccia d'angelo», Luigia, Concetta Ninfa, madre della sposa, le sorelle di quest'ultima, Angela di 26 anni, Lucia di 28, il fratello Antonio di 13 e il cognato di Maria Marzulli, Antonio Albanesi, di 32 anni.

Il pesante portone del carcere non è stato aperto nemmeno per due dei tre legali di fiducia di Turatello, Francesco Colafiori e Giuseppe Madia.

La sposa è giunta prima delle undici accompagnata dalla madre e dal piccolo Eros. Maria Marzulli vestiva un abito lungo, color avorio, tra le mani aveva un artistico «bouquet». Il figlio di «faccia d'angelo», nato dall'unione con la fotomodella Lia Zennari, era in «tight» grigio con papillon a pallini, stesso abbigliamento del padre.

Turatello e la Marzulli sono stati uniti in matrimonio dal sindaco di Cuneo, Bonino, che era assistito dal segretario comunale e da un funzionario del comune. La cerimonia, stando a quanto ha dichiarato il sindaco, è stata «molto commovente»: gli sposi al termine si sono abbracciati con le lacrime agli occhi. La loro «luna di miele» è durata poco più di un'ora: i due sposi sono sempre stati sorvegliati da quattro agenti di custodia nella sala dei colloqui. Poi tutto è finito.

Turatello, in carcere, ha offerto pasticcini, torte e numerose bottiglie di champagne; i parenti si sono recati a pranzare in un albergo cittadino. Non vi è stata distribuzione di confetti. «Faccia d'angelo» ha detto che ciò avverrà quando egli tornerà in libertà e sposerà le Marzulli anche con il rito religioso.

(Ansa)

ZUFFA GIGANTE Quindici arresti

GENOVA — Per una gigantesca zuffa scoppiata perché una «Fiat 500» non avrebbe rispettato uno stop, quindici giovani (alcuni dei quali della «Genovabene») sono stati arrestati la notte scorsa dalla polizia. Uno di essi, Daniele Goviglia, 22 anni, si è preso un colpo di cric in testa ed è ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

La zuffa è avvenuta verso mezzanotte nell'immediato entroterra del capoluogo ligure, tra Campomorone e Pontedecimo.

Un gruppo di tredici giovani (tutti studenti, figli per lo più di liberi professionisti e piccoli industriali) stava rincasando a bordo di tre auto. Sembra che una «500» abbia tagliato la strada a una delle tre vetture, una «Mini Minor», non rispettando — a quanto pare — uno stop.

L'autista della «Mini Minor», dopo uno scambio di insulti, ha fatto fermare la «500». Dalle parole si è presto passati ai fatti. A un certo punto uno dei due giovani che erano a bordo della «500», Roberto Minetti, 26 anni, ha preso — secondo la ricostruzione della polizia — un cric e ha colpito Gaviglia che è stramazzato a terra. Quando l'hanno visto crollare, tutti i giovani hanno smesso di azzuffarsi, l'hanno soccorso e portato all'ospedale di Bolzaneto.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Positano — Il primo ministro inglese James Callaghan e la moglie prendono il sole sulla magnifica spiaggia di Positano

IL CAVALLO RED CHIEF HA PORTATO FORTUNA A UN ANONIMO PUGLIESE

Da Merano rimbalzano a Bari i 200 milioni della «Lotteria»

Venduti ad Anzio e Milano i biglietti che valgono cento e cinquanta milioni
Premi di consolazione nella regione: dieci milioni a Gorizia, tre a Udine

ROMA — E' stato venduto a Bari, in un'edicola di giornali di piazza Roma, antistante la stazione centrale, il biglietto serie D - numero 15075, che ha vinto i duecento milioni del primo premio della Lotteria di Merano; al suo fortunatissimo possessore è stato propizio l'abbinamento con il cavallo Red Chief, che ha vinto il classicissimo Gran Premio di Merano, dinanzi a Duel e a Reve du Matin. Ai due cavalli piazzatisi ai posti d'onore erano abbinati, rispettivamente, i biglietti serie P - numero 07332, venduto ad Anzio (Roma), e serie O - numero 31503, venduto a Milano, in una delle tre edicole della stazione centrale: al vincitore del secondo premio andranno cento miloni, a quello del terzo cinquanta milioni.

Undici altri premi, da dieci milioni ciascuno, sono stati assegnati ai biglietti abbinati agli altri cavalli partecipanti al Gran Premio di Merano; ecco i relativi numeri e le province in cui i biglietti sono stati venduti: Serie C - numero 70338, venduto a Gorizia; serie M - numero 40143, venduto a Padova; serie O - numero 62381, venduto a Chieti; serie I - numero 94950, venduto a Roma; serie G numero 55236, venduto a Treviso; serie M - numero 53716, venduto a Torino; serie A - numero 72868, venduto a Lecce; serie N - numero 16251, venduto a Firenze; serie T - numero 10052, venduto a Mantova; serie S - numero 38783, venduto ad Ascoli Piceno; serie B - numero 93631, venduto a Roma.

Ad altri dieci biglietti andrà un premio di tre milioni di lire: serie G - numero 74942, venduto in provincia di Milano; serie O - numero 53493 (Torino); serie F - numero 57553 (Udine); serie G - numero 76179 (Milano); serie Q - numero 50439 (Torino); serie L - numero 68682 (Genova); serie G - numero 65425 (Ferrara); serie F - numero 24096 (Catania); serie I - numero 68888 (Firenze); serie R - numero 70331 (Milano).

Al venditore del biglietto vincente il primo premio andrà la somma di un milione 500 mila lire; a quello del biglietto vincente il secondo premio un milione; a quello del biglietto vincente il terzo premio 450 mila lire. Ai venditori degli undici biglietti vincenti i premi da dieci milioni andranno 150 mila lire ciascuno; ai venditori dei dieci premi da tre milioni, 100 mila lire.

Da Bari si è appreso che il biglietto serie D numero 15075 che, abbinato a Red Chief, ha consentito al fortunato possessore di vincere i duecento milioni, è stato venduto nell'edicola gestita da Giuseppe Caradonna; l'edicolante ha venduto in tutto 1053 biglietti della Lotteria di Merano: tenendo conto dell'ubicazione della sua edicola — a poche decine di metri sia dalla stazione centrale delle ferrovie dello stato sia delle stazioni di due ferrovie in concessione, la Bari-Nord e la Calabro-Lucana — si ritiene probabile che il vincitore del primo premio sia un viaggiatore fermatosi all'edicola per comperare un giornale e, nel contempo, un biglietto della Lotteria prima della partenza.

Da rilevare, infine, che il montepremi della Lotteria di Merano 1977 è stato di 496 milioni e il numero di biglietti venduti di un milione 647 mila 183; nell'edizione dello scorso anno, il numero dei biglietti venduti era stato di 1 milione 373 mila 870.

(Ansa)

Ieri «La Stampa» non è uscita

TORINO — Il quotidiano «La Stampa» non è comparso ieri nelle edicole di Torino e del nord Italia a causa di un improvviso sciopero degli spedizionieri che, da tempo, hanno in corso una vertenza con l'azienda sostenendo che gli organici (una sessantina) non sono sufficienti.

Ieri sera, quando già tutte le pagine erano state composte e le rotative stavano entrando in funzione, gli addetti al reparto spedizionieri hanno comunicato di essere in sciopero. Constatata l'impossibilità del prelievo e della «confezione» del giornale che sarebbe dovuto uscire dalle rotative, la stampa non è nemmeno iniziata.

GHIACCIAIO, MA CON GIUDIZIO



Telefoto Upi

Saas-Fee (Svizzera) — Tra i tanti divieti che invadono il mondo, saggio e giusto questo che avverte di evitare i ghiacciai con le scarpine con tacco a spillo, e quindi con relativa attrezzatura

NEL CINQUANTENARIO DELLA «CASA ITALIANA»

Tesori italiani esposti a New York

Una sezione teologica e delle scritture - Tra le rarità la prima edizione del «Simon Boccanegra»

NEW YORK — Per celebrare il cinquantenario della «casa italiana» della Columbia University (il più grande centro accademico di studi italiani in America) è stata allestita una mostra di tesori bibliografici che testimoniano venti secoli di cultura e di civiltà.

La mostra, intitolata «Italian treasures», consiste di 87 pezzi reperiti nelle varie biblioteche della «Columbia», tra i quali splendide edizioni antiche, volumi rarissimi del Medio evo e del Rinascimento, spartiti musicali, disegni architettonici e monete. Ogni bacheca contiene libri dedicati alle varie discipline e ai diversi periodi: classici, umanesimo, arte, architettura e letteratura, teologia, musica, biologia, medicina, scienze esatte, perfino la gastronomia, e c'è anche una categoria dedicata ai viaggi, al femminismo ed agli altri elementi di cultura.

La preziosa collezione comprende il resoconto di Fernando Colombo della scoperta dell' America da parte di suo padre, stampato nel 1571, una edizione del 1500 circa del primo libro di cucina pubblicato in occidente, e un rarisimo manifesto redatto nel 1497 da Giacomo Filippo Foresti di Bergamo, illustrato da stupende incisioni, nel quale si propugna la causa del femminismo.

Nella sezione teologica e delle scritture figurano, con una magnifica «Bibbia latina» stampata nel 1495, incunaboli con le opere di Omero e Platone, di Sant' Agostino e Tommaso d'Aquino. Tra le rarità musicali la prima edizione del «Simon Boccanegra» di Verdi e la prima dello spartito per pianoforte della «Fanciulla del West» di Puccini firmata dall'autore e da Enrico Caruso.

I pezzi più belli sono forse gli acquerelli di Fontainebleau e di altri palazzi francesi dipinti nel 1544 da Sebastiano Serlio, l' architetto che introdusse lo stile rinascimentale italiano presso Francesco Primo. Accanto agli astrolabi disegnati da Galileo figurano testi di Marconi e di Fermi, del quale è esposto un articolo sulla radioattività destinato a diventare una rarità presso i bibliofili del futuro.

La mostra — che rimane aperta fino al 3 ottobre — è stata organizzata da Frederick Shab della «William Schab Gallery» di New York per conto della «casa italiana». Con questa iniziativa la direttrice dell'istituto, Joan Ferrante, spera di coinvolgerlo più attivamente nella vita della comunità italo-americana.

BRANDT RISPONDE ai parenti delle vittime delle Fosse Ardeatine

ROMA — Il presidente dell' Internazionale socialista e del Partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt ha risposto, tramite il PSI, alla lettera inviatagli dal comitato antifascista romano, formato dai familiari delle vittime delle Fosse Ardeatine, e consegnatagli a Rotterdam, in occasione del convegno recentemente svoltosi sul Cile, dalla delegazione socialista italiana.

Nella lettera, Brandt afferma di aver informato i membri della presidenza del Partito socialdemocratico della richiesta del comitato antifascista e aggiunge di averne discusso con il cancelliere Schmidt e col ministro degli esteri Genscher, alla luce degli avvenimenti legati alla fuga di Kappler.

Il comitato centrale della Spd — prosegue Brandt — è d'accordo sul fatto che, dopo trent' anni, «non si possono cancellare le atrocità dell'eccidio di Roma», e che la violazione della legislazione italiana, avvenuta con la fuga di Kappler, è da condannare. Brandt conclude annunciando che le altre richieste fatte dal comitato antifascista romano «dovranno essere discusse tra i due governi».

Continua a migliorare Walter Pidgeon

SANTA MONICA — Continua a migliorare, seppur lentamente, Walter Pidgeon, il «decano» di Holliwood ricoverato da circa un mese e mezzo in ospedale per un duplice embolo.

«Sta riacquistando le forze e migliora poco a poco ogni giorno», ha dichiarato un'infermiera del «St. John Hospital» in cui il grande attore è degente.

Si ignora tuttavia quando i medici gli consentiranno di far ritorno nella sua villa di Bel Air.

Pidgeon, che ha 78 anni, venne operato una prima volta per un embolo al cervello e successivamente per un embolo manifestatosi in uno dei polmoni.

BIENNALE: INIZIATE le attività permanenti

VENEZIA — Il programma di attività permanenti, promosse dall'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia, è iniziato ieri con un seminario-incontro relativo alla «Teoria e pratica del videotape nelle comunicazioni di massa», e si concluderà lunedì.

Il seminario, realizzato con la collaborazione dell'Istituto culturale canadese di Roma, comprende lezioni, dibattiti e proiezioni dirette da Marshall McLuhan, Franco Ferraroti ed Enzo Forcella. Questo primo programma, di ampiezza quadrimestrale, affiancherà all'attività di istituto dell'archivio (biblioteca, emeroteca, fototeca e disconastroteca) un'attività di dimensioni pubbliche più generalizzate, orientata a investire tutti i domini disciplinari di cui l'A.S.A.C. si occupa, attraverso i «media» disponibili.

Il complesso interessa pressoché tutte le discipline artistiche contemporanee, ed è concepito secondo due fondamentali indirizzi: migliore utilizzazione e fruizione collettiva delle consistenze dell'archivio; intervento dei medesimi spazi disciplinari, in funzione di nuove acquisizioni documentarie interessanti la vita e l'espansione dell'istituto.

Nuova sostanza per strade ghiacciate

MOSCA — Il 40-70 per cento degli incidenti che si verificano sulle strade dell'URSS nei mesi invernali sono dovuti allo strato di ghiaccio che ricopre il manto stradale. Le sostanze che vengono utilizzate attualmente per far sciogliere il ghiaccio hanno un'influenza negativa sulla resistenza dei copertoni, favoriscono la corrosione dei metalli e danneggiano le piante ai bordi della strada.

In sostituzione di queste sostanze i tecnici sovietici — informa l'Ecotass — hanno proposto il reagente «HKF», il quale scioglie meglio il ghiaccio e la neve ed è di facile conservazione e distribuzione. I fosfati contenuti nel nuovo reagente rallentano fortemente il processo di corrosione del metallo, elevano la durata del manto stradale e non influiscono sulla vegetazione.

SEMPRE INUTILI I TRUCCHI GENIALI PER FALSIFICARLE

Sono indistruttibili le impronte digitali

Nessuno è mai riuscito a trarre in inganno un esperto

Da tempo in città americana si verificavano furti e scassi e invariabilmente la polizia scopriva, sul luogo ove si era prodotto il crimine, un'impronta digitale che, esaminata dagli esperti, risultava appartenere a un uomo di proporzioni enormi, gigantesche; per mesi le ricerche si svolsero in questo senso, per quanto le caratteristiche di alcuni scassi (come passaggi troppo stretti ecc.) indicassero la presenza di un complice magro e piccolo. Un giorno fu colto in flagrante un criminale mentre stava compiendo un furto, e su una scrivania fu rinvenuta la solita impronta digitale; la polizia intensificò le ricerche del gigante, perché il malfattore arrestato era di proporzioni minute. Le indagini furono negative, finché uno studioso di criminalogia, che aveva seguito attentamente il caso, ebbe un lampo di genio, un'idea che parve stramba ai funzionari di polizia: fece togliere allo scassinatore scarpe e calze ed esaminò il suo piede: le impronte digitali rinvenute erano quelle del suo alluce!

E' questo, forse, il più geniale tentativo di falsificazione di impronte che la storia criminale ricordi; si può tuttavia affermare che, fatta eccezione per alcuni casi specialissimi, l'impronta digitale è e rimarrà in pratica il più perfetto mezzo di identificazione che esista.

La prima polizia che decise di adottare il sistema delle impronte digitali quale mezzo di identificazione fu naturalmente Scotland Yard, nel marzo del 1901; esse peraltro erano già state studiate molto tempo prima, agli inizi del secolo scorso; infatti già nel 1825 il prof. Purkinje proponeva di classificarle in nove categorie-tipo e più tardi vennero adottate in India a scopo di identificazione; chi ebbe invece l'idea di usarle contro i criminali fu l'inglese dott. Faulds. Sono ormai trascorsi 70 anni e nel frattempo non pochi sono stati coloro che hanno tentato in un modo e in un altro di distruggere o falsificare questa inesorabile arma della polizia. La falsificazione di un'impronta digitale è in linea teorica sempre possibile, ma in pratica nessuno è mai riuscito a ingannare un esperto, che con l' ausilio dei mezzi tecinici di cui oggi dispone la polizia (tra cui, in primo luogo, l'ingrandimento fotografico) rivela in pochi minuti la falsificazione. E' impossibile che il falsificatore, per quanto abile sia, riesca a creare — o imitare — un'impronta senza commettere degli errori, sia pur minimi. Gli annali della storia criminale ricordano in proposito una falsificazione celebre: un'impronta che sulle prime sembrava perfetta, ma che conteneva un errore madornale: aveva cioè più strisce di quelle che si trovano nell'impronta di un neonato, pur essendo grande come quella di un adulto. Trucchi ve ne sono stati a non finire e si è arrivato perfino a fabbricare dei guanti cui sono applicati sottili strati di lattice sul quale vi sono impronte falsificate; ma neppure con questo sistema sono riusciti a trarre in inganno la polizia.

Le impronte digitali sono virtualmente indistruttibili: in altre parole, esistono impronte sulle dita finché in esso c'è un briciolo di carne. Sulla loro permanenza infatti hanno eseguito accurate indagini Edmondo Locard, direttore del laboratorio tecnico della polizia di Lione e il dott. Witkoski, che hanno avuto la pazienza di sottoporre le loro dita all'azione continuata dell' acqua bollente e dell'olio caldo e alla pressione di lastre calde. Ciò valse a distruggere il disegno sull'epidermide, ma quello impresso sul corio rimase inalterato.

A questo proposito vale la pena di ricordare un caso celebre, quello di Roscoe Pitts, un delinquente americano. Questi fu tratto in arresto nell' ottobre 1941 ad Austin, nel Texas, perché sprovvisto di documenti e rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione; il funzionario ordinò allora che gli prendessero le impronte digitali per inviarle al dipartimento della Giustizia di Washington, ove sono registrate le impronte di 75 milioni di americani. Con somma sorpresa, però, il funzionario si accorse che le mani di Pitts non avevano epidermide, ma solo spaventose cicatrici, frutto di una serie di operazioni: gli esperti, però, riuscirono a trovare tra le pieghe un bricciolo di carne e da essa trassero un' impronta che, trasmessa al Dipartimento, rese possibile l' identificazione del cartoncino recante le sue impronte. Risultò così che nove anni prima egli era stato arrestato sotto un altro nome, poscia rilasciato e poi di nuovo arrestato nel marzo 1941 e rilasciato. Pitts allora confessò che, dopo quest'ultimo arresto, egli si era fatto mutilare le dita da un medico di New Jersey (che fu poi arrestato) al solo scopo di alterare le impronte digitali, onde potere liberamente usare le proprie mani senza tema di lasciare segni riconoscibili. Per arrivare a ciò quel medico aveva dovuto nientemeno scarnificare le estremità di tutte e dieci le dita — un'operazione estremamente dolorosa e pericolosa — e poscia fissare le mani all'epidermide del corpo, lasciandole in tale posizione per vari giorni. Il risultato di tutto ciò fu che egli fu tratto in arresto senza aver commesso reato di sorta; ma soprattutto, il suo selvaggio stratagemma servì a dimostrare che è quasi materialmente impossibile, anche a delinquenti senza scrupoli, distruggere e alterare quella carta d'identità naturale rappresentata dalle impronte digitali.

Geo Malagoli

IN RUSSIA CON AMORE

Roma — Venerdì prossimo partirà per una tournée nell'Unione Sovietica il coro di S. Cecilia

RIVELAZIONI DI UNO SCRITTORE DANESE DOPO VENTI ANNI DI SILENZIO

Quaranta giorni con Marilyn

L'ultimo appuntamento sulla spiaggia di Santa Monica, e l'ultimo frettoloso addio in una via di Los Angeles - Quella profonda crisi di depressione e di insonnia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COPENHAGEN — Dopo venti anni di silenzio, uno scrittore danese si è deciso a rivelare e rievocare una brevissima, concitata, segreta avventura d'amore con Marilyn Monroe.

In un libro che tra pochi giorni sarà messo in vendita col titolo «Quaranta giorni insieme a Marilyn», Hans Jorgen Lembourn dipinge l'attrice come una ragazza «molto, molto, molto dolce» ma anche molto sola, che viveva in uno stato di cronica crisi di identità e di rivolta contro la sua immagine cinematografica, torturata dall'insonnia e ossessionata dalla paura di una follia ereditaria.

Lembourn ha ora 54 anni, è presidente dell'associazione scrittori danesi, è sposato felicemente alla bella soprano Ellen Winther, è stato per lungo tempo deputato al parlamento.

L'autore dice di aver usato la tecnica del «documentario romanzato» per rendere la Marilyn Monroe che ebbe la ventura di conoscere nel corso della brevissima storia d'amore intrecciata fra l'appartamento nuovayorchese di lei, il suo appartamento d'albergo, una serie di motel e persino un traghetto fluviale, in una fuga folle da New York e da Hollywood.

Secondo Lembourn, Marilyn gli diede sia pure con riluttanza il consenso a scrivere un giorno di lei, con la sola condizione di farlo dopo la sua morte. «Se scriverai con verità, — disse a Lembourn — forse non mi definiranno, dopo tutto, un mostro».

Lembourn non ha indicato date precise né nel libro ne nell'intervista che ci ha concesso. Ma i riferimenti alla rottura del matrimonio di Marilyn con il drammaturgo Arthur Miller sembrano indicare che la relazione risale agli inizi del 1959. Lo scrittore non ha usato deliberatamente i nomi veri delle persone che seppero della cosa all'epoca dei fatti. Non lo ha fatto, spiega, ritenendo di non averne il diritto visto che per tanto tempo gli interessati hanno preferito tacere. Quanto alla veridicità del suo racconto, Lembourn replica con una scrollata di spalle: «Il rischio è tutto mio».

Lembourn ha scritto il libro non solo per tener fede a una promessa ma perché — spiega — riteneva di aver qualcosa di nuovo da aggiungere al ritratto di una donna che è divenuta un mito e un simbolo al tempo stesso. La Marilyn che egli conobbe non era la ragazza che Norman Mailer cercò di rendere sulla carta né la Maggie del dramma biografico di Arthur Miller «Dopo la caduta». Marilyn colpì Lembourn prima di tutto come una ragazza affettuosa, sola e coraggiosa che odiava la sua immagine di «bionda stupida» o «bomba sexy», cercava in tutti i modi di fare dei film alle proprie condizioni, si ribellava al «puritanesimo sessuale» di Hollywood e fu, a suo modo, una delle prime a battersi per l'emancipazione sessuale della donna. «Retrospettivamente — dice Lembourn — direi che se fosse vissuta oggi, Marilyn sarebbe stata una delle punte del movimento femminista».

In uno dei molti dialoghi notturni con Lembourn, Marilyn disse che sullo schermo avrebbe voluto trasformare «il sesso in amore, fare del sesso qualcosa di non fisico... ritrarre il sesso come un sogno d' amore».

Lo scrittore danese trovò nella Monroe «una strana forma di innocenza» e la scoprì assolutamente priva della psicologia della vamp, fino al punto di dubitare di avere qualsiasi capacità di attrattiva sessuale. Il messaggio che Lembourn ha «per i curiosi» è comunque che Marilyn non era né una donna frigida né una maniaca del sesso.

Lembourn racconta con meticolosità come lui, allora sconosciuto e poco importante, avvicinò l'attrice famosa per sottoporle il progetto di un musical e si trovò di colpo coinvolto in un amore di grande intensità. «So adesso che era probabilmente la persona più sola negli Stati Uniti — dice Lembourn — aveva bisogno di qualcuno che non avesse su di lei nessuna pretesa, che non potesse sfruttarla, una persona capace di ascoltarla e aiutarla a capire». Il breve, concitato «viaggio d'amore» risulta cosparso di bottiglie di champagne e whiski ma soprattutto di pillole, in quantità. «L'insonnia — scrive Lembourn — era il demone della vita di Marylin».

Era nel pieno delle crisi di insonnia che Marilyn rivelava quella che Lembourn definisce «una incertezza autodistruttiva» su se stessa. A un certo punto, il libro attribuisce a Marilyn questa confidenza: «Mi piacerebbe tanto avere una mia personalità... dentro di me non c'è nulla oltre a cio che vi mettono gli altri e niente di ciò sembra essere quanto mi ci vuole». Altrove, l'attrice dice di non riuscire a tenere il passo con il proprio corpo: «Lui cresce, e io no. E' un segno di follia?».

Nei suoi colloqui, Marilyn si riferiva spesso alla madre e alla nonna, ambedue finite in case di cura perché affette da schizofrenia. «Forse — disse una volta — nella nostra famiglia impazziamo a una certa età. Chi può assicurarmi che non impazzirò?».

Era sicura di una cosa soltanto: «Di cinema mi intendo più di chiunque altro, ma se ne accorgono solo quando il film è alla fine. Fino ad allora, non credono in ciò che faccio. So esattamente come ogni singolo movimento si tradurrà sullo schermo. E' la mia dote».

Dai dialoghi, traspare chiarissimo un profondo odio per Hollywood, accompagnato a un senso di rassegnazione: «La mia rivolta non va mai oltre l'insonnia, una fiammata di furia e di calci a gente che vorrebbe semplicemente aiutarmi».

L'amore tra Marilyn e Lembourn finì bruscamente come era cominciato. Marilyn si arrese alle chiamate di Hollywood pur sapendo che «ogni nuovo film diventerà una nuova malattia, che vi saranno litigi, che non mi capiranno, che mi farò dei nemici».

L'ultimo appuntamento fu sulla spiaggia di Santa Monica, e l'ultimo, frettoloso, addio in una via di Los Angeles. Il giovane Lembourn partiva all'indomani per rientrare in patria. Qui finisce anche il libro. Ma ci fu un epilogo, secondo l'autore: nell'estate 1962 Marilyn gli telefonò per chiedergli di parlare ancora del suo progetto di musical. «Ero molto impegnato politicamente — dice Lembourn — ma aveva un tono urgente nella voce e così organizzai le cose per andare a New York entro una settimana». Non se ne fece nulla: di lì a pochi giorni, lo raggiungeva la notizia della morte di Marilyn. A proposito della quale, Lembourn non ha dubbi: l'attrice aveva ingoiato troppe pasticche per combattere una profonda crisi di depressione e insonnia.

Ole Duus

Ritrattino di prigionia

ROMA — «Mi dispiace di dover distruggere questo ritrattino di prigionia, questa immagine di artista soffocato in una società capitalista, ma io un'intervista all'inviato di "Literaturnaia Gazieta" non l'ho mai data». Con queste parole Federico Fellini ha smentito il contenuto di un'intervista apparsa sul periodico sovietico «Literaturnaia Gazieta» e riportata oggi da molti quotidiani italiani.

Il regista, che ha ammesso di essere stato più volte sollecitato a dare un'intervista al periodico sovietico, ha avanzato l'ipotesi che l' inviato di «Literaturnaia Gazieta» si sia accontentato di mettere insieme alcune affermazioni da lui fatte in altri contesti ed in altre occasioni ricavandone un'immagine non rispondente a verità.

Fellini dunque, pur ringraziando «l'onesta e scrupolosa» rivista sovietica per l'affetto e la compassione rivoltegli, nega recisamente che quella attribuitagli da «Literaturnaia Gazieta» sia la sua reale condizione di lavoro e di vita.

L' intervistatore sovietico dopo aver sostenuto che in alcune affermazioni di Fellini si avverte «il dolore di un artista che essendosi guadagnata una fama mondiale continua a dipendere ancora dai gusti dei produttori e dalle smanie dei banchieri», commenta: «E' un vero peccato che un artista così sensibile ai problemi del secolo, ai suoi conflitti ed alle sue passioni, si sia chiuso in un mondo di allusioni e di allegorie, ricercate ed artistiche finché si vuole, ma estremamente lontane dagli attuali problemi dei suoi contemporanei». *(Ansa)*

Attentato in Sardegna a caserma dei carabinieri

ORISTANO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto l'altra notte contro la caserma dei carabinieri di Sedile, nell' alto Oristanese.

Alcuni malviventi hanno fatto esplodere una rudimentale bomba, probabilmente al tritolo, sul davanzale dei locali della cucina della caserma. L'esplosione ha danneggiato gli infissi e i mobili interni del locale ed ha mandato in frantumi i vetri di molte abitazioni vicine. Non vi sono stati feriti.

IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA ALL'OLIMPICO DI VICENZA DELLA CONSEGNA DEI PREMI

Dai bravissimi del Premio Italia la promessa di una terza rete TV

Così ha assicurato il ministro Vittorino Colombo - Nove emersi da trentatré paesi concorrenti

VICENZA — La cerimonia della consegna dei «Premi Italia 1977» si è svolta ieri mattina nel teatro Olimpico, opera geniale di Andrea di Pietro Della Gondola ribattezzato Palladio, sede — per tradizione — di stimolanti proposte nel campo dello spettacolo.

Fra i trentatré paesi che avevano concorso alla rassegna radiotelevisiva internazionale svoltasi a Venezia dal 12 al 24 settembre scorso, nove, risultati vincitori, sono stati insigniti dell'ambito riconoscimento: Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia, Germania occidentale, Germania orientale, Olanda, Giappone, Svezia, Polonia.

Il ministro delle poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo, rivolto il saluto del governo alle autorità, ai delegati degli enti radiotelevisivi stranieri e agli organizzatori, ha detto che «ancora una volta, l'arte televisiva e radiofonica ha trovato nel "Premio Italia" la sua mostra di prestigio, mettendo in evidenza i frutti più originali delle produzioni radiotelevisive».

Dopo avere rilevato che «il progresso nel campo delle comunicazioni audiovisive, ancorato all'elettronica, ha conquistato negli ultimi venticinque anni la "leadership" dello sviluppo culturale di massa», Vittorino Colombo ha aggiunto che oggi la tecnologia audiovisiva vive la fase della «manipolazione individuale», con le registrazioni video-magnetiche, l'incassettamento, le forme di comunicazione bilaterale con l'emittente alla portata di tutti, attraverso sia le televisioni e radio locali, sia le emittenti nazionali. Lo conferma — ha precisato il ministro — l'impegno con cui la Rai, nello spirito del decentramento voluto dalla legge, tende a realizzare una terza rete televisiva a impronta regionale.

Il diritto di partecipazione, regolato nell'ambito della Comunità — secondo Vittorino Colombo — è la base del «pluralismo che contrassegna una vera democrazia».

«La riforma dei servizi radiotelevisivi — sempre secondo Colombo — ha raggiunto, in Italia, tappe significative». Egli ha inteso riferirsi, innanzitutto, al quadro normativo delineato dalla legge 14 aprile 1975. Attraverso la successiva convenzione con lo Stato — ha proseguito il ministro delle poste e telecomunicazioni — la Rai si è impegnata a interventi operativi capaci di favorire l'obiettività dell'informazione, il pluralismo, il decentramento ideativo-produttivo.

Vittorino Colombo ha quindi dichiarato che «dopo la regolamentazione del servizio pubblico, affidato in concessione alla Rai, è giunto il momento di normalizzare anche il quadro delle radio e televisioni private, la cui presenza non deve intaccare il ruolo primario che la concessionaria, società a totale partecipazione pubblica, svolge in esclusiva nelle diffusioni su scala nazionale».

Il discorso — ha detto ancora Colombo — si estende alle emittenti private, e ha richiamato l'attenzione sulla misura in cui «si accentua la responsabilità politica, dal momento che l'influenza dei "mass-media" si esercita solo in modi indiretti, tenendo sempre presente l'interlocutore, formato anche da appartenenti agli strati medi e basi della scala sociale».

Il ministro ha concluso sottolineando «il significato politico che un incontro come il "Premio Italia" assume, al di là degli scopi culturali, in quanto consente uno scambio di esperienze tra uomini di paesi e di estrazioni ideologiche diverse».

Ha quindi parlato il presidente della Rai Paolo Grassi, il quale ha definito «lo splendido teatro Olimpico, opera di un geniale artista cinquecentesco come il Palladio, il luogo ideale per un incontro fra uomini di cultura e di spettacolo, fautori dell'autonomia, sia di pensiero sia artistica».

Nel riferirsi alla funzione del «Premio Italia», identificata, principalmente, con quella creativa, tanto più difficile da attuarsi da parte di organismi che si dedicano — ha detto — alla cultura di massa, «dove le resistenze a produrre "diverso" e a misura d'uomo sono più forti», Grassi ha poi ricordato un'affermazione del direttore generale della Bbc, Sir Charles Curran: «Nessuna creatività innovativa può aversi senza una certa individualità e arbitrarietà di decisioni che competono a persone per le quali ci deve sempre essere un posto in organizzazioni radiotelevisive che vogliano essere vive».

Il presidente della Rai ha sostenuto l'esigenza di assumersi responsabilità precise nelle scelte anche contro il gusto corrente, senza peraltro trascurare il pubblico ma non subordinandole ad esso poiché, in tal modo — a suo avviso — ci sarebbe una «radiotelevisione commerciale».

Grassi ha proseguito affermando che il «Premio Italia», sia pure indirettamente, ha favorito nel tempo presso i vari organismi radiotelevisivi stranieri un «tipo di produzione nella quale la creatività umana cerca un modello nuovo rispetto a quelli correnti».

La nostra speranza — ha detto ancora il presidente della Rai — è che le opere d' «autore» abbiano in futuro, sempre più, una reale influenza per le nuove idee che portano, per il diverso modo di rappresentare e d'interpretare la vita.

Ha concluso che non bisogna dimenticare la misura in cui «i grandi strumenti di comunicazione, come la radio e la televisione, abbiano, tra gli altri, il compito di cogliere le inquietudini, i problemi, i fermenti del nostro difficile tempo affidandoli alle immagini e ai suoni».

All'inizio della cerimonia avevano parlato il sindaco di Vicenza Chiesa, dicendosi onorato di ospitare nella sua città la conclusione di una rassegna così prestigiosa, un rappresentante della regione, Beghin, il presidente dell'assemblea generale del «Premio Italia», Sir Curran e il presidente della Rai Grassi.

Aperta la mostra «Rubens a Mantova»

MANTOVA — In occasione del quarto centenario della nascita di Rubens, si è aperta ieri a Mantova, dove il grande pittore fiammingo operò per i Gonzaga, la mostra «Rubens a Mantova», organizzata dal comitato degli enti pubblici mantovani, in collaborazione con la soprintendenza ai beni artistici e storici e con l'archivio di stato di Mantova. La mostra è stata allestita al palazzo ducale, utilizzando il salone degli arcieri, la galleria nuova, e gli ambienti adiacenti. Ha come principale punto di riferimento la grande tela di Rubens, proveniente dalla chiesa della Trinità, e la radiografia eseguita dalla soprintendenza, che ha consentito di fare il punto critico sull'elaborazione pittorica di Rubens e una ipotesi di ricostruzione ideale sia del quadro, sia della chiesa della Trinità, di cui in particolare si è riscontrata la corrispondenza con l'interno della chiesa del Gesù di Roma.

Attorno alla grande tela sono esposte altre opere di Rubens e una sezione di pittori fiamminghi del tempo operanti in Italia e alla corte dei Gonzaga, Pourbus in primo luogo. Tele, disegni, incisioni, mobili, stoffe, oreficeria provengono da collezioni private, dal collegio gonzaghesco Le Vergini, dall'accademia virgiliana, dallo stesso palazzo ducale e dal palazzo d' Arco, a dimostrazione dell'inesauribile patrimonio della storia mantovana.

Vertenza Alfa Romeo: dieci ore di sciopero

ROMA — Dieci ore di sciopero nelle prossime due settimane in tutti gli stabilimenti dell'Alfa Romeo sono state decise dal coordinamento nazionale dell'industria automobilistica e della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) per protestare contro l'andamento delle trattative riprese a Roma per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. I lavoratori dell'Alfa Romeo attueranno parte del «pacchetto» di ore di astensione dal lavoro mercoledì 28, in coincidenza con lo sciopero nazionale nel settore delle parfecipazioni statali.

I sindacati, in una nota, rivolgono critiche alla posizione dell'azienda presentata alla ripresa delle trattative, posizione che «rinuncia ancora una volta ad un rapporto positivo con il problema da definire il ruolo dell' "Alfa" nelle partecipazioni statali, all'interno di un processo di qualificazione e diversificazione produttiva e di sostegno e sviluppo dell'occupazione in particolare nel meridione».

Nella nota si definisce «non accettabile» la definizione «che viene data al problema di come l'"Alfa" intende procedere al "risanamento" del bilancio e a finanziare i futuri investimenti», per i quali «si dà per scontato il non intervento dell'Iri e ci si affida esclusivamente all' autofinanziamento, peraltro impossibile nelle attuali condizioni». La prossima sessione delle trattative è in programma per mercoledì 5 e giovedì 6 ottobre.

SFUMA L'ESTRADIZIONE di Lefebvre in Italia

RIO DE JANEIRO — Il procuratore generale della repubblica brasiliana Henrique Fonseca de Araujo si è espresso contro l'estradizione in Italia dell'avv. Ovidio Lefebvre D'Ovidio. Egli ha depositato presso la cancelleria del supremo tribunale federale il suo parere scritto, nel quale afferma che l'estradizione non può essere concessa perché l'accusato è stato denunciato presso la corte costituzionale, la quale non fa parte del potere giudiziario italiano; e la legge brasiliana vieta l'estradizione nei casi in cui l'accusato dovrebbe essere giudicato da un tribunale d'eccezione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUSPICIO ED IMPEGNO ESPRESSI DALLA DC NEL CONVEGNO ALL'AUDITORIUM

Uniti in Europa per rafforzare la democrazia e la comune operosità

Nasce il partito popolare europeo Il ruolo di Trieste



Bandiere d'Europa nella cornice della manifestazione all'Auditorium (Italfoto)

La DC ha scelto la nostra città per presentare per la prima volta all'opinione pubblica nazionale, nel quadro della «Festa dell'amicizia» conclusasi ieri, il neo-costituito Partito popolare europeo: è questa la denominazione con cui i partiti democristiani dei nove Paesi della CEE (in procinto di diventare dodici, con le adesioni di Grecia, Portogallo e Spagna) si presenteranno alle elezioni del primo Parlamento europeo a suffragio universale diretto, elezioni che si dovrebbero tenere entro il prossimo anno. Per l'occasione sono convenuti a Trieste (la manifestazione si è tenuta all'Auditorium ieri mattina) i maggiori esponenti democratico-cristiani di tutta Europa.

La manifestazione è stata presieduta dall'on. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo di Strasburgo; presenti in sala — mentre al tavolo della presidenza hanno preso posto i rappresentanti stranieri — il ministro di grazia e giustizia Bonifacio, il ministro del lavoro Tina Anselmi, il presidente del gruppo parlamentare d.c. alla Camera on. Piccoli, il sottosegretario agli interni Darida, il vicesegretario nazionale della DC on. Remo Gaspari con il segretario amministrativo Micheli, il segretario generale dell'Unione mondiale democratico-cristiana avv. Angelo Bernassola, gli onorevoli Belci e Tombesi, il vicepresidente della Giunta regionale Stopper, il segretario provinciale del partito Rinaldi — che ha recato il saluto della DC triestina — e il sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato nel suo breve intervento come Trieste si senta partecipe dell'ideale europeo: «Per svilupparsi e progredire — ha detto — la città ha bisogno di sicuri rapporti di pace che solo l'Europa unita può garantire».


L'on. Emilio Colombo

I rappresentanti dei partiti democristiani europei e il ministro Antoniozzi, vicepresidente del Partito popolare europeo, dai quali è stata unanimemente confermata la precisa volontà di giungere all'unità non solo economica ma soprattutto politica dell'Europa, con l'elezione del Parlamento europeo entro le scadenze convenute dai nove Paesi membri della CEE «senza dilazioni o ritardi ingiustificati»; ed è stato altresì sottolineato come si ponga in termini di dovere morale l'accoglimento nella comunità della Grecia, della Spagna e del Portogallo «dopo che in tali Paesi sono stati debellati i regimi dittatoriali ed è ripresa a fluire una vita democratica».


Il rappresentante portoghese

In particolare il ministro Antoniozzi ha sostenuto che senza l'unità europea non vi sarà futuro per il vecchio continente e la sua influenza nel mondo si ridurrà ulteriormente, fino a diventare irrisoria; «Chi ritarderà le elezioni del Parlamento europeo — ha ribadito — si dovrà assumere pesanti responsabilità». E ancora: «Soltanto a condizione che l'Europa rappresenti presto un contesto omogeneo e consolidato l'eurocomunismo potrebbe rivelarsi — secondo Antoniozzi — un fenomeno positivo; ma se la Comunità europea, proprio nel momento in cui gli Stati Uniti riducono il proprio impegno, dovesse continuare a deludere le aspettative, sarebbe proprio l'eurocomunismo ad aprire le porte del continente all'URSS».


Il ministro Tina Anselmi e l'on. Piccoli

Le conclusioni della manifestazione sono state tratte dall'on. Colombo, che trattando delle prospettive d'allargamento della Comunità ha sottolineato il dovere dei Paesi membri di rafforzare le democrazie che nascono in Spagna, in Portogallo e in Grecia: «E' nostra precisa responsabilità — ha sostenuto — ampliare la Comunità a questi popoli per consentire che presso di essi vada rafforzandosi il sistema democratico, così faticosamente riconquistato». E inoltre: «Dobbiamo tendere all'obiettivo di una presenza europea sulla scena internazionale, che si esprima con una sola voce per testimoniare l'identità che l'Europa deve sapersi dare».

La voce del dissenso che si è creata in seno alla DC triestina sugli accordi itaalo-jugoslavi di Osimo si è manifestata anche in quest'occasione con un volantinaggio da parte di alcuni esuli istriani all'esterno del teatro Auditorium e con qualche vivace interruzione del discorso che il sindaco Spaccini ha rivolto agli ospiti.

Temi riguardanti specificatamente il ruolo di Trieste nella prospettiva europea sono stati affrontati sia dal ministro Antoniozzi che dal ministro Colombo. Il primo ha affermato che «come democristiani e come europei noi assumiamo a titolo di vanto l'aver contribuito a creare le condizioni perché il trattato di Osimo con la Jugoslavia sia stato non solo firmato ma sia già avviato a diventare una realtà».

E l'on. Colombo ha richiamato dal canto suo «il ruolo che la città è chiamata ad assumere nell'ambito della CEE, la quale sta assumendo, con l'ingresso di tre nuovi Paesi e soprattutto della Grecia, una fisionomia sempre più mediterranea e quindi ricca di opportunità per Trieste».

La «festa dell'amicizia» organizzata dalla DC nella nostra regione si è conclusa con due solenni riti che hanno accomunato, in una commossa testimonianza d'omaggio, i caduti di Redipuglia e i martiri della Risiera di San Sabba.

OGGI ALLA PROVINCIA L'ASSEMBLEA COSTITUTIVA

In clima polemico il varo del Consorzio sanitario

Le incertezze della vigilia - Alla DC la presidenza? Critiche dei sindacati nei confronti del Comune

E' stata convocata per oggi l'assemblea generale del Consorzio socio-sanitario, un organismo che da mesi attende — per poter concretamente operare — un assetto del proprio vertice; oggi l'assemblea sarà infine chiamata ad eleggere la presidenza del consorzio, una scadenza fin qui rinviata in assenza di un accordo politico e che appare pertanto di estrema delicatezza, data la precarietà dei rapporti tra le forze politiche interessate. In base a un'intesa già intervenuta fra i partiti che detengono la maggioranza nell'assemblea e reggono la Giunta minoritaria al Comune (DC, PRI e PSDI), la presidenza dovrebbe andare a un candidato democristiano e la vicepresidenza a un repubblicano; ma per il dosaggio politico della rimanente rappresentanza nel consiglio direttivo non vi sono al momento altre intese. La DC, ritenendosi defraudata del ruolo che a suo dire le sarebbe spettato in seno al nuovo Comitato provinciale di controllo la cui maggioranza, scaturita dal voto dell'ultimo Consiglio provinciale, si è invece spostata a sinistra, intenderebbe esercitare oggi tutto il suo peso numerico, nella votazione dell'assemblea consortile, senza fare concessioni a forze politiche estranee al «tripartito».

Intanto, la ritardata attivazione del Consorzio sanitario, nel quale dovrebbero confluire altri servizi fin qui gestiti dalle Amministrazioni locali, ha dato luogo a una serie di problemi e di polemiche prese di posizione sindacali. Ad esempio le segreterie delle federazioni provinciali della Cgil e della Cdl-Uil denunciano, in una nota congiunta, che alla fine del mese scade il contratto di lavoro dei 19 psicologi del servizio socio-pedagogico di medicina scolastica del Comune e che la riassunzione automatica, per ulteriori dodici mesi, si prospetta per solo quattro unità, mentre sei verrebbero riassunte mediante selezione e altre undici con il ricorso a borse di studio. «Tale servizio — rileva la nota sindacale — è stato istituito con il compito di affrontare in un'ottica preventiva i problemi dell'infanzia nell'età evolutiva, ma fin dall'inizio mancava di una pur minima programmazione ed è stato peraltro creato senza alcuna consultazione con le organizzazioni sindacali, i circoli didattici, le consulte rionali, ecc. Questo ha significato un contratto di lavoro precario, a termine, senza indennità integrative, tredicesima, eccetera, per degli operatori che hanno cercato di supplire alla mancanza di contenuti istituzionali da parte del Comune con una propria elaborazione d'impostazione del servizio». Ma la principale occasione di protesta per i sindacati è che il Comune si appresti a prolungare l'attività del servizio, in condizioni ancor più precarie, mostrando d'ignorare la prospettiva del passaggio del servizio stesso alla competenza del Consorzio sanitario.

Dalla segreteria del sindacato dipendenti comunali della Cgil viene poi lamentato lo stato di precarietà di un altro servizio, quello di medicina del lavoro, che «vive da tre anni — dice la nota sindacale — nel completo disinteresse da parte dell'amministrazione comunale». Un «disimpegno» che si traduce anche nella precarietà del rapporto di lavoro dei dipendenti del servizio,

Domani mattina corteo e comizio per l'equo canone

Promossa dalla Federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, dalla Federazione unitaria pensionati e dal Sunia (sindacato unitario inquilini e assegnatari) una pubblica manifestazione si svolgerà domani sul tema dell'equo canone.

L'appuntamento è per le ore 10 in piazza Oberdan, da dove partirà il corteo che si recherà in piazza Goldoni dove parlerà Iure Sacchetti della Federazione nazionale. Alcune delegazioni poi si recheranno dalle autorità regionali, provinciali, comunali e prefettizie per esporre la gravità della situazione che verrebbe a crearsi se le modifiche apportate alla legge governativa dalle commissioni LL. PP. e Giustizia del Senato venissero attuate.

In caso di pioggia la manifestazione si terrà al cinema Vittorio Veneto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cosma — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 17.56, la luna nasce alle 17.25 e cala alle 4.50.

Maree — OGGI: alta alle 6.48 con cm. 51 e alle 20.58 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm. 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.58 con cm. 47 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, telefono 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

DA GENNAIO AD AGOSTO IL 12 PER CENTO IN PIU' DEL '76

ACCENTUATA IN PORTO L'ASCESA DEI TRAFFICI

Containers e legnami segnano gli incrementi più significativi Notevole aumento anche delle merci in colli - Le prospettive

I traffici marittimi hanno registrato nei primi otto mesi dell'anno fra sbarchi ed imbarchi 25.588.840 tonn., con un aumento di oltre 2,68 milioni sul corrispettivo periodo del '76, con un plus di quasi il 12 per cento (media dei 20 principali porti continentali europei circa 8,5 p.c.). L'aumento a Trieste è stato percentualmente più sensibile, specie nei seguenti settori:

oleodotto	+13,6%
punti franchi	+25,2%
merci nei colli	+24,7%
legnami	+30,4%
contenitori	+45,1%

Le percentuali danno evidenza al buon lavoro sviluppato dal complesso portuale (punti franchi, frigorifero, zona industriale, Italsider, oleodotto, punto franco dei petroli) ed autorizzano a prevedere che il consuntivo a fine d'anno migliorerà le componenti del traffico rispetto il '76. E' possibile nel secondo semestre qualche contrazione negli sbarchi-imbarchi, anche in considerazione del fatto che i volumi di traffico in tutto il continente sono influenzati dal periodo delle ferie, in coincidenza con la metà di luglio e le prime due decadi di agosto, nonché dalla piuttosto lenta ripresa delle fabbriche a ferie ultimate.

Grosso modo, il porto ha operato mediamente da gennaio al 31 agosto sbarchi ed imbarchi per 3.194.850 t. mensili. Per i quattro mesi rimanenti si può prevedere un volume mensile di 2,8-2,9 milioni t., che comporterebbe un consuntivo al 31 dicembre di oltre 37 milioni t. Si tratta di una previsione estrapolativa basata su certi budgets precalcolati dai due massimi porti tedeschi, dal duo Rotterdam - Anversa, dal binomio Le Havre - Rowen, e dal gruppo Fos - Marsiglia - Genova - Livorno.

L'oleodotto ha ricevuto oltre 19,53 milioni tonn., con un plus del 13,6 p.c. sul '76. I porti commerciali (cioè i punti franchi) hanno superato 1,8 milioni t., con un aumento del 25,2 p.c. Le merci in colli (traffico pregiato) sono state movimentate per 1,366 milioni tonn., con un plus del 24,71 p. c. (saliti notevolmente i minerali ed i legnami).

A proposito di questi ultimi, le cifre di sbarchi ed imbarchi sono state «brillanti»: 143.323 tonn., contro 109.890 del '76, con un plus del 30,42 p.c. La rinascita del traffico dei legnami segati è una fra le componenti più interessanti del movimento portuale, perché, nonostante l'esistenza in Adriatico di porti esteri meno costosi dal punto di vista manipolativo, dimostra che i nostri operatori sono riusciti a riorganizzare i contatti con l'oltremare, fino al Sud Est asiatico, e ad acquisire nuove clientele, acquirenti e venditrici. I vastissimi programmi dell'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, relativi ad un più organico potenziamento dello Scalo di Servola, è la prova che gli operatori hanno fiducia di «emporializzare» lo scalo stesso, attirando l'attenzione operativa di qualificate clientele dell'oltremare (e di sfuggita accenniamo ai sudestasiatici ed ai canadesi).

Infine una constazione del tutto positiva riguarda i containers da 20 piedi (base di calcolo) che sono saliti del 45,1 p.c. a fronte del '76, con un totale di 46.309 «pezzi». Infine ricordiamo che nel caffè in otto mesi abbiamo superato i movimenti di tutto l'anno scorso.

Da oggi il congresso della Società di anatomia

Si inaugurerà questa mattina, alle ore 10 nell'aula magna dell'Università, il XXXIV congresso nazionale della Società italiana di anatomia. Questo importante appuntamento nel campo scientifico della medicina, che si protrarrà fino a giovedì, si terrà nei locali della stazione marittima, opportunamente allestita per ospitare un meeting di così alto e prestigioso livello.

Saranno infatti 350 i ricercatori italiani e anche stranieri che onoreranno con la loro presenza e adesione queste giornate di intenso confronto, dibattendo due interessanti temi di relazione: l'istofisiologia del surrene e l'ultrastruttura del fegato, nonché numerose comunicazioni libere attinenti l'ultrastruttura cellulare al microscopio elettronico, l'istochimica, l'anatomia sia microscopica che macroscopica, quella radiologica e chirurgica, l'embriologia e l'antropologia.

Il congresso sarà presieduto dal direttore dell'Istituto di anatomia umana normale del nostro ateneo, prof. Paolo Fusaroli, che ne ha curato pure l'organizzazione, e avrà per presidente onorario il decano dell'anatomia italiana, prof. Gastone Lambertini.

Al prof. Fusaroli è giunto ieri un telegramma di saluto e di fervido augurio per i lavori congressuali dal Capo dello Stato, Giovanni Leone.

Sciopero degli edili domani nella regione

I lavoratori dell'edilizia del Friuli-Venezia Giulia sciopereranno 24 ore domani, martedì, «per indurre il padronato a iniziare le trattative per il rinnovo degli integrativi provinciali». Lo sciopero, dopo quello di 24 ore avvenuto il 14 settembre scorso, è stato proclamato dalla Federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni della Cgil, Cisl e Uil a conclusione di un convegno svoltosi a Grado presenti i dirigenti nazionali della Flc Gorgoni, Varanini e Pellarini.

Il convegno — in cui sono state esaminate le tematiche riferite alle normative della legge Bucalossi, l'equo canone e i problemi riguardanti la legge nazionale e la proposta di legge regionale per la ricostruzione del Friuli — ha deciso di «mettere in atto — come rileva un comunicato — iniziative di lotta a tutti i livelli (di cantiere, di zona e a livello provinciale) al fine di combattere la vergognosa pratica del subappalto e del lavoro nero».

L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato a piede libero il cittadino jugoslavo Avdo Mrav, di 22 anni, per una contravvenzione alla legge di PS riguardante il soggiorno degli stranieri in Italia.

INCIDENTE DA BRIVIDO SULLA COSTIERA

Moto a Duino investe un pedone

Ha fatto venire i brividi alle decine di testimoni, l'investimento avvenuto ieri pomeriggio a Duino, sulla statale «14», davanti alle «Latterie carsiche», dove il pensionato Michele Marinelli, di 60 anni, residente in provincia di Vicenza è stato investito da una moto, che lo ha proiettato in un volo di una decina di metri.

Il Marinelli era sceso da un'auto parcheggiata sullo slargo di fronte al centro di vendita e vi era entrato per fare acquisti. Poi, con la spesa in mano, egli si è accinto a riattraversare la carreggiata, quando è sopraggiunto da Sistiana un giovane in sella ad una motocicletta per motocross. Secondo alcuni testimoni, il passante si sarebbe lanciato di corsa per raggiungere la sua auto sul lato opposto della strada; da parte sua il motociclista, Bruno Stancich, di 18 anni, abitante in via Timignano 10, che era diretto verso Monfalcone, ha tentato di sterzare ma senza fortuna. Il pedone è stato preso in pieno e, come abbiamo detto, lanciato verso il margine sinistro della strada, dove è rimasto disteso al suolo con la gamba destra spezzata, fratture costali, la sospetta frattura del polso destro ed ematomi alla fronte.

La motocicletta, nel frattempo, si è rovesciata sul fianco sinistro, ha inciso un lungo solco sull'asfalto proseguendo per quasi 18 metri. Ha urtato con fragore contro un montante in ferro della recinzione del giardino delle «Latterie carsiche» fermandosi, infine, tutta contorta, mentre il giovane guidatore della moto, con un acrobatico balzo è riuscito a staccarsi dal veicolo, evitando così di venir trascinato sull'asfalto. Se l'è cavata con contusioni. Il passante investito è stato soccorso dai presenti che hanno sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni. Una pattuglia della polizia stradale ha assunto i rilievi del drammatico incidente.

Oggi alle 17.30 si terrà presso la sede della Cgil di via Pondares 8 l'assemblea del personale degli istituti privati di ogni ordine e grado, per discutere sui problemi economici e normativi del settore.

GIOVANI JUGOSLAVI IN PONTEROSSO

DIFENDONO IL LADRO CONTRO IL DERUBATO

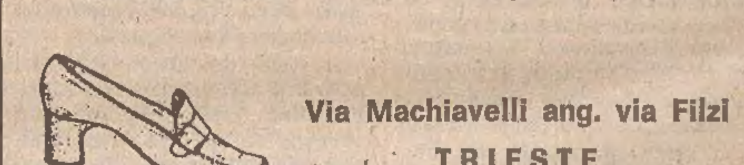
Per rapina impropria è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile il cittadino jugoslavo Dragan Vujovic, di 21 anni. L'arresto, abbastanza movimentato, è avvenuto nel mercatino di piazza Ponterosso, dove il giovane, avvicinatosi ad una bancarella stracolma di «jeans» ne ha arraffati alcuni e si è dato alla fuga. Il titolare del posteggio lo ha raggiunto e bloccato, grazie anche all'intervento di altri ambulanti. Un gruppetto di cinque o sei giovani jugoslavi si è avvicinato minaccioso ai commercianti con l'intento di liberare il loro compagno, ma l'impresa non è riuscita. In cambio il Vujovic è riuscito a «passare» come una palla di rugby i jeans ai suoi compagni. Lui però è rimasto in mano agli ambulanti e quindi affidato ai carabinieri, i quali lo hanno condotto in caserma interrogato e quindi avviato al Coroneo.

Ritrova e consegna un fornito portamonete

Un portamonete anonimo, pieno di biglietti da diecimila lire è stato portato in Questura da una giovane commessa. L'autrice di questo encomiabile atto di onestà è una giovane signora, di 23 anni, Aurora Lattanzio Bignardi, abitante in via del Molino a Vento 10, la quale aveva trovato all'interno del negozio «Modabella» di via Ponchielli 1, dove lavora, il portamonete smarrito da qualche cliente. Nell'interno erano piegati 39 biglietti da diecimila lire e altro denaro per un importo complessivo di quasi 400 mila lire. La brava commessa ha consegnato sabato sera il portamonete al maresciallo Ventrice, sottufficiale di servizio in Questura.

A Muggia si è infortunato durante una fase di gioco, il calciatore dilettante Italo Pregarc, di 28 anni, domiciliato a Muggia, in Rio Storto 7. Caduto a terra, ha riportato la sospetta frattura della mano sinistra ed escoriazioni varie. Raggiunto l'Ospedale maggiore. l'infortunato è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.










Chiuso domani in Fiera «Tuttozoo»: un successo



(Italfoto)

Alla Fiera di Trieste la mostra - mercato dell'animale da compagnia «Tuttozoo 77» è stata visitata fino a ieri, domenica, da più di 40 mila persone, segno evidente del largo favore incontrato da questa originale iniziativa.

La giornata di domenica ha registrato la prevista invasione da parte degli appassionati della fauna e della natura, che hanno colto l'occasione festiva per passare in rassegna i tanti «ospiti» della «Tuttozoo» e, in molti casi, per scegliere l'amico fedele da portare con sé a ricordo vivente della visita.

Domani pomeriggio, avrà luogo in Fiera la premiazione dei vincitori del concorso per un bozzetto sullo Zoo del Garda. Sarà presente Angelo Lombardi, il popolare «amico degli animali», al quale il pubblico della «Tuttozoo» continua a rivolgere tutta la propria calorosa simpatia.

La mostra resterà aperta fino a domani, martedì, con il consueto orario: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20. Entrata da piazzale De Gasperi 1. Ingresso lire 1000 (ridotti 800).

IL CICLO PROMOSSO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Concerto vivaldiano con l'orchestra Busoni

Avrà luogo oggi alle 19 nel Tempio Mariano di Monte Grisa

Un concerto vivaldiano di grande rilievo è in programma per oggi, con inizio alle 19, al Tempio Mariano di Monte Grisa. Sarà sostenuto dall'orchestra «Busoni» e fa parte del ciclo «Musica nelle chiese», promosso e patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

L'orchestra «Busoni» è diretta da Aldo Belli e ha per solisti Fernanda Selvaggio e Giorgio Selvaggio (violini) e Nereo Gasperini e Janko Kischl (violoncelli); il contenuto, totalmente vivaldiano, ha un significato commemorativo nel trecentesimo anniversario della nascita del famoso compositore. L'orchestra «Busoni» è una formazione di alto livello, che ha ottenuto prestigiose affermazioni in campo nazionale ed internazionale e unanimi consensi di critica per la notevole capacità professionale e interpretativa dei musicisti e del direttore e fondatore, Aldo Belli, insegnante di quartetto al nostro conservatorio «Tartini» e prima viola nell'orchestra del «Verdi».

La «Busoni» ha registrato numerosi concerti per la Rai e la Radiotelevisione jugoslava. Fernanda Selvaggio è violinista diplomata al «Tartini», allieva dell'indimenticato Pavovich; ha iniziato presto l'attività concertistica come solista e in importanti formazioni cameristiche, mentre ora è primo violino di spalla sia alla «Busoni» sia al «Verdi»; Giorgio Selvaggio, lui pure violinista, allievo di Pavovich prima e di Zanettovich poi, diplomato al «Tartini», fa parte del «Trio Tartini», del «Quartetto Selvaggio» e del Complesso barocco «Vivaldi». Nereo Gasperini vanta ruoli di primo violoncello nell'orchestra sinfonica della Rai di Milano, della «Scala» e del «Verdi»; attualmente suona, oltre che con la «Busoni», con il «Quartetto Selvaggio».

Janko Kischl, violoncellista diplomato all'Accademia musicale di Zagabria, è stato ripetutamente premiato per i suoi eccezionali requisiti di strumentista: è stato primo violoncello dell'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana e di Zagabria e del Teatro nazionale dell'opera di Zagabria; inoltre ha inciso per la «Jugoton» in «duo» con il fratello Marijan. Altro violoncello solista, Iztok Kodric e al cembalo Rita Susovsky.

Di Antonio Vivaldi verranno proposti: «concerto grosso op. 3 n. 2 in re minore» per due violini, violoncello e archi (da l'«Estro armonico»); «concerto in sol minore per due violoncelli e archi»; «Le quattro stagioni» per violino e archi. L'ingresso è libero al pubblico limitatamente alla disponibilità dello spazio nel Tempio.

ORE della CITTÀ

Premio a Bruno Fabris

E' stato conferito a Bruno Fabris il quinto premio per la sezione poesia al X Concorso internazionale di poesia narrativa e saggistica Sorrento '77 dell'Accademia di S. Marco di Portici.

Danza alla Ginnastica

Stasera alla Società Ginnastica Triestina riunione preliminare riferita all'inizio dell'attività della Danza Classica 1977-1978: alle ore 16.30 allieve nuove iscritte, alle ore 17.30 allieve già in forza alla Sezione. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Corso di karatè

Oggi, lunedì 26, alle 18, presso la palestra della scuola media «divisione Julia», l'Associazione sportiva Shotokai Karate Do di Trieste, l'unica rappresentante per la città dell'Enal-Fesika inizia dei corsi di karate per bambini e adulti di ambo i sessi, ed un nuovo corso per agonisti riservato alle cinture nere e marrone, con l'insegnamento del maestro Bruno De Michelis, vicecampione del mondo '77.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

LE BORSE DI STUDIO NEI PROGRAMMI AFSAI

Vivere per un anno in un paese diverso

Agli studenti italiani è offerta la possibilità di trascorrere all'estero il penultimo anno delle scuole medie superiori con i programmi dell'AFSAI (più di duemila giovani hanno fatto quest'esperienza dal 1947 ad oggi) e ad essi il Ministero della Pubblica istruzione permette di riprendere gli studi in Italia senza perdita di anni scolastici.

L'AFSAI (Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali) è un'associazione culturale privata, fondata nel 1955 e riconosciuto con D.P.R. in collaborazione con associazioni simili in circa 70 paesi del mondo gestisce programmi annuali di scambi culturali. Le esperienze coperte dalle borse di studio dell'AFSAI sono esperienze di vita in un paese straniero, con alloggio presso una famiglia e la frequenza di una scuola media superiore, e con lo scopo di offrire la possibilità di una più approfondita conoscenza di se stessi e della propria società attraverso il confronto con una cultura diversa.

Le borse di studio dell'AFSAI decorrono da agosto al luglio dell'anno successivo per gli studenti assegnati a paesi dell'emisfero sud. Per l'anno 1978-1979 la scadenza di presentazione delle domande è fissata al 29 ottobre prossimo.

Per partecipare al concorso è necessario avere la curiosità di uscire dal proprio ambiente, per confrontarsi con persone ed idee diverse dalle proprie: essere nati non prima del 1 aprile 1960 e non dopo il 31 marzo 1962; essere in buona salute psico-fisica.

I bandi di concorso e ulteriori informazioni si possono avere contattando l'ufficio nazionale AFSAI: via di Sant'Alessio 24 - 00153 Roma, telefono 06.5740405 - dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Domani alle ore 21 recital del pianista Daniel Rivera. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, telefono 567201.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 17, 19,20, 21.45: «Tre donne» di Robert Altman, con S. Duval, S. Spacek, J. Rule. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, D. Di Lazzaro e P. Villaggio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film indimenticabile ed entusiasmante «Il principe e il povero» con Oliver Reed, Raquel Welch, Mark Lester, Rex Harrison, Charlton Heston e David Hemmings. Technicolor Panavision per tutti.

Domani al Verdi recital beethoveniano di Daniel Rivera

Con un programma dedicato esclusivamene a Ludwig van Beethoven si esibirà domani sera al Teatro Verdi il pianista Daniel Rivera. Argentino di nascita, ma da alcuni anni residente in Italia, Rivera si è imposto all'attenzione in molti concorsi internazionali: tra l'altro ha conteso fino all'ultimo il primo premio al Busoni di Bolzano a colleghi del calibro di Robert Benz e Roberto Cappello. Daniel Rivera ha inoltre vinto il primo premio al Concorso d'interpretazione di musica moderna «Cata e Ernesto Monti» di Trieste l'anno scorso.

Nel concerto di domani al Verdi con inizio alle ore 21, egli presenterà di Beethoven le Sonate op. 10 n. 3, op. 57 detta «Appassionata» e op. 106 detta «Hammerklavier».

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

«Allonsanfan» al Cinema d'essai

Inizia questa sera al cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) la nuova stagione cinematografica 1977-78 al cinema d'essai triestino dell'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai), con il film di Paolo e Vittorio Taviani «Allonsanfan». Interpreti Marcello Mastroianni, Lea Massari e Laura Betti. Technicolor. Il film è segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La moglie erotica». Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15, Un nuovo tipo di «suspense comica»: Gene Wilder ha fatto ridere con «Frankenstein junior» ora farà sbellicare a bordo del «Wagon Lits con omicidi». Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Blow-up». Il capolavoro di Antonioni. V.m. 14.

NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Poliziotto sprint», Il film non è vietato.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Inizio della stagione cinematografica 1977-78 con il colossale technicolor d'avventura «California». Interpretato da Giuliano Gemma, Miguel e Paola Bosè. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. — Inizio della stagione cinematografica 1977-78 con l'ottimo giallo «Il gatto dagli occhi di giada». Interpretato da P. Tedesco e C. Pani. Technicolor. V.m. 14 anni. Si raccomanda la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16. Un capolavoro della cinematografia mondiale «Il viaggio dei dannati». Faye Dunaway, Orson Welles, James Mason. Technicolor. Film per tutti.

MODERNO. 16. Inizio della stagione 1977-78 con un eccezionale avvenimento cinematografico: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Solo per un pubblico preparato ed esigente l'ultimo sconvolgente film di P. P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sconsigliato alle persone troppo sensibili.

IMPERO. 17, ult. 21.45. Inizio della stagione cinematografica 1977-78 con il film di M. Monicelli «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.45. Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn, Glenn Ford, Hal Holbrook, Toshiro Mifune, Robert Mitchum nel capolavoro «La battaglia di Midway». Grande successo. Ult. giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a Paolo e Vittorio Taviani: «Allonsanfan» con M. Mastroianni e Lea Massari. Technicolor.

ASTRA. Oggi riposo.

ALDEBARAN. 16.30: «Mimì Bluette, fiore del mio giardino». Colori con Monica Vitti. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La grande corsa». Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood nel film più divertente di ogni epoca. Scopecolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «La governante. Turi Ferro, Martine Brochard, Agostina Belli. Solo oggi. V.m. 18 a.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un film eccezionale: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg. Techn.

RADIO. 16, 19, 22: «Novecento» (atto I). Il capolavoro di Bernardo Bertolucci con Robert De Niro, Gerard Depardieu e Burt Lancaster. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISTORANTI E RITROVI

LA BARCAROLA — Lungomare di Muggia
Cucina del pesce fresco. Sempre aperta. Dolci casalinghi. Tel. 271234.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Pomeriggi festivi dalle 15.30.

«BLOCCATI» DUE STRANIERI IN PONTEROSSO

«Ditta» internazionale e caccia di portafogli

Alleanza internazionale in Ponterosso per borseggi internazionali. Un austriaco e uno jugoslavo si sono messi in «ditta» per alleggerire i frequentatori del mercatino. La «società» non si è però rivelata un buon affare ed è fallita forse a causa delle difficoltà linguistiche.

I due «soci» sono stati colti in flagrante e sono stati arrestati. Si tratta di Egon Alwin Schedler, di 30 anni, meccanico, residente in Austria e dello jugoslavo Branko Brzakovic, di 25 anni, pure meccanico. I due si erano avvicinati ad una turista jugoslava, Rajna Adamovic, di 46 anni, la quale stava scegliendo alcuni capi di biancheria ad una bancarella di piazza Ponterosso. Ad un tratto, la venditrice ha notato che la borsetta della straniera era aperta e l'ha avvertita di controllare se mancasse qualcosa. Nello stesso istante, altri ambulanti bloccavano i due stranieri, che erano riusciti a sfilare 300 mila vecchi dinari dalla borsa.

I due, affidati prima ad un vigile urbano del settore, Giuliano Pastrovicchio, e poi agli agenti della Volante, fatta intervenire telefonicamente sul posto, sono stati dichiarati in stato di arresto per furto aggravato.

MOSTRE D'ARTE

Dimostrazione calchi a Palazzo Costanzi

Questa sera, alle 19, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla X Mostra regionale di grafica allestita a Palazzo Costanzi, la pittrice Sabina Privitera effettuerà al torchio alcune dimostrazioni pratiche di tecniche calcografiche.

Eletta Doveri Baldini alla Sala Comunale

Sino al 6 ottobre potrà essere visitata nella Sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra della pittrice concittadina Eletta Doveri Baldini. Diplomata presso l'Istituto statale d'arte di Trieste, ha iniziato la sua attività artistica giovanissima, conseguendo riconoscimenti in numerose collettive regionali e nazionali. La sua pittura presenta le caratteristiche di un informale allusivo e non del tutto sganciato dal dato naturale, in cui spesso si riscontrano pulsioni istintive e strutture ritmico razionali.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI TRIESTE: Domenica prossima 2 ottobre escursione dalla Val Rio del Lago (Sella Nevea) al rifugio «G. Brunner» e salita della Vetta Bella (m 2049): gita alpinisticamente non difficile nel vario e caratteristico ambiente del sottogruppo di Riobianco. Partenza in pulman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 8.50: Intervallo musicale; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: Quando la gente canta; 11.30: Burgonegrande; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15.05: Disco rosso; 15.30: Prisma; 16.15: Estate con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: L'area musicale; 20.30: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21,40: Dottore buona sera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; 7.55: Succoth, conversazione ebraica; 8.05: Musica e sport; 8.15: Un altro giorno (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.36: Programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Pigmalion '77; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radio 2; 17.55: Rock e soft; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.35, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre (12.45); 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.35: Teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rampal; 14: Teatro in musica di ieri e di oggi; 15: Intervallo musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: XX Festival dei due mondi; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: «Gli ebrei»; 21.40: Vivaldi; 22.40: Libri ricevuti, 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.55: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre; 12.35-13: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre; 14.55-15: Il Gazzettino; 19.15-20: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Complesso; 11: Prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke-box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La Vera Romagna; 15: Mondo del disco; 15.30: E' con noi...; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

13.00 Argomenti — Cineteca - Cinema: King Kong 1932 (II puntata): «L'America e gli anni '30».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento. ✱
18.15 Jo Gaillard: «Una strana traversata». ✱
19.05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «Arrivano i naufraghi» - «Visita allo zoo». ✱
19.20 Mamma a quattro ruote: «I Crabtree». ✱
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ✱
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il giardino di gesso», film. ✱
22.25 Bontà loro: Incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento. ✱
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni.
TV 2 RAGAZZI
18.15 Osserviamo la vita: «Cos'è l'evoluzione».
18.45 Dal Parlamento. ✱
— TG 2 - Sportsera. ✲
19.00 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
19.15 Vacanze all'Isola dei Gabbiani (X episodio): «Arriva Babbo Natale». ✱
— Previsioni del tempo. ✱
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 «I banditi del re», da un romanzo di Alessandro Dumas (prima puntata).
21.35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
21.50 Magia d'Africa: «Magia nera». ✱
22.45 TG 2 - Stanotte.
22.55 Ludwig van Beethoven. ✱

✱ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18.05: Il sapore del buono; 18.30: Intorno a un castello; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV: Dossier fascismo 1922-1936; 21.25: Oggi alle Camere federali; 21.30: «Idomeneo» opera in tre atti di Wolfgang Amedeus Mozart (terzo e ultimo atto); 22.25: Telegiornale; 22.35: Ritratti: Johnny Weissmueller.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.35: Parchi nazionali jugoslavi - «Il massiccio dei Tara» - documentario; 21.05: Musicalmente; 21.50: Musica popolare - «Canti e danze schipetare»; 22.20: Passo di danza - «La palude».

TV Lubiana

9.05: Tv a scuola; 15.05: Tv a scuola - replica; 16.25: Trasmissione per gli agricoltori; 17.25: Le meraviglie del mondo animale; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma Tv - «La visita della vecchia signora»; 21.35: Mosaico del cortometraggio; 22.05: Telegiornale; 22.30: Pallavolo: Jugoslavia-Ungheria.

TV Zagabria

9.05: Programma didattico; 15.05: Programma didattico, replica; 17.15: Telegiornale; 17.45: La Tv dei ragazzi; 18.45: «Amore ovunque intorno a noi»; 19.30: Telegiornale; 20: «Dan Berisa» - dramma Tv; 21.10: Documentario; 21.55: «Show business», documentario; 22.20: Telegiornale; 22.35: Pallavolo: Jugoslavia - Ungheria.

RISCALDARE RISPARMIANDO

Impianti perfettamente a posto = risparmio sicuro. Provvedere in tempo ai rifornimenti e alla manutenzione per ridurre i costi - Consigli e indirizzi utili.

a cura della PK

IL PICCOLO SPORT

Sgambetto «diabolico» alla primadonna e intanto il Genoa le tiene compagnia

BOTTA DI GENTILE ALL'INIZIO E REPLICA DI MALDERA IN APERTURA DI RIPRESA

IL CORAGGIO DEI ROSSONERI È L'EQUIVALENTE DI UN PUNTO

Juventus - Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 2' Gentile, al 48' Maldera.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, F. Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna (71' Virdis), Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 13 Cabrini.

MILAN: Albertosi; Collovatti, Maldera; G. Morini, Bet, Turrone; Tosetto, Capello, Calloni, Rivera, Buriani. 12 Rigamonti, 13 Sabbadini, 14 Biasiolo.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: cielo coperto, campo in ottime condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti Furino e G. Morini per reciproco ostruzionismo, Gentile per proteste, Tosetto per scorrettezze, Bettega per simulazione, F. Morini per proteste. Angoli 14-6 per la Juventus.

TORINO — *Facendo ricorso a doti di coraggio e ad uno spirito di sacrificio che forse non gli si accreditavano, e che tuttavia l'intera squadra ha messo bene in evidenza, il Milan è riuscito ad agguantare il pareggio sul campo della Juventus, dapprima tamponando la veemente, tambureggiante offensiva bianconera; poi vibrando il proprio colpo con brillante scelta di tempo; quindi opponendosi al limite delle proprie energie all'ossessionante arrembaggio juventino; e addirittura sfiorando infine in un paio di occasioni il «colpaccio» grosso. E giustificando così, in pieno, le convinzioni di Liedholm il quale ha detto — pur parlando col senno di poi — che non aveva mai cessato di sperare che i suoi potessero far qualcosa di meglio, a Torino, che perdere.*

Le cose si erano messe fin dall'inizio molto male per i rossoneri: non erano ancora passati due minuti dal «via» che Gentile, approfittando con tempismo e bravura di un intervento «sporco» di Collovati su centro di Causio, aveva messo la palla alle spalle di Albertosi. E poiché il meccanismo bianconero girava con buona sincronia (buona, non ottima, perché Benetti perdeva talvolta qualche colpo anche se il suo avversario diretto era Capello, lento ma attualmente in condizioni di forma senza dubbio migliori di quelle del suo antagonista) pareva non restasse che un problema da risolvere: quando e ad opera di chi sarebbe arrivato il raddoppio.

Con un Gentile scatenato, tanto da costringere Buriani a continui ripiegamenti che privavano il Milan di un sostanziale appoggio sulla fascia sinistra, con Causio impegnato a ribadire il suo smagliante momento, con Bettega sul podio, come sempre di questi tempi, la Juventus giocava, dominava e divertiva.

Ad opporsi alla loro supremazia, netta e raramente scalfita da qualche timido tentativo milanista, troppo lento per poter infrangere il fronte, i bianconeri hanno trovato una difesa che in qualche momento ha traballato senza però sfasciarsi, ma soprattutto un Albertosi assolutamente eccezionale, che ha fatto di se stesso un baluardo insuperabile, un fortilizio inespugnabile. Ne sanno qualcosa Bettega (18'), poi lo stesso Bettega e subito Boninsegna (20') e Gentile (31'), i quali si sono visti fermare altrettante palle-gol.

Sembrava che la ripresa dovesse snodarsi su identico canovaccio (già al 47' Scirea aveva avuto sui piedi la palla del 2-0 e l'ha sprecata per troppo scrupolo), quando il Milan ha acchiappato («sgraffignato», dirà poi negli spogliatoi il juventino Morini) l'attimo fuggente: manovra in orizzontale, apparentemente innocua, con palla da Buriani a Tosetto, a Maldera, a Rivera, ed ecco il «ragazzo d'oro» trasformare un «due di briscola» in carta vincente: il suo perfetto allungo a Maldera ha sorpreso i difensori juventini, ed il terzino milanista ha imitato il collega «pari-numero» rivale battendo Zoff (praticamente il primo tiro «vero» indirizzato nella porta dei campioni d'Italia). La Juventus si è allora letteralmente riversata nella metà campo avversaria, ed è in questa fase dell'incontro che — soprattutto — è venuto alla luce lo spirito di sacrificio della squadra di Liedholm. Mentre, contemporaneamente, qualcosa cominciava a stridere nel meccanismo bianconero.

Strideva Benetti (che aveva cigolato già in precedenza); strideva Furino, che non ha posto limiti alla propria consueta generosità pagandola però con molti, troppi errori negli allunghi e negli appoggi; strideva Fanna, che risente — ed è comprensibile — di un insufficiente rodaggio nel contesto della manovra corale della squadra. Mentre Maldera, Turone, Bet, Collovati, Tosetto e lo stesso Rivera stringevano i denti e si coagulavano nella loro metà campo.

Ci si è messo poi di mezzo l'arbitro negando un calcio di rigore per atterramento di Bettega in area (ed anzi ha ammonito l'ala bianconera per simulazione); e ci si è messa la malasorte, negando allo stesso Bettega la soddisfazione di quello che sarebbe stato uno dei suoi più bei gol di tutti i tempi (76', rovesciata al volo, spalle alla porta, con palla respinta dal montante). Tutto ciò mentre Albertosi non poneva limiti al proprio «show», fermando ad esempio al 74' una botta teoricamente vincente di Causio, pochi minuti dopo che un tiro imparabile di Cuccureddu era uscito forse un centimetro solo a lato della porta rossonera.

Con il perdere progressivo di lucidità, la manovra juventina si è infine andata facendo caotica; l'ingresso di Virdis (ma perché sostituire proprio Boninsegna, cioè un elemento corsaro, un tipo da aree intasate?) non ha apportato benefici alla Juventus. Mentre il Milan — che sul piano dinamico non aveva speso un gran che — possedeva ancora sufficienti energie per mandare in contropiede la coppia Calloni-Tosetto, poi la coppia Capello-Calloni: una vera fortuna per i bianconeri che la mira dei due rossoneri incaricati delle conclusioni — Tosetto e Calloni, appunto — fosse sbagliata. Senza di che, la giornata juventina si sarebbe conclusa all'insegna della beffa.

SERIE B - GIRONE C

I RISULTATI

*Arezzo - Prato	1-0
Chieti - *Massese	2-1
*Olbia - Lucchese	0-0
*Pisa - Giulianova	1-0
*Reggiana - Empoli	2-0
*Riccione - Grosseto	1-0
*Siena - Livorno	1-1
*Spal - Parma	2-0
*Spezia - Fano Alma	1-0
*Teramo - Forlì	0-0

LA CLASSIFICA

Siena, Teramo, Chieti, Spal, Pisa e Spezia punti 5; Parma, Lucchese, Reggiana e Forlì 4; Giulianova, Grosseto, Empoli, Livorno, Riccione e Arezzo 2; Fano Alma Juve, Massese e Olbia 1; Prato 0.



JUVENTUS - MILAN 1-1 — Maldera, sapientemente imbeccato da capitan Rivera, spedisce in rete il gol del pareggio rossonero Telefoto Ansa

ANCORA UGOLOTTI

ROMA - FOGGIA 1-0

MARCATORE: 77' Ugolotti.

ROMA: P. Conti; Chinellato, Menichini; Piacenti, Santarini, De Nadai (72' Maggiora), B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Ugolotti. 12 Tancredi, 14. Casaroli.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Delneri (74' Salvioni), Bordon. 12 Benevelli, 13 Gentile.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: Giornata calda, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila: Ammoniti Musiello e Ulivieri per scorrettezze, Bruschini per proteste. Angoli 10-4 per la Roma.

ROMA — Ancora un gol di Ugolotti (il terzo in tre partite) e la Roma si è assicurata l'intera posta di un incontro che pareva nato sotto il segno del pareggio.

Il giovane «prodotto» del vivaio giallorosso ha confermato le sue doti di opportunista (Pierino Prati va scomparendo nel ricordo dei tifosi), ma deve ringraziare la grinta e l'altruismo di Musiello, al quale va il merito morale della segnatura romanista.

Finché il risultato non si è sbloccato, al 77', Roma e Foggia hanno dato vita ad una partita vivace, mai statica, ma priva di emozione. La Roma ha forse subìto oltre misura il condizionamento psicologico di una difesa a ranghi incompleti ed il suo centrocampo ha badato più spesso a coprire che a fornire spunti alla linea avanzata. De Sisti, in posizione più arretrata e Di Bartolomei sono stati meno efficaci del solito nelle loro puntate offensive. Avanti il migliore è stato senz'altro Musiello che, oltre che nell'occasione del passaggio utile ad Ugolotti, ha ingaggiato spesso accaniti duelli con il suo angelo custode Bruschini.

Il Foggia ha avuto il torto di badare troppo a rompere il ritmo della Roma, non trovando il tempo per impostare proprie azioni coordinate e affidando i suoi attacchi al contropiede. Soltanto dopo il gol, nell'ultimo quarto d'ora, i giallorossi hanno legittimato il successo. Ancora Ugolotti e Musiello si sono presentati pericolosamente sotto la rete di Memo, senza riuscire a trovare la conclusione, ma soprattutto l'intero complesso ha girato con minori patemi rendendo più fluidi gli scambi e le connessioni tra i vari reparti.

RISULTATO A SORPRESA (MA NON TANTO) A FIRENZE

Messi a terra i viola dai gialloblù di «Uccio»

Verona - Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: 34' Mascetti, 57' Casarsa su rigore, 65' Busatta.

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira; Zuccheri, Caso, Braglia (46' Sacchetti), Casarsa, Antognoni, Desolati. 12 Galli, 13 Tendi.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. 12 Pozzani, 13 Spinazzi, 14 Trevisanello.

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: angoli 7-3 per la Fiorentina. Tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 32 mila. Ammoniti Busatta, Mascetti e Fiaschi.

FIRENZE — Il Verona di Ferruccio Valcareggi, che a Firenze è proprio di casa, ha dato lo sgambetto alla Fiorentina, ridimensionando le ambizioni della squadra di Carlo Mazzone che, adesso, dovrà sicuramente fare un esame di coscienza per rimettersi al passo con gli obiettivi che si era prefissi dopo il terzo posto dell'ultimo campionato. Il Verona ha mostrato fin dai primi minuti di quali panni si vestisse, assecondando prima il gioco dei gigliati, muovendosi con passaggi orizzontali e affidandosi, poi, grazie agli spunti di Mascetti, Maddè e Zigoni e soprattutto all'incedere di Busatta, ad azioni di contropiede che hanno messo in imbarazzo l'estrema difesa gigliata, costringendola alla resa per due volte.

La Fiorentina, nonostante l'impegno di Casarsa, centravanti arretrato, ed a tratti dello stesso Antonioni, di Galdiolo e Pellegrini, ancora una volta ha rivelato i limiti del suo gioco che manca di forza conclusiva.

Per i locali la partita era cominciata abbastanza bene e all'8' Superchi era costretto ad annullare un gran tiro di Antognoni. Tutto qui, però, perché al 34' con un agile contropiede il Verona andava a rete, su un cross di Busatta, concluso abilmente a rete da Mascetti.

Nella ripresa Mazzone crede di avere in mano la carta vincente, mettendo dentro Sacchetti al posto di Braglia, e infatti Superchi è costretto a deviare in angolo con un gran volo un pallone di Antognoni. Al 57' la squadra viola va in parità, dopo un palo colpito da Caso, per un rigore concesso in seguito a un fallo di Mascetti su Casarsa. Il centravanti, battendo dagli undici metri l'ex compagno Superchi, dà, ai viola e al pubblico, l'illusione che qualcosa stia cambiando, ma è soltanto illusione.

Il Verona torna avanti e va in gol sulla fascia di destra proprio con lo spunto di Busatta, diretto avversario di Antognoni.

Oriali ha deciso così



INTER - NAPOLI 1-0 — Oriali sta per battere a rete il pallone che ha deciso la partita, controllato tardivamente da Valente Telefoto Ansa

BERSELLINI HA OTTENUTO DAI SUOI GIOCATORI QUANTO SI ATTENDEVA DA TEMPO

È FINITO IL DIGIUNO DELL'INTER: CONTRO IL NAPOLI ESPUGNATO S. SIRO

Inter - Napoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Oriali.

INTER: Bordon; Bini, Baresi; Oriali, Canuti, Facchetti; Scanziani (66' Pavone), Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli. 12 Cipollini, 14 Muraro.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Valente (59' Capone), Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi. 12 Favaro, 14 Vinazzani.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 68 mila circa. Ammonito Pin.

MILANO — Un'Inter in netto miglioramento è riuscita a conquistare quella vittoria casalinga che in campionato le sfuggiva addirittura dal 2 gennaio, quando sconfisse la Roma: da allora era stata una sfilza tale di pareggi e anche sconfitte da cominciare a far credere nel malocchio anche i tifosi meneghini, notoriamente refrattari in quanto a superstizione. Quelli napoletanni, che sono di tutt'altro orientamento, dovevano invece sperare vivamente che anche ieri per l'Inter si mantenese la «fattura» che le impediva di vincere a San Siro. Ma le leggi del calcio sono state più forti di quelle della stregoneria. L'Inter ha finalmente mostrato di sapere applicare qualcuno di quegli schemi che finora erano solo nella mente di Bersellini. Si sono visti così efficaci inserimenti in attacco di uomini che arrivavano dalle retrovie, come quello stesso di Oriali che ha portato al gol. Altri schemi hanno poi portato ad allargamenti di gioco sulle fasce laterali, conclusi con pericolosi traversoni in area avversaria. Si sono insomma viste fasi di gioco di attacco veloce, per le quali fino a due domeniche prima l'Inter sembrava proprio negata.

Ne ha fatto le spese il Napoli, che ha manovrato di più sotto la spinta di Juliano e Pin, ma che è mancato in fase conclusiva proprio per la lentezza con cui portava avanti la palla, giungendo in area interista quando i difensori avevano potuto ben piazzarsi. I tiri dei napoletani finivano così per essere azzardati o da lontano o nel precario tentativo di filtrare attraverso una selva di gambe.

Il genere di partita era del resto classico, per cui la squadra che sarebbe riuscita ad andare per prima in vantaggio aveva il novanta per cento di probabilità di condurre in porto la vittoria. Infatti quelle del Napoli e dell'Inter sono due retroguardie che quando devono difendere un risultato, sanno il fatto loro. I pericoli li corrono quando allargano le maglie, lasciando varchi agli avversari. In spazi ristretti lo stesso Facchetti ha potuto reggere, nonostante una contrattura muscolare alla gamba destra subita sul finire del primo tempo.

I GRIFONI TOCCANO LA VETTA GRAZIE AL LORO CANNONIERE

Pruzzo batte Novellino: è fatta

Genoa - Perugia 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' Pruzzo, al 63' autorete Vannini.

GENOA: Girardi; Silipo, Ogliari; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani (36' Mendoza), Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. 12 Tarocco, 14 Urban.

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini; Frosio, Matteoni, Dal Fiume; Bagni, Curi (46' Nappi), Novellino, Vannini, Speggiorin. 12 Grassi, 14 Scarpa.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000. Al 14' Damiani in uno scontro con Malizia si infortuna allo zigomo destro e dal 36' lascia il campo. Angoli 10-9 per il Perugia.

GENOVA — Il Genoa si è confermato, battendo il Perugia per 2-0, la squadra rivelazione del campionato. Con questa vittoria, infatti, Pruzzo e compagni si sono inseriti al primo posto in classifica a pari punti con la Juventus. Non accadeva dalla stagione 1947-48, quando i rossoblù furono campioni d'inverno battendo il «grande Torino» nell'ultima giornata del girone d'andata.

I padroni di casa hanno giocato una partita quasi perfetta e non si sono perduti d'animo nemmeno quando in seguito ad infortunio, Damiani, uno dei loro elementi di maggior spicco, è stato costretto a lasciare il campo. Il Perugia è stato degno avversario, cercando di ribattere colpo su colpo, ma vuoi perché Novellino è stato abbastanza ben controllato dal giovane Ogliari, vuoi perché Roberto Pruzzo ha giocato molto bene, segnando due gol, non ha potuto evitare la sconfitta.

Il Genoa non è stato comunque soltanto Pruzzo: tutto il complesso ha funzionato, dal portiere Girardi, allo stopper Berni, al centrocampo.

I rossoblù sono entrati in campo decisi a vincere ed hanno aggredito l'avversario, tanto che già al 7' il portiere ospite Malizia ha dovuto uscire sui piedi di Damiani lanciato a rete da Basilico.

E' stato questo il preludio al primo gol rossoblù. Al termine di un'azione velocissima cominciata da Castronaro al limite della propria area, passaggio a Ghetti che, fatti alcuni passi, lancia ancora Castronaro, il quale porge a Pruzzo: il centravanti ferma la palla con il sinistro, entra in area e di destro fulmina Malizia in uscita.

Al 14' Arcoleo centra per Damiani, che nel tentativo di deviare in rete di testa, si scontra con Malizia: resta fuori campo tre minuti. Deve uscire definitivamente al 36'. Nel frattempo Speggiorin di testa, su centro di Novellino, aveva impegnato Girardi ad una difficile deviazione in angolo.

Nella ripresa la prima azione pericolosa è del Perugia per merito di Novellino, che dopo uno «slalom» centra per Amenta il quale, da ottima posizione, spara alto. Il Genoa non si lascia sovrastare ed al 63' Pruzzo, raccogliendo un ben centro di Basilico, schiaccia di testa in rete nonostante il disperato tentativo di intercettare la palla fatto da Vannini. Ma la moviola TV ha detto autorete: peccato per Pruzzo...).

A questo punto per i rossoblù il gioco è fatto: il Perugia si fa ancora pericoloso al 70' con Vannini che colpisce la traversa e con Speggiorin all'84', mentre il Genoa ha due palle gol sciupate da Ghetti banalmente.

DUE PUNTI, FINALMENTE

PESCARA - BOLOGNA 2-1

MARCATORI: 7' La Rosa, 23' De Ponti, 43' Zucchini.

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati (64' Santucci); Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, La Rosa. 12 Pinotti, 14 Grop.

BOLOGNA: Mancini; Reversi, Valmassoi (58' Mastalli); Garuti, Cresci, Maselli; De Ponti, Paris, Viola, Massinelli, Chiodi. 12 Adani, 14 Fiorini.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: al 64' esce Galbiati per infortunio.

PESCARA — Ha deciso una rete di Zucchini a due minuti dalla fine del primo tempo. Una rete di prepotenza, che ha siglato la prima vittoria biancazzurra in questo campionato di serie «A», che finora si era dimostrato per gli abruzzesi assai avaro, almeno in termini di classifica.

E' stata una vittoria sofferta, comunque ampiamente meritata, anche in considerazione del fatto che il Bologna ha fatto assai poco per guadagnarsi quel pareggio che alla vigilia erano in molti ad accreditargli.

Stroncato da infarto tifoso del Pescara

PESCARA — La prima vittoria del Pescara nel campionato di serie «A» ha avuto per uno dei suoi tifosi un tragico epilogo. Franco Mazza, di 39 anni, pescarese, abitante in via Pisacane, al 43' del primo tempo, subito dopo il gol di Zucchini, rete risultata poi decisiva per il risultato finale, si è improvvisamente accasciato.

Questi granata non marciano...

Vicenza - Torino 0-0

L. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Lorini, Prestanti, Carrera; Filippi, Salvi, Rossi, Faloppa, Vincenzi. 12 Pignarelli, 13 Briaschi, 14 Malian.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala (46' Gorin), Pecci, Graziani, Butti, Pulici. 12 Terraneo, 14 Garritano.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: giornata serena con un po' di vento; spettatori 21.000. Ammoniti Pecci per fallo su Filippi, Pulici per fallo su Lelj, Lelj per fallo di reazione su Gorin. Al 72' scontro fra Filippi e Zaccarelli, il quale subisce una leggera contusione. Grave infortunio a Claudio Sala durante il primo tempo: lacerazione della gamba destra con distorsione della caviglia. Calci d'angolo 5-5.

VICENZA — Un pareggio che va benissimo a G. B. Fabbri e agli sportivi vicentini dopo la sconfitta con l'Inter, ma che ha creato grossi problemi nei granata di Radice, lontani dalla forma e dal gioco cui avevano abituato i loro tifosi. Giunti a Vicenza con la determinazione di portare a casa i due punti, per non perdere ulteriormente contatto con la Juventus, i torinesi si sono, invece trovati di fronte ad un Vicenza molto veloce e con un'imprevedibile grinta.

Con Lorini, Salvi e Faloppa, cui si è aggiunto l'arretrato Filippi, il centrocampo biancorosso ha messo in grave imbarazzo l'organizzazione del gioco granata. E così, mentre Graziani e Pulici venivano marcati allo spasimo da Prestanti e Lelj, il centrocampo torinese, preso d'infilata dai padroni di casa, non riusciva ad organizzare quel gioco lineare che P. Sala e Pecci erano soliti esprimere. Se si aggiunge che Claudio Sala, nel bel mezzo del primo tempo, rimaneva ferito alla caviglia destra, tanto da dover essere sostituito all'inizio della ripresa da Gorin, si ha più netta l'idea che un Torino di questo genere poteva fare poco di più contro un Vicenza completamente trasformato, e in meglio, rispetto all'ultima prestazione.

Quanto alla difesa granata, Zaccarelli è stato schierato nel ruolo di «libero» e la scelta, tenuto conto degli uomini a disposizione di Radice, è stata azzeccata, tanto che Zaccarelli con i suoi interventi sempre lucidi e perentori è riuscito a salvare per ben tre volte la sua rete.

INGENUITA' NERAZZURRE

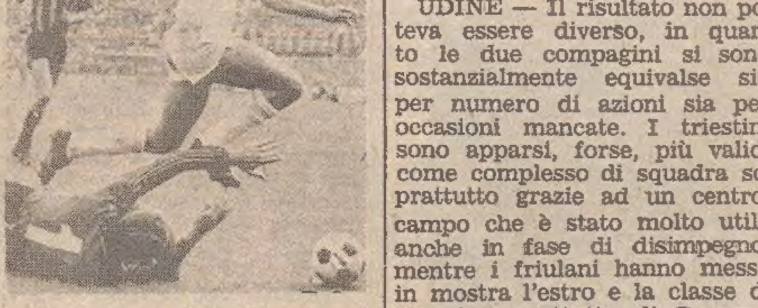
ATALANTA - LAZIO 1-1

MARCATORI: 50' Libera, 81' D'Amico.

ATALANTA: Bodini; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Paina, Festa, Libera (71' Mastropasqua). 12 Pizzaballa, 13 Scala.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Martini (46' Ghedin); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez, Clerici, D'Amico, Badiani. 12 Avagliano, 13 Giordano.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.



Chiarugi tenta di filare a rete dopo aver scavalcato Bordon, ma senza esito

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	5	3	1	1	0	1	0	0	9	2	=
Genoa	5	3	2	0	0	0	1	0	6	3	=
Verona	4	3	0	1	0	1	1	0	3	2	=
Inter	4	3	1	0	1	1	0	0	3	2	— 1
Roma	4	3	2	0	0	0	0	1	5	4	— 1
Torino	3	3	1	0	0	0	1	1	3	2	— 1
Bologna	3	3	0	1	0	1	0	1	2	2	— 1
Milan	3	3	0	1	0	0	2	0	4	4	— 1
Perugia	3	3	1	0	0	0	1	1	4	5	— 1
Atalanta	3	3	0	2	0	0	1	0	2	2	— 2
Napoli	2	3	0	0	1	1	0	1	4	4	— 2
Lazio	2	3	0	1	0	0	1	1	3	4	— 2
L. Vicenza	2	3	0	1	1	0	1	0	1	2	— 3
Fiorentina	2	3	0	1	1	0	1	0	3	4	— 3
Pescara	2	3	1	0	1	0	0	1	3	6	— 3
Foggia	1	3	0	1	0	0	0	2	1	8	— 3

I RISULTATI

*Roma - Foggia	1-0
*Atalanta - Lazio	1-1
Verona - *Fiorentina	2-1
*Genoa - Perugia	2-0
*Inter - Napoli	1-0
*Juventus - Milan	1-1
*L. Vicenza - Torino	0-0
*Pescara - Bologna	2-1

LE PARTITE DEL 2.10.77

Foggia - Bologna
Lazio - Juventus
Milan - L. Vicenza
Napoli - Genoa
Perugia - Fiorentina
Pescara - Roma
Torino - Inter
Verona - Atalanta

COPPA PRIMAVERA

Equilibrio perfetto

Udinese - Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: all'8' del secondo tempo Sbaccanti, al 30' Rossi.

UDINESE: Modolo; Nicolo, De Luca; Bertoia, Vivan, Massimo Miano (Emili); Paolo Miano, Billia, Sbaccanti, D'Andrea, Peressoni.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Del Frate; Tersi, Rebec, Clemente; Mitri, Marcato, Rossi, Scarel, Milanese.

ARBITRO: Paoloni di Macerata.

UDINE — Il risultato non poteva essere diverso, in quanto le due compagini si sono sostanzialmente equivalse sia per numero di azioni sia per occasioni mancate. I triestini sono apparsi, forse, più validi come complesso di squadra soprattutto grazie ad un centrocampo che è stato molto utile anche in fase di disimpegno, mentre i friulani hanno messo in mostra l'estro e la classe di alcuni, soprattutto di Romano Sbaccanti e del centrocampista Massimo Milano almeno fino a quando è stato in campo.

La partita ha offerto emozioni soprattutto nella ripresa: all'8' è passata inaspettatamente in vantaggio l'Udinese, grazie a una bella rete di Sbaccanti. La Triestina quindi ha preso in mano le redini dell'incontro, si è fatta più aggressiva, le sue azioni si sono snodate in verticalità e per il bravo portiere udinese Modolo è incominciato un duro lavoro. La rete del meritato pareggio è scaturita alla mezz'ora al termine di un'azione corale dell'attacco alabardato: è stato lo scaltro centravanti Rossi a depositare imparabilmente nel sacco da circa 7 metri.

A questo punto la partita non ha avuto più nulla da dire, tanto che le due squadre hanno badato più a mantenere il controllo del pallone piuttosto che tentare azioni offensive.

Guido Gomirato

Vince un terno con i numeri di Nicole

MILANO — Un tifoso del Milan, Sabino Barba di 65 anni, originario di Bari, ha fatto un terno al lotto giocando i numeri 1, 9, 77 che corrispondono alla data di nascita di Nicole Rivera, figlia del calciatore e dell'attrice Elisabetta Viviani.

«E' tre settimane che gioco questi numeri su tutte le ruote — ha detto il signor Barba — e la mia fede milanista mi ha dato ragione. Purtroppo ho giocato poco e vincerò una cifra irrisoria, ma sono contento lo stesso. E poi è la prima volta che vinco».

Il terno è uscito sulla «ruota» di Venezia. La giocata, 800 lire per tutte le «ruote», consentirà una vincita di circa 80 mila lire, il prezzo di un abbonamento a San Siro per vedere la squadra del cuore.

CORSA VIBRANTE E COMBATTUTA NELLA TRENTOTTESIMA EDIZIONE DEL GRAN PREMIO

Trionfo di Red Chief a Merano

QUASI UNA SPIETATA GARA AD ELIMINAZIONE TRA I CAVALLI PROTAGONISTI

Stupenda accoppiata vincente della squadra italiana «Lady M»

Il vincitore ha bruciato il compagno di scuderia Duel: i fantini per mano dopo il traguardo

MERANO — Red Chief ha vinto il Gran Premio di Merano ad ostacoli, 5000 m, corsa Tris straordinaria con un monte premi di 60 milioni, abbinata all'omonima lotteria. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Red Chief (Scuderia Lady M.); 2) Duel (Scuderia Lady M.); 3) Revu du Matin (di Giovanni Rebola); 4) Romati (di François Elion); 5) Capo; 6) Glory Day; 7) Eboli; 8) Game of Change; 9) Bengal; 10) Fritz; 11) Quinta Antoni. Caduti: Prodige e Berto Sorgato. Non ha corso Purdo.

L'ippodromo di Maia e il suo gran premio sono una stupenda realtà dell'ippica italiana. Se ne è avuta una nuova, luminosa conferma in occasione della trentanovesima edizione, disputata alla presenza di una folla immensa che ha avuto modo di entusiasmarsi per una corsa vibrante, combattuta, al termine della quale — nonostante il tentativo dei francesi Romati e Glory Day e del germanico Capo — hanno svettato trionfatori tutti e due i portacolori della scuderia «Lady M»: il quatro anni Red Chief e Duel.

E' stata l'apoteosi di quella che è oggi la più importante scuderia italiana della specialità nel giro conclusivo i due alfieri della grande formazione dalla giubba rosa e viola son stati nettamente in evidenza davanti a tutti: Duel era quello che faceva l'andatura, mentre il compagno lo tallona, in difficoltà; dopo un buon inizio, anche il francese Romati, saltando il regolarissimo Reve du Matin riusciva a non farsi staccare.

Si giungeva così al giro conclusivo, dopo che i più pronti all'inizio erano stati Prodige, compagno di colori di Duel e di Red Chief, e Berto Sorgato. Poi, a metà del primo giro, si eliminava Berto Sorgato, e alla «fence» cadeva anche Prodige, così davanti a tutti rimanevano Fritz e Duel, precedendo il gruppo compatto, dal quale emergevano Romati, Bengal ed Eboli.

La partita era tutta ancora da giocare. Fritz tentava coraggiosamente di tenere testa a Duel, ma quest'ultimo riusciva ad imprimere un ritmo talmente veloce alla corsa, che già prima dell'ultimo passaggio davanti alle tribune si presentava solo al comando. Ormai in difficoltà Bengal ed Eboli, era soltanto Reve du Matin a riuscire a progredire per sistemarsi in terza posizione. Reve du Matin, però toccava il «muro», procurandosi una ferita ai ginocchi, e a questo punto praticamente non c'è più stata nemmeno la più piccola possibilità di impensierire i due cavalli in rosa-viola.

Duel continuava imperterrito, Red Chief continuava a tallonarlo e i due arrivavano nell'ordine sull'ultima siepe. Poi, dopo il salto conclusivo, Colleo chiedeva a Pacifici, allenatore di entrambi i cavalli (in sella a Duel), che cosa doveva fare. Sportivamente, Pacifici gli diceva di andare se era in grado di batterlo: Colleo richiamava Red Chief, che con un balzo prodigioso prendeva netto vantaggio sul compagno di scuderia e vinceva trionfalmente. Poi l'apoteosi, con i due fantini che si davano la mano appena passato il traguardo.

Europei di pallavolo Italia batte Romania

(14-16, 15-12, 8-15, 15-8, 15-11)

ITALIA: Negri, Montorsi, Sibani, Greco, Dall'Olio, Nassi, Giovanzana, Concetti, Mattioli, Lanfranco, Bonini, Di Coste.

ROMANIA: Udiseteanu, Pop, Mascasan, Maçavei, Dumanoiu, Arbzov, Terbea, Chifu, Chis, Tutovan, Ionescu, Girleanu.

ARBITRI: Mosonyi (Germania occ.) e Prielozny (Cecoslovacchia).

HELSINKI — L'Italia ha battuto la Romania per 3 a 2 nella prima giornata dei campionati europei di pallavolo. Si tratta di un risultato clamoroso, poiché mai gli azzurri di pallavolo nella loro storia erano riusciti ad affermarsi sulla Romania. E' stata una partita drammatica, durata due ore e venticinque minuti, come testimoniano i punteggi parziali (14-16, 15-12, 8-15, 15-8, 15-11).

L'Italia nella prima frazione si è fatta rimontare incredibilmente, dopo essere stata in vantaggio per 14 ad 8 ed avere gettato al vento ben cinque setballs. Ci si aspettava a quel punto il consueto crollo psicologico degli azzurri, che invece hanno tirato fuori la grinta e si sono superati in bravura. Vinta la seconda frazione, gli italiani hanno avuto un netto calo nella terza e quindi hanno giocato splendidamente in attacco ed in difesa le ultime due.

RISCATTATE NEL PREMIO GIORGIO JEGHER LE DUE SCONFITTE DEGLI ANNI SCORSI

Rivincita del grande Delfo sulla pista di Montebello

Una corsa condotta in scioltezza - Nel «Glauco Jegher» vittoria di Belfleur per una narice

Il grande Delfo, l'attuale allievo prediletto di Sergio Brighenti, s'è preso la rivincita nei confronti della pista triestina. Per due volte rimandato agli... esami di riparazione — la prima in un «derby» dei quattro anni, la seconda l'altr'anno proprio nel Premio Jegher — Delfo ha dimostrato ieri pomeriggio a Montebello d'essere pienamente maturato, mettendo in mostra solo una parte del proprio elevato potenziale.

Per far sua la 14.a edizione del Premio Giorgio Jegher, il sei anni figlio di Cinquale e Lunda non ha dovuto infatti ricorrere a tutte le proprie energie per sconfiggere avversari che rispondevano ai nomi di Revillon, Colta, Laif, Mammolo (ritiratosi dopo poco più di duecentocinquanta metri di corsa) e la locale Umenia. Per l'allievo di Brighenti tutto si è sviluppato nella maniera più facile e promettente sin dall'inizio della gara.

Al via, difatti, sono schizzati in avanti appaiati Colta, alla corda, Laif e Delfo. Superata la prima curva, Delfo ha guadagnato la testa e l'ha poi mantenuta sino al traguardo. Alle sue spalle hanno assunto il ruolo di valletti Colta, Laif, Revillon e Umenia. Mammolo, distrattosi nell'andatura, è stato dirottato verso la scuderia. Appena ai seicento finali Revillon ha forzato l'andatura e all'imbocco dell'ultima curva si è portato in terza posizione, dopo aver domato la resistenza di Laif.

In dirittura, con Delfo ormai imprendibile, Colta ha conservato la seconda piazza nonostante l'attacco finale di Revillon. Applausi prolungati elargiti da quasi cinquemila spettatori e premi a iosa per il vincitore, che ha trottato sul piede di 1.17.5.

Circa i battuti dal grande Delfo, soddisfazioni particolari sono state raccolte da Mariano Belladonna, che è riuscito a far realizzare alla sua allieva Umenia il nuovo record personale: la femmina ha siglato un prezioso 1.19.7 che le permette di essere inserita nell'albo d'oro.

Nell'altra prova «clou» della riunione, il Premio Glauco Jegher, il successo è arriso a Belfleur. L'allieva di Claudio Cossar ha fatto l'andatura dalla partenza sino all'arrivo, insidiata appena sul traguardo da un attacco deciso di Marietta Robusti. Il fotofinish ha dato però ragione a Belfleur, vincente per una narice.

Circa le quote pagate al totalizzatore, i giocatori — quelli fortunati — si sono rallegrati per l'accoppiata pagata nella settima corsa — Belfleur e Marietta Robusti — e per quella della duplice accoppiata, abbinata alla quinta e settima corsa, che ha fruttato 830 lire di base e la duplice accoppiata 150.900.

Vittorio Firmiani

PREMIO DEL LAVORO - amatori (L. 1.200.000 m 1680): 1) Dolzago (G. Granzotto), 2) Montopoli, 3) Dero. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 26; 16, 16, 27 (60).

PREMIO ALLEVAMENTO PRIMAVERA (L. 1.650.000 m 1660): 1) Prelude (C. Cossar), 2) Bulgara, 3) Barclays. 4 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 12; 12, 15 (27) 31.

PREMIO DELL'ARTE (L. 1 milione 575.000 m 1660): 1) Fisima (S. Brighenti), 2) Dirham, 3) Tennessee, 4) Fiodor. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 36; 21, 29, 31 (168) 44. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 41.190 per 250 lire.

PREMIO DEL CAVALLO (Lire 1.650.000 m 2060): 1) Manichino (Alf. Cicognani), 2) Sweet Movie, 3) Borgaretto. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 57; 25, 28 (115) 137.

PREMIO DELLA SCIENZA (L. 1.200.000 m 1660): 1) Foscata (Alf. Cicognani), 2) Brindisina, 3) Livione, 4) Frasca. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 19; 13, 15, 14 (59) 105.

PREMIO GIORGIO JEGHER (L. 20.000.000 m 1660): 1) Delfo (S. Brighenti), 2) Colta, 2) Revillon, 4) Laif. 6 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 10; 12, 17 (39) 21.

PREMIO GLAUCO JEGHER (L. 4.000.000 m 2075): 1) Belfleur (C. Cossar), 2) Marietta Robusti, 3) Mihara, 4) Camogli. 11 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 68; 41, 49, 48 (830) 93. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 150.900 per 250 lire.

PREMIO DELLO SPORT (Lire 1.200.000 m 2080): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Milliemens, 3) Tomaso d'Ausa, 4) Califano. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 33; 17, 15, 21 (67) 296.

Canottaggio «assoluti»: in evidenza a Piediluco i giovani triestini

PIEDILUCO — Bilancio amaro per il «doppio» tricolore senior della Ginnastica Triestina, che agli assoluti del remo si è classificato appena al terzo posto. Vremec e Tersar, in quest'occasione meno scattanti e potenti del solito, si sono fatti precedere dai neo campioni della Velocior di La Spezia (Ferrini e Spinelli) e dall'armo dello Stabia. La prestazione dei campioni senior è stata deludente pure nella gara del «quattro di coppia», dominata dal Livorno; in questa prova Vremec e Tersar hanno gareggiato assieme ai consoci Carniel e Sora.

Molto positiva è stata invece la prestazione del «quattro senza» del Saturnia, che nella sua gara, piazzandosi al secondo posto alle spalle del Limite di Firenze, è riuscito a portarsi a casa la medaglia d'argento. Artefici di questa magnifica prestazione, che dimostra la validità del meticoloso lavoro preparatorio che viene svolto dal circolo presieduto da Perissutti sono stati Sarti, Sergi, Pace e Brus.

A bilanciare infine la deludente prestazione degli armi maggiori della Ginnastica Triestina è giunta l'esaltante vittoria del «quattro senza» junior formato dai gemelli Boschin, Sassetti e Fortunat. Il giovane armo biancoceleste ha primeggiato in una gara inclusa nella manifestazione nazionale abbinata ai campionati italiani assoluti.

F. V.

«IL PIU' GRANDE» (NONOSTANTE TUTTO) DIFENDERA' LA CORONA PER LA 19.a VOLTA

Giovedì sul ring del Madison vita difficile per Cassius Clay

Affronterà Earnie Shavers: 52 k.o. in 54 vittorie - Il campione appare stanco e svogliato

NEW YORK — E' invecchiato, è più lento, ma il campione è ancora lui e, nonostante le notizie a sensazione dei due successivi k.o. subiti in allenamento dallo «sparring-partner» Jimmy Ellis, il pronostico non può che essere ancora in suo favore. Cassius Clay, «la lingua di Louisville», Muhammad Alì, «il più grande» (questi in ordine di tempo i modi in cui gli è piacciuto farsi chiamare), affronterà giovedì sul ring del Madison Square Garden di New York Earnie Shavers, un pugile difficile che vanta l'impressionante record di 54 vittorie, di cui 52 per k.o., ma che denuncia i propri limiti nella tenuta sulle 15 riprese.

A 35 anni e con alle spalle una carriera contrastata, anche se ricca di soddisfazioni. Muhammad Alì guarda ormai a questa sua diciannovesima difesa del titolo mondiale dei massimi come ad una maniera per incassare una borsa di tre milioni di dollari (oltre due miliardi e mezzo di lire), in attesa di quella ancor più sostanziosa che gli dovrebbe toccare per incontrare il vincente della sfida che vedrà di fronte, il 5 novembre prossimo a Las Vegas i due più quotati pretendenti alla sua corona: Ken Norton e Jimmy Young.

Pur restando il miglior peso massimo del mondo, Muhammad Alì non è più riuscito a convincere pienamente dopo l'incontro sostenuto vittoriosamente a Manila nel 1975 con Joe Frazier.

Nel 1976 ha difeso il titolo quattro volte: ha messo al tappeto al quinto round il belga Jean Pierre Coopman, ha faticato oltre il pensabile per vincere ai punti con l'allora quasi sconosciuto Young, ha liquidato in cinque riprese il britannico Richard Dunn ed ha ottenuto un contrastato verdetto ai punti su Ken Norton. Nel 1977 ha sostenuto un solo incontro mondiale, quello con l'ispano-uruguayano Alfredo Evangelista, attuale campione europeo della categoria.

Alternati a queste non sempre qualificanti apparizioni sul ring, tre annunci di ritiro dalla boxe (altrettante volte rientrati), i suoi sempre crescenti impegni religiosi di musulmano, le sue attività imprenditoriali, politiche, cinematografiche, editoriali.

Per presentare e pubblicizzare il libro sulla sua biografia (ed il film che ne è stato tratto), ha girato mezzo mondo approfittandone per tenere comizi e per dare consigli agli uomini politici più in vista del momento.

Dopo la vittoriosa difesa del titolo contro Norton e i vari annunci di abbandono, i match di Clay si sono succeduti tutti sulla medesima falsariga, soprattutto per la maniera del campione di mostrarsi all'incontro: si allena svogliatamente e si presenta sul ring in forma spesso approssimativa, cui soltanto con la sua grande classe riesce a supplire. Anche per il combattimento con Shavers la storia si è ripetuta, e i due atterramenti in allenamento — veri o pubblicitari che siano — lasciano il dubbio sul suo effettivo grado di preparazione.

Pelè acrobatico a Calcutta



Telefoto Ap

Calcutta — Acrobatica entrata di Pelè nell'incontro di esibizione sostenuto a Calcutta dal Cosmos contro la squadra locale del Mohun Bagan Club. Il risultato finale è stato di 2 a 2

A Los Angeles i Giochi del 1984

COLORADO SPRINGS — Los Angeles è stata preferita a New York quale sede delle Olimpiadi del 1984. La scelta è stata fatta dal consiglio del comitato olimpico statunitense, che ha bocciato la candidatura di New York con 39 voti contro 55.

E' STATO DERBY AUTENTICO QUELLO TRA PAGNOSSIN E HURLINGHAM NELLA FINALISSIMA

Sciolta vittoria goriziana nel trofeo «Nereo Del Negro»

La compagine triestina ha pagato caro il deludente primo tempo - Alla Scavolini il terzo posto

Pagnossin-Hurlingham 80-69 (40-30)

PAGNOSSIN: Puntin, Poletti, Garrett 24, Soro 9, Bruni 18, Ardessi 14, Fortunato 2, Laing 10, Flebus 2, Antonucci.

HURLINGHAM: Ritossa, Paterno 17, Scolini, Oeser 11, Baiguera 7, Meneghel 4, Iacuzzo 3, De Vries 17, Zorzenon 10, Avon.

ARBITRI: Verh e Allegretto di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 6 su 8; Hurlingham 7 su 9. Tre «tecnici» alla panchina goriziana. Nessun giocatore uscito per 5 falli.

E' stato derby autentico tra Pagnossin e Hurlingam nella finalissima del quarto trofeo «Nereo Del Negro»: tifo abbastanza acceso, animosità in campo, panchine piuttosto nervose con Benvenuti, degno del miglior Lombardi, tanto da vedersi affibiare un paio di tecnici. Ha vinto la compagine goriziana in virtù della maggior precisione, anche per la carica agonistica e la determinazione che ha avuto dal primo all'ultimo minuto.

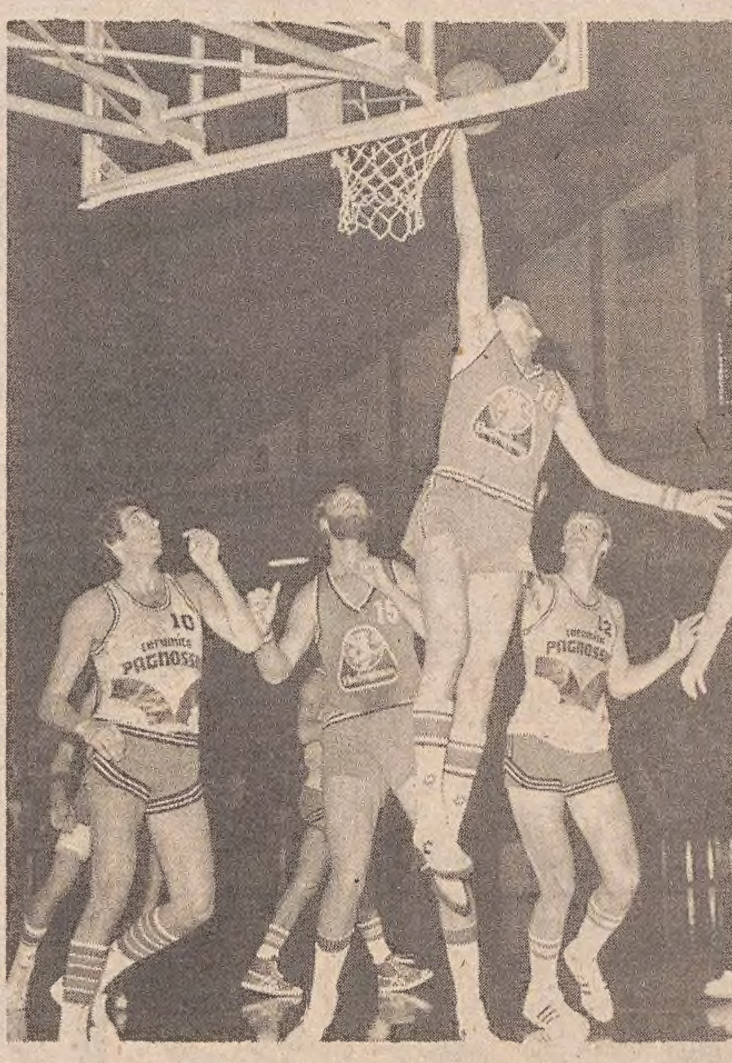
L'Hurlingham ha pagato caramente un primo tempo deludente nel gioco, nella concentrazione e nel tiro; nel secondo si è svegliata ma ha avuto il fiatone nei rincorrere una formazione vitalissima che è riusoita a mascherare con un'attenta «zona» le difficoltà conseguenti al carico dei falli di Garrett, Laing e Fortunato.

La Pagnossin si è presentata caricatissima, facendo onore al prestigioso trofeo in palio. Priva di Savio, infortunato, ha schierato Soro in regia e i soliti Ardessi, Fortunato, Laing e Garret. L'Hurlingham ha contrapposto Baiguera, Paterno, Oeser, Zorzenon e De Vries. La partita sembrava mettersi bene per i neroverdi, anche per il fatto che a Garrett venivano fischiati tre falli in soli 4': quasi un record; d'altronde, di trilli a vanvera durante il derby se ne son sentiti diversi, specialmente da parte di Verh, il quale ha bisogno di ulteriori partite amichevoli prima di entrare in forma...

Gli uomini di Petazzi replicavano bene ai centri di Ardessi e Garretti con Paterno e Zorzenon. Il punteggio si manteneva in equilibrio per circa 6' e l'Hurlingham addirittura passava a condurre per 12-10. E' a questo punto che la compagine triestina si inceppava contro la «zona» ordinata da Benvenuti. Due palle perse e Bruni, che aveva preso il posto di Garrett, non si lasciava scappare l'occasione per concludere con i suoi classici guizzi. Il giocatore goriziano era capace di un parziale di 5 su 5 che permetteva alla squadra di «staccare». Garrett rimediava la quarta «punizione» all'11' e l'Hurlingham non sapeva trarre i frutti da questa situazione. Baiguera non riusciva a far saltare il dispositivo difensivo goriziano e nella bagarre si perdeva a un certo punto pure Paterno. De Vries, al solito, tirava fuori tutta la sua classe, ma sul fronte opposto anche Laing iniziava a colpire dalla distanza.

Petazzi cambiava tattica (dalla «zona» alla «uomo») senza benefici apprezzabili; così la Pagnossin riusciva a prendere il largo e concludere il primo tempo con dieci lunghezze di vantaggio. Decisamente male in questa prima parte dell'incontro, l'Hurlingham nelle conclusioni, con un 13 su 32 che si commenta da sé; il Pagnossin, invece, centrava 17 tiri su 36 tentativi e meglio ha fatto nella ripresa con 20 su 32.

Il quintetto neroverde, comunque, riceveva un salutare... sermone da Petazzi e si comportava meglio nella seconda frazione di gioco, con la compagine di Benvenuti sempre a «zona». Più determinati e con un pizzico di grinta in più, De Vries e soci rispondevano alle realizzazioni di un incontenibile Garrett, ma il divario si manteneva sempre sulle dieci lunghezze nonostante l'uscita di Laing, per molti minuti in panchina perché gravato di 4 falli dopo 3' del secondo tempo.



(Italfoto)

Riccardo Oeser conclude in plastica entrata. Sotto il canestro si riconoscono Ardessi e gli americani De Vries e Laing

Si assisteva così a qualche rabbiosa reazione di Paterno (la sua voglia di strafare e di andarsi a prendere tutti i palloni non aiuta sempre la squadra), ad alcune «zampate» di Oeser e De Vries; ma il «jump» di Garrett e la mira di Ardessi non perdonavano. L'Hurlingham chiudeva il secondo tempo con un sufficiente 18 su 34 nel tiro. I più positivi dei neroverdi sono sembrati De Vries (8 su 14), Oeser (5 su 8), mentre Paterno (8 su 17) ha alternato cose molto belle ad altre discutibili. Nelle file goriziane Garrett è stato grande (12 su 18, nonostante i 4 falli!) ma note assai positive anche per Laing, Ardessi, Bruni e Soro.

Scavolini-Stella Rossa 90-79 (37-45)

SCAVOLINI: Thomas 15, Sheffler 30, Benevelli, Riva 5, Giauro 16, Ponzoni, Del Monte 10, Ottaviani 1, Terenzi, Bocconcelli 13.

STELLA ROSSA: Rakocevic 4, Grujicic 9, Nikolic 7, Koprivica 39, Zugic Bogosavlev 10, Stamenkovic, Vucinic, Maksimovic 4, Novcic 2, Gligovic 4.

ARBITRI: Strissia e Cozzolino di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 25 su 41; Stella Rossa 13 su 24. Usciti per 5 falli: Bogosavlev (68-74), Thomas (76-70), Gligovic (74-82) e Rakocevic (77-87).

La Scavolini dimostra maggior temperamento della Stella Rossa e conquista meritatamente la vittoria. Gli jugoslavi, partiti davvero bene, si sono disuniti nel secondo tempo, e così la squadra di Toth ha potuto recuperare le dieci lunghezze di svantaggio della Stella Rossa.

La svolta della partita si è avuta all'8' della seconda frazione di gioco, precisamente con l'ingresso di Bocconcelli. Il piccolo «play», che a dispetto dell'altezza riesce a schiacciare tranquillamente, con un 4 su 4 ha tagliato le gambe agli avversari, i quali si sono affidati al fortissimo Koprivica, che ha messo a segno la bellezza di 39 punti, avendo gioco sovente del pur valido e attento Sheffler.

Tutto sommato, questa Scavolini ha destato una buona impressione e nella serie A 2 potrà essere una brutta cliente.

Severino Baf

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Pistoiese	2 - 0
*Cesena - Cagliari	1 - 0
*Como - Bari	0 - 0
*Lecce - Brescia	2 - 0
*Modena - Catanzaro	2 - 2
*Palermo - Monza	2 - 0
Cremonese - *Sambenedet.	1 - 0
*Taranto - Rimini	1 - 1
*Ternana - Sampdoria	0 - 0
Ascoli - *Varese	3 - 0

LA CLASSIFICA

Ascoli	3	2	1	0	4	0	5
Avellino	3	2	1	0	4	1	5
Palermo	3	2	1	0	4	1	5
Catanzaro	3	2	1	0	4	2	5
Cremonese	3	2	1	0	4	2	5
Lecce	3	2	0	1	4	1	4
Modena	3	1	2	0	4	3	4
Cesena	3	2	0	1	3	3	4
Taranto	3	1	1	1	3	3	3
Como	3	0	3	0	1	1	3
Sampdoria	3	0	3	0	0	0	3
Varese	3	1	1	1	2	3	3
Rimini	3	0	2	1	3	4	2
Bari	3	0	2	1	2	3	2
Sambenedett.	3	0	2	1	1	2	2
Ternana	3	0	2	1	1	2	2
Cagliari	3	0	1	2	0	3	1
Pistoiese	3	0	1	2	0	3	1
Brescia	3	0	1	2	1	5	1
Monza	3	0	0	3	1	5	0

LE PARTITE DEL 2-10-1977

Ascoli - Ternana
Bari - Rimini
Brescia - Como
Cagliari - Varese
Catanzaro - Taranto
Cesena - Lecce
Modena - Sambenedettese
Monza - Avellino
Pistoiese - Palermo
Sampdoria - Cremonese

Marcatori Serie «A»

3 reti: Ugolotti (Roma) e Pruzzo (Genoa);
2 reti: Gentile, Bettega e Boninsegna (Juventus); Di Bartolomei (Roma), Damiani (Genoa), Pin (Napoli), De Ponti (Bologna) e D'Amico (Lazio).

Totocalcio

ATALANTA - LAZIO	(1-1)	X
FIORENTINA - VERONA	(1-2)	2
GENOA - PERUGIA	(2-0)	1
INTER - NAPOLI	(1-0)	1
JUVENTUS - MILAN	(1-1)	X
L.R. VICENZA - TORINO	(0-0)	X
PESCARA - BOLOGNA	(2-1)	1
ROMA - FOGGIA	(1-0)	1
LECCE - BRESCIA	(2-0)	1
PALERMO - MONZA	(2-0)	1
TERNANA - SAMPDORIA	(0-0)	X
TRENTO - UDINESE	(1-2)	2
SALERNITANA - CATANIA	(0-0)	X

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 6 del 25 settembre 1977: un miliardo 772 milioni 637.832 lire.

La schedina di domenica prossima

FOGGIA - BOLOGNA
LAZIO - JUVENTUS
MILAN - L.R. VICENZA
NAPOLI - GENOA
PERUGIA - FIORENTINA
PESCARA - ROMA
TORINO - INTER
VERONA - ATALANTA
BARI - RIMINI
CAGLIARI - VARESE
PISTOIESE - PALERMO
EMPOLI - SIENA
CATANIA - REGGINA

ASSOLUTI DI TENNIS

Il triestino Tarabocchia elimina a Napoli il fratello di Panatta

NAPOLI — Hanno avuto inizio ieri, con le gare di qualificazione per l'ammissione al tabellone, i campionati assoluti italiani di tennis. La manifestazione, che non vedrà impegnati i tre Coppa Davis Panatta, Bertolucci e Zugarelli, ha nel friulano Corrado Barazzutti il grande favorito. Unico antagonista valido per Barazzutti dovrebbe essere il giovane Ocleppo.

Adriano Panatta, come era prevedibile, ha disertato questi «assoluti»; in cambio c'è, o meglio c'era, suo fratello Claudio, il giovane diciassettenne che spera di ricalcare le orme di Adriano. La presenza di Claudio Panatta è stata di brevissima durata: nelle gare di qualificazione, infatti, ha dovuto soccombere al triestino Toni Tarabocchia, che si è assicurato un posto nel tabellone vincendo il match in due set con il punteggio di 6-4 e 7-6.

Oltre a Tarabocchia, ci sono altri due tennisti biancoverdi. Si tratta di Flavia Mazzocchi e Leo Bassi che non hanno dovuto disputare le qualificazioni. La partenza, per questi ultimi due giocatori, non sarà delle più facili. Oggi, infatti, Mazzocchi dovrà affrontare Ocleppo, mentre Bassi sarà opposto a Di Matteo. Il sorteggio, quindi non ha favorito le due «racchette» del T. C. Triestino, che dopo molti anni è presente agli «assoluti» con tre giocatori.

totip

1.a CORSA:	1) Red Chief	1
	2) Duel	1
2.a CORSA:	1) Romper	X
	2) Waldorf	1
3.a CORSA:	1) Maccabeo	X
	2) Bulvon	X
4.a CORSA:	1) Cardigan	1
	2) Okiro San	X
5.a CORSA:	1) Ambrose	2
	2) Arcoleo	1
6.a CORSA:	1) Madlen	1
	2) Chiza	2

Nella zona: nessun dodici, 10 undici e 101 dieci. Un undici con tre dieci è stato ottenuto alla Gelateria Roiano di Trieste; un undici è stato realizzato a Cervignano del Friuli. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, oltre a quelle già accennate, a Trieste sono 26, a Udine 7, a Gorizia 4. In tutta Italia 3 dodici, 96 undici e 1043 dieci. Ai vincitori con punti dodici vanno lire 6.587.330, a quelli con punti undici lire 169.300, a quelli con punti dieci lire 15.500.

SERIE «C»

SUDDIVISIONE DI PUNTI A VALMAURA - AUDACE E OMEGNA SEMPRE A BOCCA ASCIUTTA

L'UDINESE INSIDIA LA CAPOLISTA

UN PRIMO TEMPO LUCIDO E AGGRESSIVO, UNA RIPRESA DELUDENTE

IN SOLI DUE MINUTI ROVENTI SI È DECISA L'INTERA PARTITA

Triestina - Alessandria 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 22' Baglini, al 24' Andreis.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti (34' s. t. Franca), Schiraldi, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. Valsecchi, Zanutel.

ALESSANDRIA: Lucetti; Moretti, Di Brino; Bosetti, Colombo, Molinari; Contratto (al 19' s.t. Chiogna), Vagheggi, Baglini, Bologna, Bellacomo. Vezzulli, Di Giulio.

ARBITRO: Gazzari di Macerata.

NOTE: giornata di sole, da tarda estate. Terreno buono. Spettatori 8.000, di cui seimila paganti; incasso lire 14 milioni. Ammoniti Molinari (proteste), Vagheggi (indisciplinatezza), Lucchetta (fallosità), Baglini (scorrettezza). Lievi incidenti a Marcolini, Lucetti e Vagheggi. Espulso per proteste a pochi secondi dalla fine, l'allenatore degli ospiti, Trebbi. Calci d'angolo 10-2 (4-0) per la Triestina.

In due minuti roventi si è decisa Triestina - Alessandria; prima e dopo tanta speranza, tanta rabbia, un po' di delusione. Un punto solo alla Triestina, che certo meritava di più per quanto ha fatto nel primo tempo, ma non per la sua ripresa in tono calante, dopo essersi vanamente spremuta in precedenza, alla ricerca del gol del vantaggio.

La Triestina si è bruciata nel primo tempo. Ha dato l'anima per passare, ed invece è stata trafitta, con una rete che è stata la copia quasi identica di quella subita in analoghe circostanze (anche di supremazia di gioco) contro l'Omegna. Certo non c'è di peggio che essere trafitti mentre ci si danna per passare. Ma la reazione è stata immediata, dignitosa, da squadra di rango che non viene scalfita nel morale, e così il pareggio è stato agguantato subito. Si trattava in fondo di ricominciare, considerando inutili i primi 24' di gioco.

La Triestina ha proseguito con chiarezza, mostrando a volte spunti di ottimo gioco, con scambi in velocità fra le punte, passaggi ad occhi chiusi fra Dri e Marcolini. Ma evidentemente il bersaglio della porta, ancorché centrato con esattezza, non si lasciava perforare, per il caso in buona parte, e perché Lucetti non è portiere da strapazzo per un altro verso. Insomma l'insistente bussare della Triestina non ha fatto aprire la porta ai grigi, che senza presidiare assurdamente la propria rete, non hanno mai consentito ad essa di capitolare. Quando proprio la cosa pareva decisa, ecco saltar fuori quel demonio in maglia verde, con il numero 1 sulle spalle, a bloccare i palloni più insidiosi, lasciando che Marcolini soprattutto si mordesse le dita per le occasioni, non già sciupate, ma non trasformate.

Un tambureggiare insistente, insomma, che lasciava preludere al gol decisivo; ma una cosa è «prevederlo», altra è «vederlo». E così il pur generoso prodigarsi della Triestina nel primo tempo non ha dato i frutti sperati. Vedremo subito che la Triestina ha dato il meglio di sé — per lucidità, aggressività, potenza — in quella fase e che la ripresa è stata una brutta copia, molto appannata, del primo tempo. Per cui l'Alessandria, vedendo che la sua avversaria stava gradatamente calando, quasi si trattasse dell'altro secchio di un pozzo ha incominciato a salire, controllando dapprima in difesa le sempre più evanescenti puntate avversarie, bloccandone poi i cardini a centrocampo e minacciandone poi addirittura in difesa la stessa integrità, con una serie di contropiede sempre più... vitalizzati.

Dirà la cronaca che ugualmente sono state degli alabardati le occasioni più pericolose anche nel secondo tempo, e che l'Alessandria in assoluto non ha messo Bartolini in stato di allarme. Ma passa differenza indubbiamente fra minacciare e concretizzare la minaccia. Così la Triestina, calata sensibilmente nei due centrocampisti efficienti (Fontana purtroppo aveva azzeccato una partita di modesto rendimento) si è vista sempre più togliere di mano l'iniziativa, lasciando convinti anche i più sfegatati dei tifosi che passare sarebbe stato ormai impossibile. E appunto, passata la rabbia, è rimasta la delusione, per un pareggio che certamente non accontenta appieno.

Una Triestina dai due volti: facile definirla in questi termini. Ma se guardiamo la prima faccia, è stata pulita, piacevole, accattivante. Impetuosa all'attacco con la coppia Dri (svettante sui palloni alti) e Marcolini, così ostinato da sembrare perfino rabbioso, cattivo, alla ricerca del gol, e un Andreis un po' sornione, talvolta forse un po' confuso nelle retrovie, ma pronto al momento opportuno, come si è visto, ad azzeccare la zampata giusta.

Politti è partito pure sparato, forse ad un ritmo superiore alle sue forze attuali, o meglio alla sua tenuta. Ci si chiedeva appunto, vedendo con quale animo si batteva, se avesse retto. E non poteva farcela, onestamente. Purtroppo il suo calo è coinciso con un offuscamento dello stesso Trainini, e allora sono saltati i rifornimenti per le punte, proprio nel finale della partita, mentre l'Alessandria cercava di arrivare indenne alla fine, non disdegnando, come si è detto, di usare l'arma del contropiede.

Ma restiamo al bel primo tempo. E incominciamo con il registrare la prova positiva di Schiraldi, entrato finalmente in quel ruolo che Tagliavini gli ha riservato «in fiducia» fin dal ritiro di Basovizza. Certo, la differenza c'è e si vede, fra questa difesa e quella precedente. Il ragazzo possiede grinta, sa emergere di testa, non concede spazio al suo antagonista, riesce anche a effettuare il passaggio buono, appena si è liberato. Adesso deve maturare, e considerato lo scotto che anch'egli avrà pagato ieri all'emozione, è da rivederlo con fiducia nei prossimi impegni, sperando che l'esperienza cammin facendo non sia pagata a prezzo esoso.

E' implicito riconoscere a questo punto che con uno Schiraldi in più la Triestina è apparsa più sicura in difesa, in questa partita. Già, e il gol alessandrino? Guarda caso, proprio a Schiraldi toccava marcare chi l'ha messo a segno con una girata di testa. Attenzione dunque, a non perseverare. I punti in difesa costano sempre più di quelli fatti all'attacco.

Come squadra la Triestina è piaciuta per almeno un'ora. Poi sono cominciate le sfasature. Questione di tenuta? Può darsi. Certo l'Alessandria non è l'Omegna. Anzi, si tratta di una squadra dalla buona caratura, destinata ad emergere. E un primo decisivo passo lo ha compiuto forse al «Grezar», con la testimonianza di un arbitro bravo e intelligente.

Dante di Ragogna

LA CRONACA

Scontata la novità Schiraldi fra gli alabardati, che partono avendo di fronte all'attacco solo Vaghezzi. Subito Andreis ha due occasioni di fila, ma non ... s'infilano. Preme la Triestina e per contro c'è solo un tiro alto di Bologna. Poi Marcolini spara un sinistro che va a lato, conservando in stato di allarme la difesa ospite. L'Alessandria è chiusa, ma appena si distende è gol. 22': fallo di Fontana, quasi in corrispondenza della bandierina di calcio d'angolo. Punizione battuta con traiettoria precisa e pallone sul capo di Baglini: una girata, rete. Bartolini non si è mosso, Schiraldi evidentemente ha mollato la preda.

Subito l'1-1 della Triestina su punizione battuta dai pressi della bandierina. Trainini alza da il pallone in mischia, respinge la difesa grigia, ribatte Lucchetta, Andreis si impossessa del pallone, lo blocca con il petto, lo mette a terra e batte di destro, imparabilmente.

Fino alla mezz'ora la Triestina sembra un'artiglieria scatenata, ma Dri e Marcolini non passano. Lucetti respinge con il corpo e manda in angolo al 30'. Al 35' ancora un «no» per Marcolini, su scàltra punizione battuta da Trainini oltre la barriera, inaspettatamente. Marcolini invece si aspettava l'invito e di testa gira a rete, ma Lucetti si dimostra oltremodo sveglio.

Nella ripresa entro il quarto d'ora ci sono due falli di mano degli avversari in area, ma il rigore non ci scappa: mancava forse la volontarietà dell'intervento, su tiracci scatenati addosso. Sul secondo, per tiro di Politti, Gazzari concede un calcio di seconda in area. Politti scucchiaia il pallone oltre gli avversari, Andreis tenta la rovesciata, ma manda fuori. Brivido. Poi ancora Politti (che incomincia ad appannarsi) conclude male e Lucetti para agevolmente.

Trebbi, allenatore dei grigi, manda in campo Chiogna per rafforzare il centrocampo. Una mossa valida, perché la Triestina ne resta invischiata e chiude in sordina, pur con qualche impennata di orgoglio. Politti viene rimpiazzato da Franca, ma si arriva alla fine senza modifiche al punteggio. La partita anzi viene prolungata un po', Trebbi protesta e viene allontanato dall'arbitro. Non è bello, ma forse non aveva tutti i torti. Ora solare o meno, il tempo era già scaduto da un pezzo...

D. d. R.

La risposta degli alabardati



Sono trascorsi appena due minuti dal gol alessandrino e gli ospiti stanno ancora rallegrandosi per essere riusciti a passare, quando arriva la doccia fredda: Andreis riceve un pallone prezioso, se lo aggiusta con studiata calma e poi spara imparabilmente a rete. L'estremo difensore dei grigi tenterà inutilmente di bloccare: la palla entrerà nel sacco, ed a lui non resterà che seguirla sconsolatamente con lo sguardo (Italfoto)

TAGLIAVINI NEGLI SPOGLIATOI

«Erano sacrosanti quei due rigori!»

Tagliavini, sotto sotto, intuiva che questa seconda partita casalinga, iniziata con il piede sbagliato come quella precedente con l'Omegna, sarebbe finita non male ma non certo nel modo desiderato. Lo si è avvertito al quarto d'ora del primo tempo quando, su un lungo rinvio in fallo laterale di un difensore alessandrino che mandava il pallone in direzione della panchina alabardata, saltava in piedi per andare incontro al pallone che bloccava in presa e lo passava prontamente ad uno dei suoi giocatori per la rimessa.

Quando l'allenatore mette il naso fuori dallo stanzone affacciandosi al corridoio, sembra di buon umore. Il sorriso scompare ben presto però dalle sue labbra e il volto di Tagliavini si rabbuia: «D'accordo — dice — abbiamo sbagliato qualche pallone di troppo e abbiamo sprecato una gran quantità di occasioni. D'altra parte, se la palla non vuol entrare, cosa possiamo farci? Non possiamo prendere il fucile e spararci... Se a ciò aggiungete che il portiere dei grigi ha compiuto sei o sette interventi che riuscirà a ripetere chissà quando, e che l'arbitro non ci ha accordato due sacrosanti calci di rigore, ecco spiegato il perché di questo uno a uno. A proposito di rigori vorrei aggiungere che l'unico che ci hanno assegnato, quello contro l'Omegna, molti l'hanno giudicato come un regalo; nessuno però ha parlato di quello che ci è stato negato a Lecco domenica scorsa...».

— La squadra non ha girato come al solito e soprattutto a centrocampo si è un po' pasticciato; pochi i palloni «puliti» per le punte, ad esempio...

«Che non tutti siano sembrati a posto sono perfettamente d'accordo; d'altronde quando si creano tante occasioni non si può parlare di squadra che non gioca».

— Ancora una volta la squadra ha subito un gol da... fermo.

«Dobbiamo registrare qualcosa, organizzarci un po' meglio. Schiraldi? A parte l'azione del gol ha fatto vedere molte cose buone».

Ecco Franco Schiraldi, ventunenne stopper al suo esordio stagionale. Il giocatore lamenta dei dolori alla schiena per la botta subita nel primo tempo, ed è assistito dal massaggiatore Evangelisti. «Il gol? Ho visto Berti — dice — davanti a me e ho pensato intervenisse lui; invece il compagno di squadra era un po' sbilanciato e Baglini, dopo avermi anticipato ha potuto mettere in rete senza difficoltà».

«Sprechiamo ancora molte occasioni — dice Politti — per cui tutto diventa molto difficile. I nostri avversari hanno fatto un solo tiro a rete, e alla fine si sono trovati con un punticino in tasca come noi».

«Potevamo vincere per quattro-cinque a zero — dice Valsecchi — ma evidentemente non siamo fortunati».

«Sbagliamo ancora molto — ammette Trainini — e forse la giustificazione la si può trovare nel fatto che dobbiamo sempre fare tanta fatica per risalire la corrente. Se poi come contro l'Alessandria non arriva il secondo gol, ci lasciamo prendere un po' dall'orgasmo e gli errori si assommano agli errori». Dri ha un diavolo per capello: «Nel primo tempo tutto è andato molto bene — dice — ma nella ripresa non ho quasi visto palla. Uno o due palloni da giocare, in 45', sono veramente pochi».

E' soddisfatto invece Andreis. Il giocatore racconta il gol dell'uno a uno: «Trainini ha battuto una punizione che un difensore ha allontanato non molto forte mandando in direzione di Lucchetta il quale è stato rapido a rimettere al centro dell'area. Ho fermato la palla con il petto, l'ho messa a terra e, dopo averla ben controllata d'esterno destro, l'ho infilata nella rete di Lucetti. Sarebbe entrata quella rovesciata nel secondo tempo su punizione di Politti...».

L'oscar della sfortuna, questa settimana, spetta comunque di diritto a Marcolini. «Non riesco ancora a spiegarmi — racconta l'attaccante — come il portiere abbia potuto fermare due o tre palloni che sembravano destinati in fondo al sacco. Nella prima delle due grosse occasioni Lucetti ha coperto bene il primo palo e con il corpo ha deviato in angolo. Ecco, se non fossi arrivato un po' trafelato sulla palla e avessi avuto il tempo di ragionare, potevo tentare il pallonetto invece della gran botta. In occasione della girata di testa su punizione non so proprio cosa dire: il portiere si è trovato la palla fra le mani e, anche se con un po' di fatica, è riuscito a controllarla».

«Il punticino perso oggi — dice il cav. De Vito — riusciremo a conquistarlo domenica a Bolzano».

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Biellese - Treviso	2-1
*Juniorcasale - Lecco	2-1
*Mantova - Bolzano	1-1
*Novara - Pro Patria	1-0
*Padova - Audace (g. sab.)	1-0
*Pergocrema - S. Ang. Lod.	0-0
*Piacenza - Omegna	2-1
*Seregno - Pro Vercelli	0-0
Udinese - *Trento	2-1
*Triestina - Alessandria	1-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	3	3	0	0	5	1	6	+1
Udinese	3	2	1	0	3	1	5	+1
Novara	3	2	1	0	6	3	5	=
Biellese	3	2	1	0	6	4	5	=
Padova	3	2	1	0	4	2	5	=
Triestina	3	1	2	0	7	5	4	—1
Juniorcasale	3	1	2	0	4	3	4	—1
S. Ang. Lod.	3	0	3	0	2	2	3	—1
Bolzano	3	0	3	0	1	1	3	—1
Mantova	3	1	1	1	5	2	3	—2
Pergocrema	3	0	3	0	1	1	3	—2
Seregno	3	0	3	0	0	0	3	—2
Pro Patria	3	0	2	1	2	3	2	—2
Treviso	3	1	0	2	4	5	2	—2
Pro Vercelli	3	0	2	1	3	4	2	—2
Alessandria	3	0	2	1	2	3	2	—2
Trento	3	1	0	2	3	4	2	—3
Lecco	3	0	1	2	3	6	1	—3
Audace	3	0	0	3	0	8	0	—3
Omegna	3	0	0	3	4	8	0	—4

I FRIULANI HANNO DIMOSTRATO MAGGIOR ORDINE E CRITERIO

Gli aquilotti accusano i bianconeri ma sprecano un tiro dagli «undici»

Udinese - Trento 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. Ballarin al 6'; nel s. t. Gustinetti al 3' e Palese al 6.

TRENTO: Zamparo; Leban, Divina, Andreatta (dal 35' s.t. Telch), Daldosso, Codognato; Norbiato, Sannino, Lutterotti, Damonti, Ballarin. Caliari, Scremin.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva, De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Palese, Paleari, Osti, Giuriato.

ARBITRO: Foschi di Forlì.

TRENTO — *L'Udinese, quantunque seriamente impegnata, specie nella prima parte della contesa, ha giocato con ordine maggiore e con maggior criterio di quanto non abbia fatto il Trento di David. L'Udinese — questa è almeno l'impressione di ieri — è squadra fresca e livellata che gioca un calcio razionale, che concede poco allo stile e che sa trovare i suoi schemi offensivi quando ritiene opportuno trovarli. Ancorata al centro campo, l'Udinese ha affidato alle punte De Bernardi, Pellegrini e Palese le sue poche azioni offensive sviluppate nel primo tempo, intensificandole poi allorché si accorgeva del calo della compagine locale.*

Il Trento, in partenza, si è affidato al gioco corale del suo dispositivo di attacco che aveva ai vertici Norbiato e Ballarin in funzione di «a fondo», e Sannino e Pellegrini in seconda battuta, per tentare lo sfondamento individuale. Ciò è infatti avvenuto al 6' del primo tempo allorché Norbiato, sfuggendo sulla verticale di destra, raccogliendo un preciso suggerimento di Damonti traversava di precisione al centro dove guatava Ballarin che non aveva difficoltà a mettere alle spalle di Della Corna una palla imprendibile. Concludendo, un Trento che ha spinto quasi sempre ma che, specie nella ripresa, non ha mai coordinato questa spinta lasciando spesso aperti dei varchi attraverso i quali i bianconeri sono riusciti a passare in apertura di ripresa con due brillanti reti: la prima di Gustinetti al 3', e la seconda 3 minuti dopo con Palese; per la verità, quest'ultima era confusa e i trentini protestavano molto energicamente nei confronti dell'arbitro, rimediando anche un'ammonizione a Ballarin.

Vediamo ora questo incontro che l'arbitro, pur non influendo sul risultato, ha con la sua condotta tecnica falsato alquanto: la gara perciò avrebbe anche potuto degenerare specie sul finale allorché il pubblico, solitamente a Trento molto calmo, si è agitato ed ha inveito a non finire contro la condotta arbitrale del romagnolo Foschi. Il Trento in apertura appariva piuttosto brioso ma era l'Udinese che, con Riva, metteva in pericolo la rete trentina. Poi il Trento capovolgeva subito il gioco e già al 2' era Lutterotti a sparare su Della Corna da posizione favorevole. Il tiro però era deviato in calcio d'angolo sul cui tiro nulla avveniva. Insisteva il Trento, mentre gli udinesi cercavano di prendere le misure ai locali che peraltro al 6' andavano a bersaglio: scambio Norbiato - Ballarin, palla viaggiante verso il centro e secco tiro di piatto che metteva fuori causa il guardiano udinese.

L'Udinese, comunque, non si scomponeva; riordinava le file e già 2 minuti dopo era De Bernardi a sparare su Zamparo che parava a stento in due tempi. Poco dopo era ancora De Bernardi a cogliere secca la traversa della porta trentina con un pallone che si perdeva sul fondo. Si smorzava temporaneamente la reazione friulana ed il Trento poteva tirare il fiato. Al 27' un fallo contro l'Udinese metteva in moto Norbiato che sparava alto, rispondeva tre minuti dopo Riva che coglieva per la seconda volta la traversa della porta trentina, ma la rabbiosa reazione degli aquilotti, appena un minuto dopo, con un contropiede energico, costringeva i bianconeri a salvarsi alla bell'e meglio in angolo. Cinque minuti dopo l'Udinese si rifaceva pericolosa con Gustinetti che sparava l'ennesima bordata, ma la testa di Daldosso deviava in angolo, angolo che si ripeteva per una deviazione trentina. Al 37' stangata di Palese che sorprendeva tutti ma non Zamparo che parava disperatamente a terra. Il batti e ribatti si concludeva al 41' con un'azione trentina con Norbiato lanciato a rete, dove Fanesi però deviava prodigiosamente in angolo.

LE PARTITE DEL 2-10-77

Alessandria - Audace
Bolzano - Triestina
Lecco - Treviso
Omegna - Padova
Pergocrema - Novara
Piacenza - Trento
Pro Patria - Juniorcasale
Pro Vercelli - Mantova
S. Angelo Lod. - Biilese
Udinese - Seregno

L'arbitro assediato

TRENTO — Disordini sono avvenuti a conclusione della partita Trento - Udinese: l'arbitro Foschi, reo secondo il pubblico di una serie di decisioni sballate, in particolare in occasione delle marcature friulane, è stato assediato negli spogliatoi per due ore prima di poter essere portato in salvo dalla polizia.

Soltanto con una manovra diversiva, quando è calata l'oscurità, Foschi è riuscito a fuggire a piedi attraversando il campo di calcio, dalla tribuna verso i popolari, dove era ad attenderlo una Giulia della «Volante», eludendo in tal modo un centinaio di tifosi esagitati.

In precedenza, a un quarto d'ora dal termine dell'incontro, uno spettatore era riuscito a scavalcare la rete di recinzione dalla parte della gradinata, dirigendosi quindi di corsa verso l'arbitro che stava in mezzo al terreno di gioco. I giocatori e i carabinieri erano riusciti però a bloccarlo in tempo.

Altra musica nella ripresa: l'Udinese si ripresentava più rinfrancata, vorremmo dire più caricata, e per il Trento incominciavano i dolori. Tre minuti dopo la difesa trentina cincischia con le marcature ed è subito gol. Gustinetti raccoglie e da distanza ravvicinata segna. Un minuto dopo il Trento è in angolo che si ripete subito dopo. Il Trento balla, balla letteralmente, perde il controllo al centrocampo ed in difesa affanna. Al 5' altro pericolo sventato alla bell'e meglio dai trentini, i quali capitolano un minuto dopo: su un angolo battuto dai friulani la palla spiove davanti a Zamparo; spara Palese, il guardiano trentino intercetta ma sembra che la palla abbia superato la linea fatale: l'arbitro convalida ma i trentini protestano energicamente. Foschi non ritorna sulle sue decisioni e per il Trento diviene buio.

Bisogna ora giocare in salita, e contro questi mostri la partita si fa sempre più difficile. Ma ecco il provvidenziale rigore al 14' che Damonti inspiegabilmente tira male. E' il principio della fine. Se ne vedranno poi di tutti i colori: i trentini sempre più confusionari, l'arbitro che distribuisce ammonizioni a destra e a manca, il pubblico che si agita; insomma incomincia a divenire oscura una partita iniziatasi sia pure con molta determinazione ma pur sempre corretta. Qualche sporadica azione da ambo le parti chiude l'incontro con reciproca sfortuna, ma l'Udinese tiene saldo il controllo dell'incontro e chiude — bisogna affermarlo — con pieno merito a suo favore.

Ottorino Bortolotti

IL MONFALCONE PAREGGIA FUORI CASA, SOCCOMBE LA PRO TOLMEZZO PRESSO IL NONCELLO

SERIE «D»

A punteggio pieno Pordenone e CMM San Michele

CMM San Michele - Abano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 24' Degli Innocenti.

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Neri, Tricarico; Gerin, Zelesnich, Ravalico; Marini, Acquavita, Bosdaves, Piotto, Degli Innocenti (39' s. t. Gregoris), Peresson.

ABANO TERME: Bogrin; Miozzo, Azzi; Bianco, Tasca, Casarin; Bertagna, Recchia (Bertocco), Vidoni, Gallina, Gregorotti. Piva.

ARBITRO: Gamberini di Monza.

MONFALCONE — Prima vittoria stagionale dell'«undici» allenato da Nardin, che ha confermato di avere il suo punto di forza nel filtro di centrocampo, riuscito molto spesso a congelare il forcing dei padovani i quali, specie nella ripresa, hanno stazionato in forze nella metà campo avversaria. Bisogna affermare che il CMM San Michele, per far punti, deve giocare di rimessa, attendendo che gli avversari si scoprano, per scattare, con Marini e Bosdaves, nella pericolosa arma del contropiede.

Al complesso neroverde (ieri però in maglia bianca per dovere di ospitalità), per aspirare a una discreta classifica manca uno sfondatore, che potrebbe forse essere il giovane Sabadin, il quale potrà scendere sul terreno appena tra un mese. Alla squadra brillante della prima frazione il CMM San Michele (anche perché qualche elemento non è ancora in perfette condizioni) ha alternato una ripresa mediocre, non rinunciando tuttavia a qualche pericolosa azione offensiva. In difesa, il migliore, anche per continuità, è stato lo stopper Zelesnich, il quale ha letteralmente annullato il goleador Gregoretti, autore, una settimana fa, di una doppietta.

Sicuro negli interventi, anche se è stato aiutato dalla pessima mira degli avanti dell'Abano, il portiere Grigollo. A centrocampo, buone le prestazioni di Piotto, Ravalico e Degli Innocenti. Quest'ultimo, anzi, assieme al valido Marini e all'esperto Bosdaves, ha creato numerosi grattacapi ai difensori dell'Abano.

I padovani, attesi dopo la positiva prova di una settimana fa, al Cosulich hanno deluso: la difesa si è scoperta in varie occasioni e gli avanti si sono dimostrati imprecisi nel tiro. Il centrocampo ha inoltre sbagliato a voler stringere al centro, non allargando invece il gioco sulle ali.

E veniamo alle azioni più significative. Dopo che nel primo quarto d'ora i veneti avevano impegnato seriamente la difesa locale, al 24' vanno in gol i monfalconesi. Marini conquista una preziosa palla a centrocampo e, intelligemente, lancia in corridoio per Bosdaves. Questi, palla al piede, compie una lunga sgroppata sulla destra; giunto quasi sul fondo, crossa al centro dove, all'appuntamento, è pronto Degli Innocenti il quale di piatto insacca da pochi passi. Da registrare, sei minuti dopo, una veloce discesa di Marini che entra in area e conclude a fil di palo.

Nella ripresa, dopo una clamorosa occasione mancata da Bertocco per l'Abano, il CMM San Michele va nuovamente in gol. L'azione è propiziata da Bosdaves che serve Degli Innocenti; l'ala sinistra monfalconese manda di testa la palla oltre la linea, il portiere blocca la sfera, ma a nostro avviso troppo tardi. Per l'arbitro, inspiegabilmente, tutto regolare. Continua poi la pressione degli ospiti, ma il risultato non muta.

Roberto La Rosa

I RISULTATI

*Belluno - Dolo	0 - 0
Montello - *Clodiasott.	1 - 0
*Legnago - Monfalcone	1 - 1
*Mira - San Donà	1 - 0
*Monselice - Mestrina	3 - 0
*Montebell. - Conegliano	1 - 1
*Pordenone - P. Tolmezzo	2 - 0
*CMM S.M. - Abano T.	1 - 0
*Venezia - Adriese	1 - 0

LA CLASSIFICA

Pordenone	2	1	1	0	3	1	3
Dolo	2	1	1	0	2	1	3
Venezia	2	1	1	0	2	1	3
Montello	2	1	1	0	2	1	3
Monfalcone	2	1	1	0	3	2	3
Mira	2	1	1	0	3	2	3
Monselice	2	1	0	1	4	2	2
Belluno	2	0	2	0	1	1	2
Abano Terme	2	1	0	1	2	2	2
Adriese	2	1	0	1	2	2	2
CMM S. M.	2	1	0	1	2	2	2
Conegliano	2	0	2	0	3	3	2
P. Tolmezzo	2	1	0	1	1	2	2
San Donà	2	0	1	1	1	2	1
Montebelluna	2	0	1	1	1	2	1
Legnago	2	0	1	1	2	3	1
Mestrina	2	0	1	1	1	4	1
Clodiasott.	2	0	0	2	1	3	0

LE PARTITE DEL 2-10-1977

Abano Terme - Montello
Adriese - Mira
Conegliano - Venezia
Dolo - CMM S. Michele
Mestrina - Pordenone
Monfalcone - Belluno
Montebelluna - Monselice
Pro Tolmezzo - Clodiasott.
San Donà - Legnago

Pordenone - Pro Tolmezzo 2-0 (0-0)

MARCATORI: Tomasini al 3' e Girol al 13' del s. t.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Gerin; Flora (29' p. t. Dreolin), Tomasini, Zampa; Mantellato, Antoniazzi, Girol, Rizzuto, Pavan. Geretti.

PRO TOLMEZZO: Tonut; D'Este, Learo; Giorgiutti, Beltrame, Rainich; Lazzara, D'Orlando, Braida, Campana, Faldutti (26' s. t. Degani). Hlede.

ARBITRO: Mazza di Mortara.

PORDENONE — *Sul moderno e bel campo di Fontanafredda, a causa del perdurare dei lavori di sistemazione del «Bottecchia», il Pordenone ha effettuato la sua prima partita in casa del campionato incontrando la Pro Tolmezzo e cogliendo il secondo successo consecutivo, col risultato pieno di 2 - 0. Il primo tempo ha visto le due squadre equivalersi nel gioco ed è finito sullo zero a zero facendo presagire un uguale risultato nella ripresa. Entrambe le squadre stentavano a trovare il giusto ritmo, anche se il Tolmezzo poteva sembrare superiore.*

Molte le occasioni sprecate, soprattutto dal Pordenone che al 20' sfiorava il gol su azione di Girol. Al 29' esce Flora, fino a quel momento uno dei migliori in campo, e viene sostituito da Dreolin, che rimane in ombra per lungo tempo assieme a molti altri compagni di squadra. La ripresa ha visto un Pordenone più legato e meglio impostato nella regia, e i risultati si sono fatti vedere subito con il gol di Tomasini, realizzato su tiro di Mantellato. Il Tolmezzo ha reagito senza però riuscire a battere la difesa di Da Pieve, che si è confermato portiere della massima stima. Al 13' è arrivato il secondo gol per il Pordenone, realizzato da Girol su rigore, nato per l'azione imperniata sul gioco di Mantellato che si sarebbe trasformato in rete se un giocatore della Pro Tolmezzo non avesse salvato con le mani. Al 38' è ancora il Pordenone ad andare in rete per merito di Dreolin servito ancora da Mantellato, ma l'arbitro non convalida il punto. Al 42' l'arbitro espelle D'Este del Tolmezzo per ingiurie al guardialinee.

La partita si conclude così con il successo dei padroni di casa e l'esultanza dei tifosi ma, nonostante i gol, il Pordenone ha fatto un bell'incontro? Prima di rispondere va detto che soprattutto dopo la seconda rete subita il Tolmezzo ha veramente perduto la testa e non è più riuscito a organizzare il gioco, condotto così quasi esclusivamente dai ramarri del Noncello. Il Pordenone però non ci è sembrato squadra omogenea. Ancora una volta a correre e a realizzare sono stati soprattutto gli anziani della squadra, mentre i giovani sono rimasti in ombra. Il gioco generoso di Mantellato e Girol, coadiuvati da Zampa e tra i giovani soprattutto da Tomasini, fa pensare che la squadra neroverde non abbia ancora trovato il meglio delle proprie possibilità, e soprattutto fa pensare che non sarà possibile condurre un campionato basato esclusivamente su questi uomini. A parziale giustificazione va detto che la preparazione è iniziata in ritardo e che c'è ancora molto lavoro da fare.

Guido Nanni

Legnago - Monfalcone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 20' Baggio; nel s. t. al 24' Fogar.

LEGNAGO: Zambonini; Peruzzi, Guerra; Verdolin, Furlan, Tarocco; Tomasi, Cantarelli, Verbini, Baggio, Gazzani (dal 75' Ferrarese).

MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris, Fogar; Germani (Perissinotto), Bertogna, Botta, Lazzarini, Cicilitra.

ARBITRO: Tredieri di Varese.

LEGNAGO — Equo pareggio fra Legnago e Monfalcone al termine di una partita densa di emozioni con tre pali e due salvataggi sulla linea del Legnago. Il Monfalcone era partito bene e dopo 6' Germani con un gran tiro rasoterra colpiva il montante alla destra del portiere. Il Legnago passava al 20', quando per un fallo sul centravanti Verbini, l'arbitro concedeva una punizione. Verdolin toccava a Baggio che trovava con un bolide l'incrocio dei pali. La compagine di casa pigiava sull'acceleratore e colpiva due traverse con Cantarelli al 24' e al 26'.

Nella ripresa Degrassi lasciava negli spogliatoi Germani e inseriva Perissinotto per dare maggiore incisività al centrocampo. Al 24' Fogar con un forte tiro sorprendeva l'incerto portiere legnaghese. Due minuti dopo Cicilitra approfittava di un'altra papera del portiere per incornare: Tarocco respingeva sulla linea. Analogo intervento del libero legnaghese che è stato costretto a farlo a 5' dal termine per ribattere una conclusione di Botta.

Al 90' Degrassi ha detto: «Tutto sommato il pareggio è giusto, il Legnago poteva arrotondare il risultato nel primo tempo, ma nella ripresa siamo stati noi ad avere le migliori occasioni fino a sfiorare la vittoria. I miei si sono battuti bene, anche se Fogar e Kuk meritano gli elogi».

Aldo Navarro

Promozione

MENTRE IL LIGNANO PERDE NUOVAMENTE E IL SAN GIOVANNI E' BATTUTO A SACILE

Sola in testa la sorprendente Cormonese

CLAMOROSA AFFERMAZIONE SU UNA SQUADRA DI RANGO

RAPIDO CRESCENDO POI TOCCATA E FUGA

Cormonese - Fontanafredda 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 41' del s.t. Milotti.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Bregant, Furlani, Barbetti.
FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Poles, Fornasier, Dolcetti, Ulcigrai, Castellarin (dal 30' del secondo tempo Piva).
ARBITRO: Marconi di Trieste.

CORMONS — E' come l'inizio di una bella favola la partenza della Cormonese in questo campionato di Promozione. Dopo il successo esterno sul Lignano, è stata colta un'altra non meno clamorosa affermazione a spese del Fontanafredda che l'anno scorso sul campo cormonese si era permesso di spadroneggiare con un pe rentorio 4-1.

Le due squadre si sono tenute sul chi va là durante l'intero primo tempo. All'inizio della ripresa invece il Fontanafredda ha creato la sua unica occasione pericolosa. Subito dopo sul podio sono saliti i grigiorossi. La musica è via via cresciuta di tono raggiungendo il culmine tra il 31' e il 41' quando nello spazio di 10' la squadra di Muniussi ha sfiorato per ben tre volte la marcatura colpendo infine il bersaglio con Milotti che ha fatto «esplodere» le tribune.

Dal lato tecnico i grigiorossi hanno offerto una buona prestazione collettiva con un gioco abbastanza arioso. La difesa e il centrocampo hanno svolto un lavoro di costruzione. In tal modo la linea attaccante ha avuto più volte la possibilità di puntare a rete: e dopo alcune palle finite di poco o salvate sulla linea di porta, il sacco del Fontanafredda è stato violato.

Certamente la compagine ospite non si sarebbe aspettata di incontrare una Cormonese così decisa. Al che, a un certo punto, l'undici granata è sembrato pago di un sempre più probabile pareggio. Giunta la mazzata di Milotti però le lancette del cronometro stavano per raggiungere il traguardo del 90' per cui non si è neppure riusciti ad intravedere da parte degli ospiti un abbozzo di coordinamento per tentare di raddrizzare la barca.

La cronaca del primo tempo non registra niente di eccezionale. Nella ripresa, all'8', gran diagonale di Poles che costringe il portiere della Cormonese ad una corta respinta; Sgubin veloce allontana la minaccia. Al 17' Mazzolo su punizione sfiora il palo,

Al 26' Sachet di prepotenza indirizza sopra la traversa, 5' dopo azione Sachet - Barbetti: respinge il portiere ospite. Ancora un tentativo di Barbetti proiettato verso la porta avversaria: Moro salva di testa. Ci riprova Sachet su calcio d'angolo ma Furlani mette a lato. Si giunge così al 42': cross di Furlani che batte una punizione quasi dalla bandierina: salta Pilotti di testa e con perfetta elevazione centra l'angolo alto alla destra di Visintin.

Franco Piccardi

Rugby Serie «A»

ROMA — Risultati della seconda giornata del campionato italiano di rugby, serie A:

A Catania: Petrarca batte Amatori Catania 12-0; all'Aquila: L'Aquila batte Parma 43-12; a Casale sul Sile: Algida batte Casale 16-10; a Padova: Metalcrom batte Fiamme Oro 18-9; a Roma: Intercontinentale batte Piacenza 4-3; a Rovigo: Sanson batte Reggio Calabria 24-12; a Brescia: Brescia batte Ambrosetti 22-9.

I RISULTATI

*Palmanova - Medea	2-1
Sangiorgina - *Torviscosa	1-0
*Tarcentina - Pro Gorizia	1-1
*Sacilese - S. Giovanni	1-0
*Isonzo T. - Brugnera	2-1
*Cormonese - Fontanafredda	1-0
*Pro Cervignano - Gradese	3-0
*Maniago - Lignano	1-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	2	2	0	0	2	0	4
Tarcentina	2	1	1	0	3	2	3
Palmanova	2	1	1	0	3	2	3
Pro Cervignano	2	1	1	0	3	0	3
Sacilese	2	1	1	0	2	1	3
Fontanafredda	2	1	0	1	1	1	2
Sangiorgina	2	1	0	1	2	2	2
Pro Gorizia	2	0	2	0	2	2	2
Isonzo T.	2	1	0	1	2	2	2
Medea	2	1	0	1	4	4	2
Maniago	2	1	0	1	3	3	2
S. Giovanni	2	0	1	1	1	2	1
Brugnera	2	0	1	1	2	3	1
Torviscosa	2	0	1	1	0	1	1
Gradese	2	0	1	1	0	3	1
Lignano	2	0	0	2	0	2	0

LE PARTITE DEL 2-10-77

Pro Gorizia - Pro Cervignano
Brugnera - Cormonese
Sangiorgina - Sacilese
Lignano - Palmanova
Medea - Isonzo T.
Gradese - Tarcentina
Fontanafredda - Maniago
S. Giovanni - Torviscosa

IL CERVIGNANO SI AGGIUDICA IL DERBY

Tripletta vincente e ritmo mozzafiato

Pro Cervignano - Gradese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 13' Giancani; nel s.t. al 4' Comisso, al 19' Medeot.
PRO CERVIGNANO: Donda (40 del s.t. Simeon); Pelos (19' s.t. Michelutti), Valussi; Morlacco, D'Agostina, Pettarin; Medeot, Simonetti, Comisso, Belviso, Giancani.
GRADESE: Cappelletto; Clemente, Uliani; Soldat (2' s.t. Patruno), Cossar II, Merluzzi; Cracovia, Cossar I, Vadori, Bernabei, Corazza.
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano si è aggiudicata con un risultato molto eloquente il primo derby del campionato contro la vecchia rivale Gradese, in una gara che ha visto i padroni di casa dominare con un gioco veloce e incisivo, rincorsi dagli ospiti pieni di volontà ma non così ben amalgamati da realizzare qualcosa di buono. I gialloblù erano scesi in campo senza l'attaccante Tarlao (ammalato) e il difensore Del Piccolo, e con una formazione composta per cinque undicesimi da giovani, che hanno ancora una volta dimostrato di essere in grado di condurre una gara con ritmo sostenuto e di portare, a fianco dei vecchi leoni, la compagine a una brillante vittoria.

Il trio d'attacco Comisso-Belviso-Giancani ha funzionato alla perfezione, creando delle belle azioni che hanno fruttato le tre reti.

Al 6' del primo tempo prima occasione da gol per i gialloblù: Valussi porge la sfera a Belviso che allunga sotto porta a Medeot, questi sbaglia bersaglio e manda la sfera a lato. Al 13' viene la segnatura dei padroni di casa a opera di Giancani che su passaggio del bravo Comisso, dopo aver eluso due difensori, con un potente tiro realizza la prima rete. Al 23' sono i lagunari a tentare invano la via del gol con Bernabei, che sbaglia i calcoli e manda la sfera oltre i pali.

Le altre due reti dei cervignanesi vengono nella ripresa al 3' e al 19': della prima è autore Comisso, che mette a frutto un rigore ottenuto per punizione commessa dal gradese Cossar II ai danni di Morlacco. Il terzo punto viene messo a segno da Medeot che riceve la sfera da Comisso su punizione e con un tiro potente insacca dopo avere eluso la barriera rossoscudata. Si conclude così la seconda gara di questo campionato che ha visto i cervignanesi conquistare la prima loro bella vittoria dando ai numerosi tifosi che affollavano gli spalti dello stadio di via Del Zotto la netta sensazione che la compagine in piena forma è decisa come negli altri anni a battersi come «big» del girone.

Franco Petean

SI RISCATTA IL MANIAGO DOPO UNA PROVA SCIALBA

Il forcing iniziale non salva gli ospiti

Maniago - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 23' De Pol.
MANIAGO: Geremia; Danelli, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Gerolin; De Pol, Gregolin, Muzzin, Pitton, Masutti (26' s.t. Bola).
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Bivi I, Maran, D'Antoni; Montrone, Mason (19' s.t. Tavani), Martinis, Buran, Bivi II.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

MANIAGO — A quindici giorni da una prova scialba il Maniago si è riscattato mettendo alle corde una delle squadre più illustri del girone di Promozione. Nel laccio teso dalla squadra locale è caduto senza tante attenuanti il Lignano, squadra sì giovane, ma ben amalgamata con il frutto di un vivaio molto promettente.

I gialloblù di Comisso hanno iniziato l'incontro dominandolo sino al ventesimo minuto, poi sono crollati. I locali hanno trovato la misura di un gioco più pungente e si è così potuto osservare gli ospiti rinchiudersi in difesa di una bramata parità. All'inizio del secondo tempo le cose sono cambiate. A centrocampo la squadra dettava il gioco: subito dopo i locali osavano di più e si scrollavano da dosso la paura reverenziale dei primi 45' e cominciavano a dettare il loro orgoglioso gioco, cui mancava solo la risoluzione finale.

Il campanello d'allarme lo suonava il giovane esordiente Masutti, con una staffilata che il bravo Prez fermava in due tempi. Poi il Maniago si faceva ancora più pericoloso e gli ospiti si arroccavano in difesa compatta. Il gol era nell'aria e ci ha pensato con tempismo il giovane De Pol, raccogliendo al millimetro un cross di Danelli e facendo secco l'esperto Prez. La partita è vissuta su questa chiave sino alla fine, con un Maniago arrembante senza fortuna e un Lignano contratto che era ormai succubo di un'esplosione orgogliosa dei locali. Il campionato dirà domani quale delle due teorie sia più esatta, ora bisogna dare credito all'undici locale, che si è finalmente risvegliato.

Renzo Rosa

POTEVANO VINCERE CON MAGGIOR SCARTO I SACILESI

DISORIENTA I TRIESTINI IL MARTELLARE ROSSONERO

Sacilese - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Basso.
SACILESE: Canese; Pignat (Pessot), Borin; Netto, Pizzinato, Palù; Da Re, Basso, Zoffrea, Bigotto, Buttignol.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, De Belli, Marchiò; Ramani, Quaia, Colovatti, Coronica, Nicotra (Del Negro).
ARBITRO: Pupin di Cormons.

SACILE — *Una Sacilese, già ottimamente in palla, ha piegato i rossoneri del San Giovanni di Trieste al termine di un incontro che i biancorossi locali hanno dominato dall'inizio alla fine. Certo, il risultato di uno a zero non rispecchia appieno l'andamento della gara, in quanto i sacilesi avrebbero meritato altre due reti. Comunque, quello che conta sono i due punti che sono stati conquistati più che meritatamente.*

I biancorossi si sono così presentati ai propri sostenitori con una prestazione brillante sia sul piano del gioco sia sul piano agonistico. Essi infatti si sono espressi su livelli più che buoni, sovrastando gli avversari.

All'inizio sono i locali ad avere la prima grossa occasione con Basso che sfiora il gol con un bel colpo di testa. Replicano gli avversari, che si portano in area avversaria e minacciano Canese; sarà questo il solo pericolo per la porta sacilese, in quanto mai, nel prosieguo della gara le punte rossonere si presenteranno in area biancorossa. Sono i sacilesi per contro a insistere costantemente all'attacco, con azioni veloci e precise e che costringono i triestini a un'affannosa difesa. Però il tanto premere purtroppo non raccoglie i frutti per pura sfortuna.

All'inizio della ripresa il gol di Basso, con un perfetto colpo di testa in tuffo, su preciso passaggio di Pignat. I padroni di casa dilagano in campo e hanno un'altra grossa occasione con Zoffrea, che si vede fermare il colpo di testa ravvicinato da Malinverno con molta fortuna. Insistono all'attacco i locali che sfiorano nuovamente il raddoppio sempre con Basso. A questo punto la partita non ha praticamente più storia; infatti i triestini non riescono a prendere l'iniziativa e devono subire fino alla fine la supremazia dei padroni di casa, che lasciano il campo tra gli applausi del pubblico.

Memo Scarabellotto

Riprende l'attività il «Karate Shotokan»

Il Centro sportivo «Karate Shotokan», che in un prossimo futuro assumerà la denominazione di Accademia Karate Trieste, riprenderà oggi l'attività nella palestra della scuola «Guido Brunner». Il «Karate Shotokan» è diretto dal maestro Franco Azzarelli, «cintura nera II Dan».

Quest'anno verranno indetti anche corsi per bambini dai 6 ai 13 anni che saranno diretti dal maestro Beppe Panada. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola «Brunner» dalle ore 19 alle 20 di lunedì e giovedì.

Si riuniscono stasera le società giovanili

Le società di calcio che si sono iscritte ai campionati provinciali triestini per esordienti e pulcini si riuniranno questa sera. L'incontro avrà luogo nella sede del G.S. Portuale di Piazza Duca degli Abruzzi con inizio alle ore 19. Nel corso della riunione verranno discussi alcuni argomenti relativi ai due campionati che dovrebbero prendere il via domenica prossima.

SI RIABILITA SUBITO LA SANGIORGINA

Beffato in casa l'undici mutilato

Sangiorgina - Torviscosa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 43' del primo tempo Piccolo.
TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Malisan; Reggeni, Scaini, Filipputti; Moretto, Maritan (Polvar), Cimenti, Battiston III, Zemolin.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali; II; Visintin, Piccolo, Maran, Morettin, Tonasso (Zaina).
ARBITRO: Santarossa di Milano.

TORVISCOSA — Il primo derby stagionale della Bassa Friulana fra Torviscosa e Sangiorgina si è risolto a favore di quest'ultima, che si è così riabilitata della sconfitta subita ingenuamente in apertura di campionato a opera della Tarcentina. E' stato un incontro avvincente, agonisticamente corretto e a tratti piacevole. Si gioca a ritmo sostenuto e le azioni che si alternano non trovano una conclusione per l'attenta difesa di entrambe le compagini. La Sangiorgina manovra con maggiore scioltezza in virtù di un organico centrocampo nel quale emerge con la sua esperienza l'onnipresente Nali I.

Il Torviscosa gioca con maggior slancio ma senza coordinazione; una frattura a centrocampo evidente. Le assenze del trio centrale Zanello, indisposto, Battiston I e Corso (squalificati) hanno costretto l'allenatore Abatematteo a varare una formazione d'emergenza che ha alla fine pagato lo scotto di tale mutilazione. E' da considerare poi che Maritan, da poco rimesso da un infortunio, non è ancora in perfette condizioni.

Si gioca da 43' e le due squadre attendono il risultato a occhiali perché poche sono state le azioni da rete, quando su un tiro non certo pericoloso Battiston II respinge corto e Piccolo ne approfitta per mettere la palla in rete. Non c'è per il Torviscosa nemmeno il tempo per reagire e si va al riposo. Nella ripresa il Torviscosa si presenta minaccioso e al primo Zemolin manca il pareggio; non riuscendo a respingere in rete il pallone ormai sulla linea di porta.

Al 7' altra buona occasione per pareggiare su punizione calciata da Filipputti che Cecconi respinge corto; la palla perviene a Zemolin che potrebbe indirizzare a rete, esita un istante e il bravo Cecconi devia in calcio d'angolo. Al 30' bella azione della Sangiorgina con tiro finale di Cristian che Battiston para con bravura. Al 40' su azione un po' confusa il Torviscosa manca ancora una rete con Cimenti. Al 41' ultima e bellissima azione della Sangiorgina e Scaini si salva in calcio d'angolo.

Tommaso Ciccolo

TENNIS

Colombo e Kostoris A. nella «Coppa Palisca»

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano si è conclusa ieri la «Coppa Aggio Palisca», torneo di tennis organizzato dal sodalizio biancoverde e riservato alle categorie giovanili.

Nella categoria «under 12» il biancoverde Colombo si è imposto in modo netto all'udinese Calvetti che ha dovuto cedere in due set con il punteggio di 6-4 e 6-2. Nella finale «under 14» affermazione di Alberto Kostoris su Maiaroli per 6-1 e 6-2.

GLI ISONTINI REGGONO BENE ALL'IMPETUOSA TARCENTINA

Bagarre a centrocampo e salomonico risultato

Tarcentina - Pro Gorizia 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 12' Bertogna, al 37' Barile (entrambi nel p. t.).
TARCENTINA: Fior; Piasentin, Mansutti; Picco, Missera, Zanatta; Vuanello, Comuzzi, Frucco, Barile, Domini (Moro s.t.).
PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello (dal 28' p.t. Zanetti); Bartussi, Acquavita, Chiarresio; Urizzi, Martellossi, Bertogna, Blasig, Omizzolo.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

MAGNANO IN RIVIERA — Gli isontini, pur dimostrandosi un ottimo complesso, hanno sofferto il gioco garibaldino degli avversari. Essi hanno sbagliato nel primo tempo nell'accettare e nel cercare di superare il ritmo frenetico imposto dagli uomini di Burelli e nella ripresa ne hanno pagato lo scotto. La nota dominante della partita è stata senza dubbio il duello di centrocampo: Ambedue le formazioni infatti hanno cercato di superarsi.

Le cose migliori le hanno fatte Bartussi, Martellossi e Blasig per i biancoazzurri; e Barile, Zanatta e Comuzzi per i canarini. Ottimi pure gli inserimenti sulle fasce laterali di Tonut da una parte e di Piasentin specie nella ripresa dall'altra. Ne è risultata una partita piacevole, tecnicamente pregevole, giocata a tutto campo. Il primo tiro di poco a lato è di Frucco. Al 9' Bertogna arriva un attimo in ritardo su un ottimo pallone ma si riabilita al 12' quando, su un'indecisione di due difensori tarcentini, saetta imparabilmente in rete.

Al 18', al 22' e al 25' si registrano tre belle azioni tarcentine con tiri finali di Frucco, Comuzzi e Zanatta, ai quali replicano gli isontini al 20' con un tiro alto di Tonut e al 25' con un «a solo» di Martellossi il cui tiro è respinto da Missera. Al 37' giunge il pareggio per i locali. Barile intercetta un rimando di Zanetti, si porta palla al piede da destra verso sinistra e in diagonale batte Tonut. La Tarcentina insiste e al 40' salva sulla linea Aquavita. Nella ripresa la Pro Gorizia cala sensibilmente e i canarini ne approfittano per premere a fondo. Gli isontini si salvano anche con affanno ma sono anche gli attaccanti tarcentini a fallire parecchie occasioni.

Al 40' i biancoazzurri usufruiscono di un calcio d'angolo. Fior esce a vuoto e la palla attraversa tutta la luce della porta fra una selva di gambe. Ancora attimi di gioco sotto porta goriziana e poi il fischio finale del signor Valvason. I migliori della Tarcentina: Barile, Vuanelli e Comuzzi.

Aldo Degano

Dilettanti 1.a Cat. Girone «A»

I RISULTATI

*Percoto - Sanvitese	1-0
*Buiese - Bertiolo	2-1
*Azzanese - Spilimbergo	3-2
Cordenonese - *Basiliano	2-0
*Pro Aviano - Trivignano	1-0
*Union Nog. - Casarsa	1-1
*Flumignano - V. Rauscedo	2-1
*Gemonese - Palazzolo	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	2	2	0	0	4	0	4
Azzanese	2	2	0	0	5	2	4
Cordenonese	2	2	0	0	3	0	4
Union Nog.	2	1	1	0	3	1	3
Gemonese	2	1	1	0	2	0	3
Buiese	2	1	1	0	2	1	3
Spilimbergo	2	1	0	1	4	4	2
Trivignano	2	1	0	1	2	2	2
Flumignano	2	1	0	1	2	2	2
Percoto	2	1	0	1	2	2	2
V. Rauscedo	2	0	1	1	1	2	1
Sanvitese	2	0	1	1	0	1	1
Casarsa	2	0	1	1	1	4	1
Basiliano	2	0	0	2	1	4	0
Bertiolo	2	0	0	2	1	4	0
Palazzolo	2	0	0	2	0	4	0

LE PARTITE DEL 2-10-77

Spilimbergo - Flumignano
Trivignano - Union Nog.
Bertiolo - Basiliano
Palazzolo - Percoto
Sanvitese - Pro Aviano
V. Rauscedo - Azzanese
Casarsa - Gemonese
Cordenonese - Buiese

AUTORETE IN REGALO AI PADRONI DI CASA

SBLOCCA IL RISULTATO UN ERRORE DEGLI OSPITI

Palmanova - Medea 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 5' del s. t. Di Blas, al 23' Bacillieri, al 44' autorete di Kaus.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Mattiussi, Pontel, Piccini, Di Blas (al 36' del s. t. Snidero).
MEDEA: Tomadoni; Perusin, Margherita; Sciauzero, Cristin, Kaus; Gallas, Cengig, Antonelli (al 20' del s. t. Gentile), Zambon, Bacillieri.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

PALMANOVA — Il Palmanova ha fatto suo questo incontro che lo ha opposto per la terza volta nel giro di un mese (dopo le due partite di Coppa Italia) al Medea grazie a un'autorete messa a segno da Kaus proprio allo scadere dei 90' di gioco. I locali hanno attaccato indubbiamente di più, mantenendo per lunghi tratti l'iniziativa, ma le loro idee si annebbiavano puntualmente in area di rigore per cui il loro provvisorio vantaggio è stato propiziato da un calcio di punizione battuto da Mattiussi e convertito con abilità da Di Blas.

Quando la partita non sembrava più avere storia, con il Palmanova intento a controllare le sporadiche azioni ospiti, proprio su una di queste Tortolo ha commesso un clamoroso «liscio», permettendo al mancino Bacillieri di infilare Visentin. Poi lo sfortunato intervento di Kaus e i due punti in palio vanno al Palmanova. Va ancora registrato un salvataggio a portiere battuto di Cristin su un potente tiro di Pontel.

Mauro Mazzilli

BASEBALL: MARUSSICH

Gianni Marussich, uno dei migliori giocatori triestini di baseball di questi ultimi anni, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Loredana Bernard. Alla giovane coppia i migliori auguri degli sportivi.

DUE PUNTI MERITATI AL BRAVO TURRIACO

GUARDATI A VISTA CEDONO I MOBILIERI

Isonzo Turriaco - Brugnera 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Del Ben su rigore, al 33' Biason; nel s. t. al 5' Passon.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Biason, Villalta (Bonutti), Biondin, Feresin, Anut II.
BRUGNERA: Marocci; Furlan, D'Aronco; Peresutti, Basso, Bortolin; Maccan, Corazza, Francescutto, Bortolussi, Del Ben.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

TURRIACO — Al suo esordio casalingo nel campionato di promozione l'Isonzo Turriaco ha colto un'importante vittoria contro la forte squadra del Brugnera. Il successo dei biancazzurri, anche se di stretta misura, è indubbiamente meritato, in quanto la squadra ha dimostrato di essere già a un buon grado di forma, quadrata in difesa, dove hanno spadroneggiato Mascarin e De Fabris e, al centrocampo, dove è risultata l'esperienza di Feresin e la vivacità di Passon. All'attacco inoltre Biondin e Biason hanno dimostrato la buona intesa con la quale hanno spesso messo in difficoltà l'esperta difesa dei mobilieri.

In definitiva il successo dei padroni di casa è stato costruito fin dall'inizio con le marcature volute e azzeccate dall'allenatore biancazzurro, dei pericolosi Del Ben, e Maccan, fonti del gioco del Brugnera che non ha potuto così avvalersi del loro solito determinante apporto. Riferiamo la cronaca delle reti.

Al 25' del primo tempo, Francescutto scende sulla sinistra e viene contrastato appena dentro l'area da Anut I, per l'arbitro è rigore: batte Del Ben e segna sulla sinistra di Bon. Al 30' Biason raccogliendo un preciso cross dalla sinistra di Biondin, mette alle spalle del bravo Marocci e porta in parità le squadre. All'inizio del secondo si ripete l'azione del pareggio biancazzurro ma, questa volta sulla destra.

G. M.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Si dimezza il gruppo di testa

Azzanese-Spilimbergo 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mazzon, al 25 e al 40' Bortolussi; nel s.t. al 32' Mazzon, al 40' ancora Mazzon su rigore.
AZZANESE: Nascimben; Travani, Sanson; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Peres, Zanotto, Mazzon, Boni, Tonut (Ponga).
SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filippuzzi; Bortolussi, Cimarosti, Savoldo; Rossi, Sarcinelli, Bassani, Tosoni, Simonetti.
ARBITRO: Pivetta di Latisana.

AZZANO DECIMO — Partita combattuta tra l'Azzanese e lo Spilimbergo e soddisfazione per i tifosi. Non sono mancate le contestazioni del pubblico per l'arbitraggio del signor Pivetta ma alcune amarezze sono state dimenticate dai tifosi azzanesi nel vedere le prodezze che la squadra di casa ha operato nel secondo tempo, dopo aver concluso il primo in svantaggio per una rete a due a favore dello Spilimbergo.

Il cattivo andamento del primo tempo per l'Azzanese è stato dovuto in gran parte al fattore psicologico dei padroni di casa di vedersi mancare il portiere titolare (infortunatosi la scorsa domenica) e altri giocatori pure indisposti. Nella ripresa però l'orgoglio ha avuto la meglio e tutta la squadra si è lanciata all'attacco. Mazzon ha dimostrato di essere un gran giocatore, realizzando tre reti nel corso della partita e ridando fiducia ai padroni di casa. Anche lo Spilimbergo ha giocato una bella partita e il risultato finale ne è la testimonianza.

N. N.

Buiese-Bertiolo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Rodaro; nel s.t. al 15' Rambaldini su rigore e al 35' Turri.
BUIESE: Duca; Frassinetti, Milocco; Lancini, Turri, Bertoni; Moracutti, Ursella, Rodaro, Crivelini, Siega.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Franzolini, Morelli, Puzzoli; Rambaldini, Zanchetta, Molinari, Pavan, Baroni (Livon).
ARBITRO: Chioatto di Latisana.

BUIA — Vittoria meritata anche se non esaltante quella ottenuta dai padroni di casa a spese del Bertiolo, che alla prova dei fatti ha in parte deluso. La partita non è stata bella, giocata prevalentemente a centro campo a dimostrazione che le due squadre si temevano reciprocamente. I locali comunque hanno attaccato di più, se non altro le loro azioni sono apparse più decise rispetto agli avversari e quindi il risultato non fa una grinza.

La rete della vittoria dopo che Rambaldini su calcio di rigore aveva portato in parità la sua squadra, è stata ottenuta dallo stopper Turri, in una delle sue numerose proiezioni offensive, che con uno stupendo colpo di testa in tuffo ha battuto nettamente il portiere Schiff.

G. G.

Union Nogaredo - Casarsa 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Squizzato su rigore e al 43' Palmiero.
UNION NOGAREDO: Bon; Lentapellis, De Cecco; Ferrari, Squizzato, Urel (s.t. Cuttini); Buttazzi, D'Odorico A, Driussi, D'Odorico M.
CASARSA: Comand; Colussi II, Colussi ; Nobile, Morello, Scianelli; Palmiero, Re Collino, Bertoldi, Serafini.
ARBITRO: Segati di Manzano.

NOGAREDO — L'Union non è riuscita a bissare il successo esterno di domenica scorsa, cedendo un punto casalingo di fronte alla tattica rinunciataria del Casarsa. L'incontro si è infatti sviluppato per lunghi tratti nella sola metà campo ospite inutilmente assediata per 45' dai nogaresi. Dopo la segnatura su calcio di rigore, concesso giustamente dall'arbitro Segati i padroni di casa sono pure andati vicino al raddoppio ma sono stati beffati a due minuti dal fischio finale su classica azione di contropiede.

Lodevole comunque l'impegno profuso da tutti i giocatori dell'Union e in particolare del centrocampista De Cecco e del centravanti D'Odorico. Nel Casarsa ha impressionato favorevolmente il solito reparto difensivo e l'estrema destra Palmieri, autore della rete del pareggio.

Gianfranco Napolitano

Percoto-Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Chiarandini.
PERCOTO: Filigoi Garzitto, Doardo; Tedeschi, Pinzini, Tami; Kravanja, Novello, Squillace, Buttazzoni (Terenzani), Chiarandini.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Infanti, Toneguzzo, Driusso; Campagnolo, Colussi, Del Molin, Iacuzzi, Francescutto.
ARBITRO: Del Fabbro di Cervignano.

PERCOTO — Prima vittoria casalinga del Percoto, ottenuta a un minuto dalla fine, con una punizione-bomba dell'ottimo Chiarandini. A parte questa prodezza però, l'incontro è vissuto su toni piuttosto blandi e poche sono state le emozioni riservate al pubblico. La Sanvitese ha giocato la sua onesta partita e non ha mancato di infastidire la porta locale con tiri da lontano, ma Filigoi ieri si è dimostrato imperforabile.

Alessandro Colautti

Cordenonese-Basiliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Frison.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Sartori; Mariutti, Botusso, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Polesel, Frison.
BASILIANO: Sotgiu; Brognoni, Benedetti; Felace I, Fabris I, Pagotto; Toppano, Fabris II, Felace II, Passone, Pravisani.
ARBITRO: Devetag M. di Gorizia.

BASILIANO — Grazie ad un gol fortunoso dell'estrema sinistra Frison la Cordenonese è riuscita nell'impresa di espugnare il terreno del Basiliano. L'incontro, molto atteso fra gli sportivi locali, è stato altamente spettacolare fino alla segnatura degli ospiti, per poi tramutarsi in una gara dai toni troppo accesi per lasciare spazio al gioco.

Dopo il gol di Frison gli ospiti hanno infatti opposto una strenua difesa agli attacchi locali, ricorrendo in più occasioni alle maniere forti. L'arbitro da parte sua si è dimostrato incapace di contenere l'eccessivo agonismo dei cordenonesi espellendo invece nell'ultimo quarto d'ora di gioco Benedetti e Felace I del Basiliano, colpevoli di falli di reazione.

G. N.

Pro Aviano-Trivignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Gava.
PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Bortolin, Sist (Rocchetto), Zorzetto, Vatta.
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pascolutti; Saccomano, Cittolo, Nadalutti, Buttazzoni, Stabile.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

AVIANO — La Pro Aviano si è aggiudicata con pieno merito questo non facile secondo incontro di campionato. Di fronte aveva una squadra molto dotata fisicamente, che si esprime con rudezza e forza, ma che risulta carente in fase conclusiva. I locali hanno giocato alla grande, mettendo subito in difficoltà gli avversari e creando innumerevoli occasioni da rete.

La rete è scaturita da un possente tiro in porta di Gava, che ha mandato il pallone a sbattere nella faccia interna del palo. Buona prestazione dei locali, che sicuramente miglioreranno in futuro.

Beniamino Redolfi

Gemonese-Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Cappellaro; nel s.t. Dordolo.
GEMONESE: Canci; Cappellaro, Bovolini; Dapit, Seculin, Straulino; Cargnelutti, Dordolo, Baldassi, Damiani, Di Gallo.
PALAZZOLO: Casasola; Bornacina, Buffon; Fagotto I, Mason, Seretti; Triban, Fagotto II Dri, Ostan (s.t. Postanel), Sumin.

GEMONA — Meritata vittoria dei gemonesi che dopo il punto ottenuto sette giorni fa sul campo di San Vito hanno dimostrato compattezza e forza in tutti i reparti. Il Palazzolo d'altro canto non ha fatto molto per contrastare i padroni di casa cedendo abbastanza nettamente.

Dopo la rete del terzino Cappellaro nel primo tempo gli ospiti hanno tentato una reazione poco convinta che non ha impensierito eccessivamente il custode della rete gemonese. La mezzala Dordolo ha quindi suggellato la positiva prestazione personale con la rete del raddoppio che ha definitivamente messo in ginocchio la formazione ospite ancora all'asciutto di punti dopo due giornate del torneo.

G. N.

Flumignano - V. Rauscedo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Barbarino, Leon; nel s.t. Barbarino.
FLUMIGNANO: Piu; Sgarzutti I, Baron; Malisan, Sgrazzutti II, Bulfoni; Miani, Mazzon, Barbarino, Brunetti, Cumin (De Gregorio).
RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier II, D'Andrea II, D'Andrea I; D'Agnolo, Pellegrin, Fornasier III, Leon, Leonarduzzi.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

FLUMIGNANO — I giovani del Flumignano hanno confermato la favorevole impressione destata già domenica scorsa in quel di Cordenons dando vita ad una prova altamente positiva anche contro il Rauscedo. Il centravanti Barbarino è stato l'artefice della vittoria: ha segnato una stupenda doppietta, prima con un colpo di testa su cross da destra, poi con un'altrettanto bella semirovesciata dal limite. Due gioielli di bravura contro i quali nulla ha potuto il pur bravo portiere ospite Borgobello. Il Rauscedo, dal canto suo, ha fatto quello che ha potuto; è riuscito anche a pareggiare alla rete iniziale di Barbarino con l'ottimo Leon, ma nel finale ha dovuto nuovamente subire la supremazia dei locali.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

NESSUNA SQUADRA A PUNTEGGIO PIENO - PASSO FALSO DEL PORTUALE - RECUPERO DI PIERIS E STOCK

INIZIA LA MISCHIA IN VETTA

GRANATA SENZA PAUSE - «REGALATO» ANCHE UN RIGORE

PIERIS - AQUILEIA 2-0

MARCATORI: al 10' Costa, al 17' Spanghero.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi (Dean), Pasquali; Trombone, Fedel, Sgubin; Giordani, Spanghero, Costa, Bala, Visintin.

AQUILEIA: Berzi; Cardone, Sandrigo; Porcari, Grigollo (Stabile), Benvenuto; Montico, Padovan, Gon, Anzanel, Polo.

ARBITRO: Pertot di Trieste.

PIERIS — Debutto casalingo positivo dei pierissini, che si sono imposti agli ospiti aquileiesi con un risultato che non ha bisogno di commenti. I granata si sono così riabilitati dalla severa sconfitta subita domenica scorsa a Trieste, battendo un'avversaria ritenuta già in partenza fra le più quotate del girone. Il pronostico e la tradizione non sono stati traditi e l'Aquileia ha dovuto ancora una volta inchinarsi alla superiorità dei padroni di casa i quali, sebbene ancora in fase di rodaggio, sono stati evidentemente superiori e si sono meritati il punteggio pieno.

I pierissini devono naturalmente lavorare ancora molto per trovare il necessario affiatamento fra i vari reparti. L'impostazione è buona, ci sono degli indiscutibili valori individuali in campo — quali i nuovi acquisti, e cioè Sgubin e Bala, nonché Giordani, Bonaldo, Costa ed altri — ma è evidente che occorre una maggiore coesione fra i giocatori. Perciò l'allenatore Travain ha ancora molto da fare per portare la squadra al giusto livello.

Dall'Aquileia ci si aspettava qualche cosa di più. Ha reagito positivamente nel primo tempo al centrocampo, ma ogni sua azione si è poi disintegrata in area granata senza mai impegnare pericolosamente l'attento Bonaldo. Nella ripresa, particolarmente dopo la sostituzione di Grimaldi con Dean, gli ospiti hanno gettato la spugna, lasciando l'iniziativa sempre ai padroni di casa che si sono presi il lusso di «regalare» perfino un rigore, calciato da Sgubin e parato bene da Berzi a 8' dalla fine.

Ma veniamo alla cronaca. Il Pieris è già in vantaggio a 10' dall'inizio con una bella rete di testa di Costa su calcio d'angolo. Al 14' Trombone sfiora il raddoppio con un tiro al volo che passa sopra la traversa. La seconda rete non si fa attendere tanto ed è siglata di testa da Spanghero al 17' dopo un'azione confusa nell'area degli ospiti. L'iniziativa passa poi in mano degli aquileiesi, ma ogni loro azione è sempre interrotta con facilità dalla difesa granata. Nella ripresa Stabile sostituisce Grigollo e sembra che la reazione degli ospiti sia più efficace. Ma dura poco. L'iniziativa viene ripresa dai granata che la mantengono con autorità.

G. M.

I RISULTATI

*Primorje - Portuale	1-0
*Manzanese - Ponziana	1-1
*Ronchi - Corno	2-0
*Muggesana - Torriana	1-0
*Mossa - S. Canzian	2-1
*Stock - Pro Romans	2-0
*Pieris - Aquileia	2-0
*Butrrio - Fortitudo	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	2	1	1	0	3	1	3
Ronchi	2	1	1	0	3	1	3
Primorje	2	1	1	0	2	1	3
Manzanese	2	1	1	0	2	1	3
Buttrio	2	1	1	0	2	1	3
Portuale	2	1	0	1	4	1	2
Aquileia	2	1	0	1	3	2	2
S. Canzian	2	1	0	1	3	2	2
Stock	2	1	0	1	2	2	2
Muggesana	2	1	0	1	1	2	2
Mossa	2	1	0	1	2	4	2
Pieris	2	1	0	1	2	4	2
Torriana	2	0	1	1	1	2	1
Pro Romans	2	0	1	1	1	3	1
Corno di Rosazzo	2	0	1	1	0	2	1
Fortitudo	2	0	0	2	1	3	0

LE PARTITE DEL 2-10-77

Torriana - Pieris
Pro Romans - Manzanese
S. Canzian - Primorje
Fortitudo - Ronchi
Corno - Stock
Aquileia - Muggesana
Ponziana - Buttrio
Portuale - Mossa

GIALLOROSSI A SORPRESA MA CON MERITO

Primorje - Portuale 1-0

MARCATORE: Montenesi al 32' del secondo tempo.

PRIMORJE: Stocca, Blazina, Husu; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valenti, Montenesi, Bortolotti, Peri. Adamic.

PORTUALE: Scabar, Cuccari, Doz; Gotti, Penco, Tesevic (dal 25' del s.t. Dilica II); Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon, Novel, Piccini, Lo Schiavo.

ARBITRO: Leite di Pasian di Prato.

Colpaccio del Primorje nell'anticipo della seconda giornata. All'esaltante successo ottenuto al termine di novanta minuti tiratissimi, s'aggiunge il grande consenso di pubblico accorso numerosissimo al rettangolo di Prosecco. Il merito maggiore della compagine di Giovannini è stato quello di aver continuato a tenere saldamente in mano le redini dell'incontro, anche dopo essere andata inaspettatamente, ma meritatamente, in vantaggio. Solo in chiusura di gara, e costretti dalla rabbiosa, quanto tardiva reazione del Portuale, i giallorossi hanno fatto muro davanti al rientrante Stocca (Sabadin lamenta ancora i postumi di uno stiramento contratto la settimana scorsa), riuscendo a centrare l'obiettivo della vittoria, non preventivata, fino a quel momento, nemmeno dal più ottimista dei suoi sostenitori.

Il Portuale, dal canto suo, si è mostrato squadra di rango solo fino all'episodio del rigore fallito, che descriveremo più avanti, e si è trovato a disagio di fronte alla decisa e ordinata difesa avversaria. La defezione di Dilica I certamente ha la sua importanza, giacché la retroguardia azzurra spesso è stata messa alle corde dagli spunti dei vari Franch, Montenesi e soprattutto Peri.

Il Portuale inizia l'incontro alla grande ed al 20' potrebbe andare in vantaggio. Pobega si libera in piena area di Husu con un pallonetto, ma il terzino intercetta il pallone con la mano. Rigore sacrosanto, che Lenardon sciupa malamente mandando la sfera a lambire il palo alla sinistra di Stocca. Gli azzurri accusano il colpo e s'imbaldanziscono di riflesso i padroni di casa per lo scampato pericolo, i quali passano addirittura in vantaggio al 32' di gioco col centravanti Montenesi in acrobazia. La reazione del Portuale si fa attendere anche perché gli avversari bloccano a centrocampo il suo cervello, Lenardon, per cui alle punte vengono a mancare i consueti rifornimenti.

L'inizio della ripresa vede ancora il Primorje insistere nelle sue proiezioni offensive, fino a quando il Portuale finalmente si scuote rendendosi pericoloso per tutta la fase conclusiva della gara. Fra le azioni più insidiose un felice spunto di Lenardon trova pronto Pobega alla fiondata, ma il tiro finisce a lato, con Stocca ormai fuori causa. Lo stesso portiere giallorosso salva al 36' sui piedi del liberissimo Di Benedetto, ripetendosi al 41' su schiacciata di testa di Doz.

Brivido allo scadere del tempo nell'ennesima mischia sotto la porta di Stocca: la girata di Di Benedetto si spegne sull'esterno della rete. Giustificato, il fischio di chiusura, l'entusiasmo dello sportivissimo pubblico riservato ai vincitori. Per gli sconfitti solo un episodio sfortunato.

Luciano Zudini

SOFTBALL: «FOSCARINI»

Sabato e domenica si svolgerà a Trieste la prima edizione del «Memorial Foscarini», torneo internazionale di softball. Il quadro delle partecipanti ha subito una modifica: la nazionale del Belgio, impossibilitata a partecipare, sarà sostituita dalla Fiduciaria di Bologna.

II CATEGORIA - GIRONE F

Terzetto in fuga

MAGGIOR DETERMINAZIONE

Libertas 2
Costalunga 1

MARCATORI: nel p. t. al 29' Lacota; nel s. t. al 34' Debernardi, al 44' Palcini (su rig.).

LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Cozman; Ellini, Delise, Cadelli; Brainich, Lacota (Francolla dal 30' del s. t.), Daloia, Jurincich, Debernardi.

COSTALUNGA: Furlani; Druzina, Coloni; Tulliani, Macor, Milcenich (nel s. t. Chiolini); Bussi, Sirotich, Palcini, Raseni, Sciarrone. Mandanici.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

E' stata una bella partita, cui ha fatto da degna cornice un pubblico numeroso, vinta dalla Libertas grazie ad una maggiore determinazione in fase conclusiva. Il Costalunga, subita la prima rete, ha stretto nella loro metà campo i biancoscudati ma tale pressione non ha portato alcun risultato utile. Su uno svarione difensivo è giunta la seconda rete a fissare il punteggio, ritoccato allo scadere da un rigore trasformato dallo specialista Palcini. Per i ragazzi di Cernivani si tratta di due punti molto importanti, considerato che entrambe le compagini puntano alla vittoria finale, il campionato è comunque appena iniziato e il Costalunga visto ieri avrà senz'altro modo di farsi valere.

TUTTAVIA AVVINCENTE

Aurisina 0
Primorec 0

AURISINA: Tortolo, Furlan, Perissutti; Andreini (Pertot), Marzari, Braico; Babich, Madalen, Zaccaria, Casagrande, Ulcigrai. Sibeglia.

PRIMOREC: Maglica, Milkovich A., Carli M.; Ciuk, Carli M. I, Husu; Milkovich W., Mozina, Carli B., Carli P., Carli M. II. Pavatich.

ARBITRO: Simperboni di Monfalcone.

E' finita col risultato ad occhiali, ma ciò non deve indurre in errore: la partita è stata avvincente, a tratti entusiasmante e ricca di colpi di scena. Al 15' di gioco Furlan commette un fallo di mano, che l'arbitro punisce con il tiro dagli undici metri. Se ne incarica Carli M. che si vede neutralizzare il rigore dall'ottimo Tortolo. Un fendente di Carli P. è ribattuto poi dalla traversa; il paio sarà reso nella ripresa da Zaccaria al termine di un'azione confusa sotto la rete di Maglica. In definitiva, alla maggiore spinta offensiva dell'Aurisina — con grosse occasioni sprecate da Ulcigrai o dallo stesso Zaccaria — il Primorec ha contrapposto una maggior pericolosità nelle sue puntate in contropiede.

INCONTRO BIFRONTE

Flaminio 2
Zarja 1

MARCATORI: nel p. t. al 33' Raseni; nel s. t. al 41' Selatti, al 43' Terpin.

FLAMINIO: Parovel; Bitti, Giaprossi; Pangher, Schergat, Selatti; Mastrangeli, P. Gallinotti, Terpin, M. Gallinotti, Ambrosi.

ZARJA: Saul; Zagar, D. Marc; Samese, Krizmancich, R. Marc; Jacopino, Grgic (Lupidi), Tercon, Cecchi, Raseni.

Partita dai due volti fra Flaminio e Zarja. Ad un primo tempo nel quale la squadra di Mandanici l'ha fatta da protagonista, ha fatto seguito una ripresa nella quale i padroni di casa hanno dato fondo a tutte le loro energie ostentando una grinta e una determinazione notevoli. Il risultato va comunque a premiare la compagine che ha saputo lottare fino in fondo senza alcun timore reverenziale. Lo Zarja ha giocato molto bene nella prima parte della gara ma ciò non è stato sufficiente. Nelle file del Flaminio va segnalata la prova di Terpin, autore fra l'altro di un bel gol, mentre fra gli ospiti si è distinto Raseni.

BASEBALL: SFIDA

Si rinnoverà sabato 8 ottobre la tradizionale sfida di baseball fra i metalmeccanici e i ferrovieri. L'incontro verrà disputato a Opicina. Il trofeo in palio è opera dello scultore G. Mininni.

I RISULTATI

*Campanelle - Edera	1-0
Breg - *Opicina	1-0
Opicina Sup. - *Gaia	3-1
*Flaminio - Zaria	2-1
*Edile Adriatica - Zaule	2-1
*Libertas - Costalunga	2-1
*Rosandra - S. Marco	1-0
*Aurisina - Primorec	0-0

LA CLASSIFICA

Opicina Sup.	2	2	0	0	5	1	4
Campanelle	2	2	0	0	7	1	4
Rosandra	2	2	0	0	2	0	4
Aurisina	2	1	1	0	2	1	3
Edile Adriatica	2	1	1	0	3	2	3
Libertas	2	1	1	0	4	3	3
S. Marco	2	1	0	1	2	2	2
Primorec	2	0	2	0	2	2	2
Breg	2	1	0	1	2	2	2
Flaminio	2	1	0	1	2	3	2
Gaia	2	1	0	1	3	4	2
Costalunga	2	0	1	1	2	3	1
Edera	2	0	0	2	1	3	0
Opicina	2	0	0	2	1	3	0
Zaria	2	0	0	2	1	3	0
Zaule	2	0	0	2	2	8	0

LE PARTITE DEL 2-10-77

Opicina Sup. - Rosandra
Zaule - Libertas
Breg - Flaminio
Primorec - Campanelle
Edera - Edile Adriatica
S. Marco - Gaia
Costalunga - Aurisina
Zaria - Opicina

IN 35' TUTTO DECISO

Op. Supercaffè 3
Gaja 1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Carta, al 25' Mafrici, al 35' Machi; nel s.t. al 2' Vrse.

GAJA: Olivieri; Olenik, Rismondo; Vrse, Cermelj, Viviani; Grgic, Gregori, Krizmancic, Zippo, Bolcich.

OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Valturno, Giorgesi; Maranzana, Mezzalira, Mafrici; Gardoz, Carta, Aversa, Porro, Macchi, Franzò.

Il Gaja non ha ripetuto la brillante partita della scorsa settimana ed ha dovuto cedere il passo ad una decisa Opicina Supercaffè, scesa a Padriciano con l'intento preciso di conquistare entrambi i punti in palio. Forte di una difesa espertissima, la formazione ospite ha avuto la meglio sulle volonterose puntate dei padroni di casa, assicurandosi già nella prima frazione di gara il risultato con una tripletta. A vivacizzare la ripresa è giunta, subito in apertura, la rete del Gaja, cui è seguita una magiore prudenza degli ospiti, che hanno controllato la gara fino al fischio finale.

IN PIU' UNA TRAVERSA

Edile Adriatica 2
Zaule 1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Smrekar, nel s. t. al 15' Cafueri, al 20' Pascon.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Russian, Leghissa; Zucca, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Rossetti, Villini, Vascotto (Cernivani dal 20' del s. t.), Pascon. Paulatto.

ZAULE: Pausché; Brigher, Legovich; Chirsich, Budicin, Cafueri; Savron, Solinas, Millo, Stefanich, Metichecchia. Panizzoni.

ARBITRO: Albrigo di Flumicello.

Vittoria meritata dell'Edile Adriatica che ha dominato lo Zaule più di quanto lasci intendere il risultato. I padroni di casa hanno messo in mostra un gioco piacevole a centrocampo e delle buone conclusioni in fase offensiva (va segnalata fra l'altro una traversa di Zucca). Lo Zaule ha cercato di opporsi agli avversari con una difesa abbastanza quadrata e ottenendo il momentaneo pareggio con una punizione a sorpresa di Cafueri. Subito dopo è comunque giunta la rete decisiva dell'Edile Adriatica con Pascon, apparso già ad un buon grado di forma. Nel complesso una partita piacevole, corretta e ben diretta dall'arbitro Albrigo.

BASEBALL

Carella dell'Alpina ai mondiali giovanili

Il prima base dell'Alpina di baseball, Stefano Carella, indosserà la casacca azzurra della Nazionale ragazzi impegnata nei campionati mondiali che si svolgeranno della specialità in Messico. Oltre a Carella erano stati selezionati altri tre giovani biancoverdi Bubich, Sorini e Altin.

FINALE «GIALLO»

Rosandra 1
San Marco 0

MARCATORE: Perlangeli al 4' della ripresa.

ROSANDRA: Dapas, Gulich, Hlaca; Taddeo, Rozza, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Tomasi, Sodomaco, Grahonia (Kirkmayr), Rossetti.

SAN MARCO: Del Negro, Stradi, Candusso; Visintin, Toffanin, Lanza; Pison (Savi); Zollia, Zugan, Saule, Pacor.

ARBITRO: Milan di Udine.

Finale a tinte gialle in quel di S. Dorligo. Mancavano un paio di minuti alla fine ed il Rosandra stava conducendo per una rete a zero, quando s'accendeva una mischia furiosa sotto la porta difesa da Dapas e l'arbitro ravvisava gli estremi della massima punizione. S'incaricava del tiro Saule, ma il suo tiro si perdeva sul fondo. Senonché, secondo la versione degli ospiti, il pallone sarebbe uscito da un buco della rete. L'arbitro è sembrato ordinare la rimessa dal fondo, che i locali si sono affrettati a battere, nonostante la presenza in area di numerosi avversari e, subito dopo, Milan decretava la fine dell'incontro. Bisognerà ora attendere di conoscere il contenuto del referto arbitrale per sapere se Milan ha considerato chiuso regolarmente l'incontro. Per la cronaca, la rete del Rosandra è stata messa a segno dal solito Perlangeli, poi espulso per un fallo di reazione.

L. Z.

SEMPRE ALL'ATTACCO

Campanelle 1
Edera 0

MARCATORE: nel p. t. al 15' Zorzut.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del piano; Castellano, Fanigliuolo, Raguso; Babuder, Bon, Brancaleone, Zorzut, Zulich.

EDERA: Pintarelli; Luglio, Mongardini; M. Starace, Gardel, Oldani; Polli, Petagna, Zacchigna, Denich, A. Starace (nel s. t. Lanteri).

Vittoria di stretta misura del Campanelle su un'Edera largamente rimaneggiata per la mancanza di ben quattro titolari. La rete della vittoria è giunta dopo appena un quarto d'ora di gioco su azione di calcio d'angolo; una volta in vantaggio, il Campanelle non ha rinunciato al gioco attaccando ancora; sull'altro fronte, peraltro, l'Edera ha dato battaglia a viso aperto cercando fino alla fine il gol del pareggio. La partita è stata nel complesso piacevole e senza scorrettezze. Da segnalare, nelle file dei padroni di casa, la prova di Zorzut, autore dell'unica rete.

U. S.

TANTI PALI E UN RIGORE

Breg 1
Opicina 0

MARCATORE. Cadenaro (su rig.) al 9' del s.t.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Colonna; Gaeta, Celigoi, Di Stasio; Favento (De Santis), Vascotto, Privileggi, Verh, Stradi. Boldrin.

BREG: Chermaz; Rodella, Crevatin; Cadenaro, Dagri, Melon; Lovriha, Berzan, Krizman, Micussi, Samez.

ARBITRO: Alprinci di Trieste.

Il Breg ha espugnato il campo dell'Opicina grazie ad un rigore propiziato da Samez, sgambettato in piena area da Stradi, e trasformato dallo specialista Cadenaro. L'incontro è stato tiratissimo ed emozionante soprattutto nella frazione conclusiva della gara, per la veemente reazione di un'Opicina ancora alle prese con problemi d'impostazione del proprio gioco. Va ricordato che al palo colto nel primo tempo dagli uomini di Potasso, i locali hanno opposto altri tre legni colpiti nella ripresa, due volte da Colonna ed una da Gaeta. Nell'incandescente finale l'arbitro ha estratto il cartelino rosso per rimandare anzitempo negli spogliatoi Colonna dell'Opicina e Berzan del Breg.

CALCIO: «BERGAMINI»

Si concluderà domenica il girone di andata della coppa «Carlo Bergamini», torneo interregionale di calcio femminile. Questo il programma: Inter Vesna - Rivignano e Belluno - Conegliano.

ESPULSO VIVODA

Manzanese 1
Ponziana 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Gratton, al 14' Gerin su rigore.

MANZANESE: Mian; Cecotti, Grazzolo; Gratton, Clocchiatti, Adragna; Pussi (Capone), Pagnutti, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

PONZIANA: Coronica; Bembo I, Rigoni; Cattonar, Cociancic (Bembo II), De Pase; La Fata, Maranzina, Starc, Gerin, Vivoda.

ARBITRO: Caporali di Aviano.

MANZANO — Anche quest'anno la Manzanese è impegnata nella lotta per la tanto sospirata promozione nella categoria che meglio le compete, l'Eccelenza. Sono stati fatti degli acquisti ed ora spetta al campo giudicare se sono stati azzeccati o meno. Rimanere per tre anni in Prima categoria sono già troppi per una società come la Manzanese, abituata a recitare un ruolo di primo piano sui terreni di gioco regionali.

Nell'odierna gara si sono già visti dei miglioramenti nei confronti dell'anno scorso sebbene permangono ancora dubbi nel reparto offensivo; ma, dobbiamo dirlo, Manzano non ha ancora trovato il vero «bomber», l'uomo che risolva il grande volume di gioco praticato dall'ottimo centrocampo.

La cronaca dell'incontro: un primo tempo in cui le due squadre si sono equivalse e ne è venuto fuori un gioco abbastanza piacevole. Tra le file della Manzanese il diciottenne Fedele è piaciuto per la sua grinta: sono sue le azioni d'attacco più consistenti, mentre nel secondo tempo il Ponziana, ridotto in dieci per l'espulsione di Vivoda, si è messo con tutti gli uomini in difesa formando un vero catenaccio. La Manzanese, per contro, non si è proiettata con maggior decisione nel pressing. In questo frangente Fedele, una vera spina nella difesa del Ponziana, è apparso troppo arretrato e in posizione troppo centrale e nemmeno l'entrata dell'altro giovane Capone, al posto di Pussi, ha dato i frutti sperati.

Roberto Braida

SOFTBALL: AMICHEVOLE

Sul «diamante» del Villaggio del Pescatore si sono incontrate ieri in amichevole le formazioni della Mode Giovani e della Ceramiche Brunetta. La prima partita si è chiusa in parità (2-2), nella seconda la Ceramiche Brunetta si è imposta per 7-4.

GIOCO, TENUTA ATLETICA, CONTINUA PRESSIONE MA RETI ALLO SCADERE

Stock - Pro Romans 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 40' Manzon, al 44' Naldi.

STOCK: Campion; Savron, Zaratti-ni; Podgornik, Tremul, Puntar; Lanza, Manzon, Punis, Vidonis, Naldi.

PRO ROMANS: Postir; Lucurre, Bolzan; Zorzin, Martellos, Tomsig; Da Rio (dal 32' del p.t. Sersale), Zanolla, Clemente, Boga, Donda. Dessabo, Todescato.

ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

La determinazione e la gran voglia di vincere sono state le protagoniste della prestazione della Stok che voleva immediatamente riscattare l'opaca prova offerta nell'esordio di campionato con il Ponziana. La squadra di Del Bianco ha lottato per novanta minuti senza mai demordere, ostentando una tenuta atletica veramente invidiabile, considerato che il torneo è appena iniziato. Al di là delle doti di fondo, la Stok ha offerto anche un notevole spettacolo calcistico chiudendo gli avversari nella loro meta campo e spaziando per il rettangolo di gioco con folate offensive geometriche ed efficaci. Del resto il centrocampo è formato da giocatori di indubbia classe e la manovra è molto lucida; all'attacco poi ci sono sempre un Edi Punis pronto allo scatto e gladiatore caparbio su ogni pallone e un Naldi opportunista e pericoloso di testa.

Con questi due punti la Stok ha ritrovato il coraggio e la coscienza della propria forza che forse le erano mancate nella prima partita, doti indispensabili per fare un torneo da prime posizioni.

Della Pro Romans si può dire che ha giocato con una tattica eccessivamente remissiva, confidando troppo nella propria difesa, fra l'altro il reparto migliore: davanti all'eccellente Postir si disimpegnano egregiamente terzini che fanno della grinta la loro caratteristica peculiare. Era troppo poco comunque per poter cogliere un risultato positivo, e quasi allo scadere sono giunte le due reti.

La cronaca. Si inizia con puntualità davanti a un discreto pubblico. Il primo affondo è di Naldi al 4', rasoterra dell'ala termina a lato. Al 20' c'è da registrare un tentativo di Punis, la cui conclusione viene respinta. Riprende Manzon che calcia forte a lato. Occasionissima al 37': cross di Naldi, Lanza di testa tocca per Punis che inzucca a colpo sicuro, ma Postir sventa d'intuito. Unica risposta degli ospiti al 41' con Zanolla che tira troppo debolmente.

La ripresa inizia con un brivido per la squadra di casa: Clemente effettua un tiro-cross che Campion riesce a sfiorare con la punta delle dita e il pallone tocca prima la traversa poi termina sul fondo. Al 13' ancora la Stock vicinissima al gol: cross dalla sinistra di Naldi per Manzon che calcia al volo e Postir deve superarsi per respingere, aiutato anche dall'intervento di un difensore. Ancora tentativi di Naldi e Vidonis e poi quando sembra si vada alla conclusione con un risultato in bianco Manzon trova la freddezza per colpire precisissimo dal limite dell'area e il pallone si infila sotto la traversa imprendibile per Postir. Sembra sia finita e invece Naldi ha ancora il tempo per rubare una palla su errore della difesa ospite e siglare il 2-0.

Ugo Salvini

VANTAGGIO EFFIMERO

Buttrio 2
Fortitudo 1

MARCATORI: nel p. t. al 31' Fontanot; nel s. t. al 13' Mestroni, al 21' De Bernardi:

BUTTRIO: Tami; De Bernardo, Pontoni; Bibalo, Segatto, Duri (Colautti); Puntin, Mestroni, Persoglia, Zanuttini, Caisutti.

FORTITUDO: Biasina; Montanari, Umek; Pintus, Suerzi, Braico; Predonzani, Grosic, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.

ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

BUTTRIO — L'aspettativa degli sportivi buttriesi non è andata delusa nella prima partita casalinga che ha visto prevalere la compagine locale sulla pur valida Fortitudo. Il Buttrio, sceso in campo in formazione rimaneggiata, ha saputo imporsi grazie al grandissimo impegno profuso durante tutti i 90' di gioco ed anche se in svantaggio, ha saputo reagire con molta disinvoltura e vincere alla distanza. La cronaca annovera ben quattro azioni da rete nei primi 45' di gioco: al 12' gran parata su incornata di Puntin al 35' su insidioso tiro di Caisutti, al 38' deviazione su gran botta di Persoglia ed al 44' palo di Zanuttini. Per contro alla prima azione in profondità della Fortitudo, al 31' Fontanot batte Tami da breve distanza.

Nella ripresa rabbiosa offensiva del Buttrio che porta il risultato in parità ad opera di Mestroni servito di precisione da Segatto. Il gol della vittoria è siglato da De Bernardo con un tiro piazzato che si insacca a fil di palo. La Fortitudo accenna a reagire, ma non riesce a riequilibrare il risultato per la coriacea resistenza della difesa buttriese.

L. D.

Dilettanti 2.a Cat. Girone «D»

I RISULTATI

*Muzzanese - Sedegliano	1-0
*Tisana - Romans	0-0
*Maranese - Pocenia	2-1
*Campoformido - Ronchis	1-1
Mortegliano - *Castionese	1-0
*Marter - Gonars	2-1
Lib. Variano - *Codroipo	1-0
*Rivignano - Rivolto	0-0

LA CLASSIFICA

Maranese	2	2	0	0	3	1	4
Ronchis	2	1	1	0	3	2	3
Marter	2	1	1	0	3	2	3
Lib. Variano	2	1	1	0	2	1	3
Muzzanese	2	1	1	0	2	1	3
Codroipo	2	1	0	1	1	1	2
Campoformido	2	0	2	0	2	2	2
Romans	2	0	2	0	1	1	2
Mortegliano	2	1	0	1	1	1	2
Tisana	2	0	2	0	0	0	2
Rivignano	2	0	2	0	0	0	2
Gonars	2	0	1	1	2	3	1
Pocenia	2	0	1	1	1	2	1
Sedegliano	2	0	1	1	0	1	1
Rivolto	2	0	1	1	0	1	1
Castionese	2	0	0	2	1	3	0

LE PARTITE DEL 2-10-77

Ronchis - Maranese
Gonars - Codroipo
Romans Varmo - Castionese
Rivolto - Muzzanese
Sedegliano - Marter
Pocenia - Campoformido
Lib. Variano - Rivignano
Mortegliano - Tisana

Dilettanti 2.a Cat. Girone «E»

I RISULTATI

*Lucinico - S. Marco	1-0
*Juventina - Mariano	0-0
*Itala - Villesse	4-0
*Staranzano - Moraro	3-0
*Torre Tap. - Ruda	1-1
*Aiello - Isonzo	0-0
*Terzo - Malisana	2-0
*Pro Fiumicello - Sagrado	0-0

LA CLASSIFICA

Itala	2	1	1	0	4	0	3
Staranzano	2	1	1	0	3	0	3
Fiumicello	2	1	1	0	2	0	3
Tapogliano	2	1	1	0	4	2	3
Lucinico	2	1	1	0	1	0	3
Terzo	2	1	0	1	4	3	2
Ruda	2	0	2	0	1	1	2
Juventina	2	0	2	0	1	1	2
Aiello	2	0	2	0	1	1	2
Sagrado	2	0	2	0	0	0	2
Moraro	2	1	0	1	3	5	2
S. Marco	2	0	1	1	1	2	1
Malisano	2	0	1	1	1	3	1
Mariano	2	0	1	1	1	3	1
Isonzo	2	0	1	1	0	2	1
Villesse	2	0	1	1	0	4	1

LE PARTITE DEL 2-10-77

S. Marco - Torre Tap.
Moraro - Pro Fiumicello
Villesse - Juventina
Isonzo - Terzo
Malisana - Staranzano
Ruda - Lucinico
Sagrado - Aiello
Mariano - Itala

DOPO IL TORPORE UNA RIPRESA «ACCELERATA»

Muggesana - Torriana 1-0

MARCATORE: al 21' del secondo tempo Chelleri.

MUGGESANA: Ravasini; Varin, Oliosi (22' s. t. Pregarz); Vichi, Borroni, Coslovich; Chelleri, Dana, Mendella, Rupini, Verbich.

TORRIANA: Valente; Chizzo, Grioni; Visintin, Tessari, Roppa, Zollia, Turrus, Sabot, Frandolich, Giraldi (31' s.t. Mazzuchin).

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Felice e vittorioso esordio casalingo della Muggesana. Dopo un primo tempo piuttosto sonnacchioso e deludente, la squadra verde-arancio ha schiacciato il piede sull'acceleratore ed ha messo sotto una Torriana combattiva ma piuttosto modesta sotto il profilo tecnico. La compagine di Stulle (rinnovata per ben cinque undicesimi in confronto alla scorsa stagione) paragonata alla squadra ospite ha dimostrato decisamente di avere una marcia in più sia sul piano del ritmo sia come impostazione generale anche se la squadra verde-arancio deve migliorare ancora in determinazione e grinta, nella precisione dei passaggi e nelle conclusioni a rete.

Il centro campo ci è apparso inoltre ancora lacunoso sotto il profilo funzionale anche per la necessità di alcuni elementi di acquistare un maggior affiatamento coi compagni di linea. La Torriana ha tenuto come ha potuto, ma prima che Valente subisse la rete ad opera di Chelleri (che — stretto fra due avversari — ha messo di piatto a rete su un delizioso invito dalla destra dell'avanzato Boroni), ha avuto quattro minuti prima una clamorosa occasione con Frandolich il quale, liberatosi di Varin, ha fatto partire un gran bolide dal limite che Ravasini è stato bravo a mandare sopra la traversa.

E così, dopo aver fallito di un soffio e clamorosamente il gol la Torriana veniva trafitta, evitando poi il raddoppio alla mezz'ora, in seguito a un cross di Chelleri per Mendella che tirava su due difensori a portiere battuto. Nella Muggesana sono piaciuti Verbich e Rupini per la caparbietà con la quale si sono battuti e per la Torriana è stato bravo Frandolich.

Livio Carboni

CALCIO

Varati i calendari della Terza categoria

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha reso noto il calendario dei due gironi giuliani del campionato dilettanti di Terza categoria. La manifestazione prenderà il via domenica e vedrà impegnate ventisette compagini della nostra città.

Questo il calendario della prima giornata:

GIRONE N: Campi Elisi - San Vito, Rozzol - Giarizzole, Roianese - Kras, Vesna - Afi Siat, Union - C.G.S., Esperia San Luigi - Modiano, riposa l'Esperia Pio XII.

GIRONE O: Rabuiese - Artigiani, Domio - Sant'Andrea, San Sergio - Cave, Grandi Motori - Sovrana, Chiarbola Virtus - Baxter, Inter San Sabba - Donatori Sangue, Duino - Sant'Anna.

Riunione regionale di atletica femminile

Organizzata dalla Ginnastica Triestina si è svolta ieri allo stadio «Grezar» una riunione regionale di atletica leggera femminile che in un primo tempo era stata fissata a Udine. Le gare, riservate alle categorie allieve, juniores e seniores, non sono state certo affollate e i risultati degni di nota sono venuti solamente dalla Pizzali nel lancio del giavellotto (metri 42,52) e dalla Drufouka nel salto in lungo (5,52).

Questo il dettaglio. Allieve: 100 ostacoli: 1) Sonia Drufouka (UGG) 16"1; 2) Sellan (idem) 16"9; 3) Garlatti (idem) 17"4. 100 piani: 1) Adriana Semec (SGT) 13"1; 2) Labinaz (CSI) 13"2; 3) Benetton (idem) 13"3. 400 piani: 1) Simonetta Cerno (Gualf) 1'05"2. 800: 1) Mara Rondi (CSI) 2'38"4; 2) Metti (idem) 2'55". 200: 1) Giovanna Gallina 28"2. 1.500: 1) Caterina Sabo (Chiarbola) 5'32"5; 2) Ferrari (SGT) 5'33"4; 3) Perentin (Altipiano) 5'37"9. Alto: 1) Antonella Chivillò (Spilimbergo) 1,60; 2) Sellan (UGG) 1,55; 3) Duz (CSI) 1,50. Giavellotto: 1) Cinzia Pizzali (Gualf) 42,52; 2) Prezzi (Edera) 22,88; 3) Davide (SGT) 19,18. Lungo: Sonia Drufouka (UGG) 5,52; 2) Sellan (idem) 4,84; 3) Puric (Bor) 4,84. Disco: 1) Luciana Milanese (UGG) 31,04, 2) Prezzi (Edera) 30,90; 3) Sain (SGT) 26,90. Peso: 1) Daniela Sain (SGT) 8,60; 2) Milanese (UGG) 8,37. 4x100: 1) UGG (Crimi, Garlatti, Sellan, Drufouka) 52"4; 2) SGT (Pavini, Allegretti, Piccini, Semec) 52"9. Juniores - seniores: 100 piani: 1) Daniela Tretjak (Bor) 12"9; 2) Zorn (SGT) 13"; 3) Varin (Italcantieri) 13"1. Peso: 1) Michela Sanzin (Italcantieri) 9,66. Disco: 1) Michela Sanzin (Italcantieri) 24,46; 2) Grossi (Unione Ginnastica Goriziana) 23,08; 3) Debenjak (Bor) 20,70. Lungo 1) Manuela Varin (Italcantieri) 5,21; 2) Calligaris (UGG) 4,90.

UN'AUTORETE «GALEOTTA»

Mossa - San Canzian 2-1

MARCATORI: al 15' autogol di Zorzenon; nel s.t. al 10' Flaborea, al 42' Crasnich.

MOSSA: Schincariol; Zamar, Marega I; Blason, Bressan, Vidoz; Berfoso, Princic, Di Lena, Brinchi (al 18' del s.t. Marega II), Crasnich.

SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Vittor; Bosut, Zorzenon, Minin; Flaborea, Coghetto, Stabile, Ferro, Ceglia.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

MOSSA — Bella la giornata, per una bella partita in cui il Mossa è riuscito, seppur di misura, a superare un volitivo e bravo San Canzian che per un buon periodo di tempo lo ha tenuto in scacco, cullando la speranza di una possibile vittoria finale. Procedendo con ordine: all'8' una punzione di Stabile, deviata dalla barriera, costringe Schincariol a un gran balzo per deviare, in angolo. L'incontro prosegue con un Mossa via via sempre più autoritario tanto che al 15' una sua bellissima azione in velocità viene sventata... da Zorzenon nella propria rete.

Passato in vantaggio, il Mossa cede l'iniziativa agli ospiti, che sorretti dalla dinamicità e gran classe di Del Zotto, cominciano a macinare un gran volume di gioco senza però raccogliere quello che la semina prevedeva, vuoi per la scarsa incisività delle punte vuoi per la gran partita sostenuta da Blason, sempre pronto a sventare con autorità le insidie avversarie ergendosi a baluardo insuperabile.

La ripresa ha proposto gli stessi schemi: continuava a ritmo stressante la baldanza del San Canzian e al 10', su servizio di Del Zotto, Flaborea non aveva difficoltà a battere l'impotente Schincariol. Il Mossa reagiva con quella sua vena sorniona lasciando ancora per un po' l'iniziativa agli avversari che a poco a poco si spegnevano da soli e cominciavano a imporre così il proprio gioco sempre più incisivo, sempre più penetrante fino a cogliere il gol con Crasnich che metteva a segno la rete della vittoria. Ottimo l'arbitraggio.

Franco Feresin

CON LA MAGLIA NUMERO «13» POTASSO MATTATORE

RONCHI - CORNO DI ROSAZZO 2-0

MARCATORE: nel s. t. al 3' e al 30' Potasso.

RONCHI: Pin; Novelli, Dameio; Furlan, Monassi, Melloni; Milocco, Ghermi, Fabris, Suligoi, Longo (Potasso).

CORNO DI ROSAZZO: Tomat A.; Cattarotti, Tomat M.; Luchitta, Luanella, Scaravetti; Bernardis, Zucco, Bidese, Giorgiutti, Marcuzzo.

ARBITRO: Vaneluzzi di Latisana.

RONCHI DEI LEGIONARI — All'esordio dinnanzi al suo pubblico, la rinnovata formazione amaranto ha battuto il Corno di Rosazzo con una prestazione convincente. Confermata quasi in blocco la difesa, le maggiori novità stagionali riguardavano l'attacco, nuovo per quattro quinti dopo l'inserimento di Potasso nella ripresa. Ebbene, con Melloni più arretrato rispetto allo scorso anno il centrocampo ha dato buona prova di sé servendo con efficacia le punte, tra le quali ha fatto spicco Milocco quale suggeritore e Potasso in veste di realizzatore. Fabris da parte sua ha dimostrato tutto il suo valore agonistico impegnando allo spasimo il suo diretto avversario senza mai tirarsi indietro.

L'unico che è sembrato spaesato nel ruolo è stato il riconfermato Suligoi, che deve trovare ancora una più congeniale sistemazione nella struttura della squadra. Sicché, con una quadratura già a buon punto, i ronchesi non hanno faticato molto ad imporsi sul volonteroso undici friulano, che solo nel primo tempo ha dato adito a qualche spunto di rilievo. La ripresa è stata invece nettamente dominata dal Ronchi che è andato in vantaggio al 3' con Potasso, il quale al volo realizzava su passaggio radente dalla destra di Milocco. Al 30' nuova imbeccata dell'estremo ma meritoria l'opera del «13» che in mezza rovesciata raddoppiava.

Giovanni Girardo

RUGBY: SERIE C

Il campionato di serie C di rugby prenderà il via domenica. Alla manifestazione sono iscritte quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia: Fiamma, Cus Trieste, Romana Monfalcone (l'ex Ronchi) e Maniago. Il calendario (sono cose che accadono solo alla Federugby) non è stato ancora reso noto.

La Duina supera agevolmente il primo ostacolo

ESTREMAMENTE FACILE IL SUCCESSO DEI BIANCOVERDI SULLO JAEGERMEISTER

SOLTANTO UN ALLENAMENTO PER I RAGAZZI DI LO DUCA

Duina - Teramo 21-7 (15-4)

DUINA: Manzin (Brandolin), Silvini, Tessarolo, Polese 3, Zippo, Andreasic 7, Pellegrini 1, Gerebizza 5, Calcina 2, Pisani, Scropetta 3.
TERAMO: Scarponi, Da Rui, Chionchio, Vischia, Di Donato 3, Fascioli, Breda 3, Placa 1, Serroni, Pompa, Primula, Di Antonio.
ARBITRI: Caponeri e Mancini di Roma.

Il risultato parla chiaro: la prima di campionato per la Duina non è stata che un ulteriore allenamento in vista di ostacoli maggiori di questo ex Jägermeister (da pochi giorni «Campo del Re», nuovo e sembra piuttosto magro abbinamento) composto da giovani volonterosi ma non certo all'altezza di una squadra che, seppur priva di quattro preziosi elementi, è pur sempre campione d'Italia.

E' chiaro quanto possa essere difficile dare un giudizio su una formazione largamente incompleta e scarsamente impegnata, ma si è potuto lo stesso intuire che, quando sarà a ranghi completi anche questa edizione della Duina sarà ancora una volta, assieme al Volani, la protagonista del campionato.

Praticamente i biancoazzurri hanno giocato soltanto nel primo tempo e grazie alla buona riuscita degli schemi messi a punto negli allenamenti e nelle amichevoli, dopo 14 minuti soltanto, potevano guardare gli avversari dall'alto di un rotondo e ormai determinante 9-0. Gli avversari riuscivano ad andare a rete soltanto al 19', sorprendendo un Manzin al quale, se non avesse troppo insistito in lanci lunghi e imprecisi per gli attaccanti ai quali il pallone regolarmente non arrivava, potrebbe andare la qualifica di «ottimo».

Particolarmente in luce nel primo tempo il «lungo» Gerebizza che faceva pesare la sua superiorità fisica infilando la rete difesa da Scarponi da altezze... proibitive per gli avversari, non certo dei colossi. Andreasic poi arrotondava man mano il risultato sfruttando al cento per cento i rigori concessi ai biancoazzurri (ne ha tirati e segnati sei).

Nel secondo tempo il... sonno ha prevalso. Non più stuzzicati dal risultato ormai scontato i campioni d'Italia si sono rilassati e, tentando singolarmente ma con scarsa convinzione di acquisire un po' di gloria personale, non sono stati capaci di andare a rete (dopo che il risultato al 7' era stato portato sul 18-4) per oltre 18 minuti. Nel frattempo Lo Duca faceva giocare i più giovani, da Sivini a Polese a Zippo, al suo rientro dopo un lungo periodo di inattività forzata.

Era proprio Polese a chiudere il periodo di magra portando a 19 le reti della Duina. Gli avversari, che nel frattempo erano arrivati a quota 7, pur avendo per lungo tempo il controllo della palla, non riuscivano a concludere niente contro una difesa attentissima.

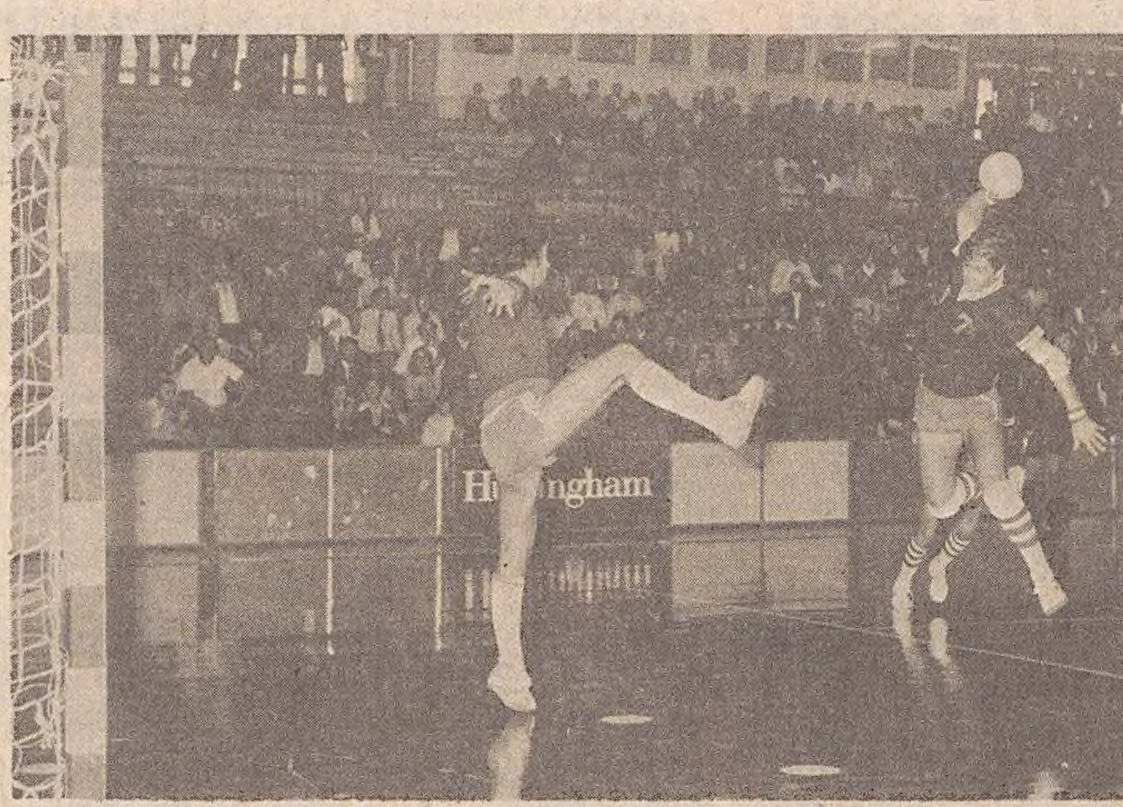
A tre minuti dalla fine il risultato era fissato ormai sul 20-7 e non si sarebbe certo aspettati che succedesse un mezzo pandemonio causato da una strana espulsione di Andreasic. Il giocatore infatti, che durante tutto l'incontro aveva dato chiari segni di un nervosismo tanto esasperato quanto ingiustificato, dopo un fallo subito e non fischiato dagli arbitri, decideva spontaneamente di uscire per non dovere gridare qualcosa di spiacevole al direttore di gara: uno degli arbitri, che si accorgeva del fatto e che pur essendo alle spalle di Andreasic... sentiva qualcosa che il giocatore non aveva detto (almeno fino a quel momento) lo espelleva quando era già fuori e impediva l'ingresso di Pellegrini.

Andreasic per protesta abbandonava la panchina e l'arbitro lo espelleva per tutta la partita, cosa che potrebbe comportare una squalifica. Al di là di questo fatto (Andreasic in effetti è un po' troppo frizzante) bisogna ancora una volta sottolineare quanto poco d'accordo vadano gli arbitri con il regolamento della pallamano: a parte che hanno lasciato in campo giocatori già ammoniti tre volte, per tutta la partita hanno fischiato falli di riga a sproposito, annullando alcune reti (soprattutto agli ospiti) che avevano tutti i crismi della regolarità.

Una Duina, per concludere... ancora tutta da vedere, ma già solida. All'ingresso dei vari Mejausek, Grio, Cumbat e Baroni (era in tribuna e ha confermato il suo passaggio in maglia biancoazzurra) dovrebbe diventare una macchina da gol forse anche superiore a quella che la scorsa stagione vinse lo scudetto. Il pubblico che ha assistito all'incontro era ben superiore alle mille persone.

Fulvio Gon

IN VOLO UNO DEI VENTUNO



(Italfoto)
Duina - Teramo 21-7 — Andreasic si alza in volo per siglare uno dei ventun gol della Duina

ORGANIZZATO DALLA SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA

Si è concluso ieri il triangolare derive

La triangolare per derive (470, FJ, Laser) organizzata dalla Società Triestina della Vela è stata portata a termine ieri con la disputa regolare di tutte le prove previste in programma per quanto concerne le prime due classi; i Laser si sono dovuti accontentare di due prove soltanto, essendo la terza rimasta valida per uno soltanto dei 13 concorrenti.

Nella classe olimpica il buon sangue non ha mentito: è uscito infatti senza difficoltà l'armo muggesano di Minimo composto da Apostoli e Cramestetter (CVM) che hanno vinto entrambe le prove della seconda giornata e di conseguenza sono balzati in testa alla graduatoria. La seconda piazza assoluta è stata conquistata da Faraguna e Michelini dell'Adriaco che con il loro Pergrazia ricevuta anche ieri sono sempre stati in avanscoperta, giungendo al traguardo una volta secondi e poi quarti. Terzi nella classifica risultano Protti e Vidulli su Witch-Tai-To (Adriaco) che dopo il sesto di sabato ieri hanno fatto registrare tre terzi.

Clamoroso superamento di Gelletti e Rizzi su Digestimola (Adriaco) dell'equipaggio campione del mondo in FJ Yellowcatt dei fratelli Noè (stessa società). Ieri Gelletti e Rizzi hanno ottenuto un secondo e un primo posto. La vittoria di giornata nella seconda prova è andata a Grog di Protti e Cerni (Adriaco); nella terza prova, dietro a Digestimola si è piazzato Yellowcatt Three e Corivorivo di Bradaschia e Gerolimi della Triestina della Vela è giunto terzo.

Pertanto i valori assoluti di questa classe restano così fissati: primo Digestimola di Gelletti e Rizzi; secondo Yellowcatt Three di Noe-Noè; terzo Corivorivo di Bradaschia e Gerolimi.

I Laser non hanno avuto una giornata particolarmente felice perché il vento per essi non è stato ideale. Tuttavia hanno avuto in Anzellotti dell'Adriaco il portabandiera della classe. Egli infatti si è assicurato la vittoria anche nelle due prove di ieri. La seconda è stata regolare e dietro al figlio del presidente dell'Adriaco si sono accodati il Maipiù di Benussi (medesimo sodalizio) e il Sunpance di Neri della Pietas Julia di Sistiana. Alla terza prova il vento è mancato e per una classe planante quale quella dei Laser ciò significa un po' languire. Al traguardo è giunto primo Nicolò de Manzini, seguito da Anzellotti. Il vincitore però non aveva rispettato l'allineamento di partenza e quindi è stato squalificato, cedendo la vittoria ad Anzellotti.

La classifica del Laser di conseguenza è la seguente: primo Babajaga di Anzellotti; secondo Maipiù di Benussi; terzo Sunpance di Neri. Allegra serata durante la cerimonia della premiazione ieri sera alla Vela.

Italo Soncini

ATLETICA LEGGERA AL «GREZAR» RISERVATA AGLI ALLIEVI

IL C.S.I. DI TRIESTE VINCE LA «COPPA C.U.S.»

Il Centro Sportivo Italiano Trieste ha conquistato la «Coppa C.U.S.» di atletica leggera nella manifestazione riservata agli allievi organizzata dal Centro Universitario Sportivo di Trieste allo stadio «Grezar». Il C.S.I. ha preceduto di poco lo stesso C.U.S., Libertas Sacile e altre sedici società tra le quali quelle di Graz e Capodistria. Nella gara sui 2000 siepi la corsa quasi solitaria di Sergio Lena, dell'Acli Gorizia ha fruttato al piccolo atleta goriziano il nuovo record regionale di categoria. Lena ha corso la distanza in 6'12"4 migliorando di due secondi il limite precedente. Da segnalare anche Franco Baritussio il quale ha lanciato il disco a metri 50,08. Assai valida la finale dei 100 piani dove Nevio Urbani ha avuto la meglio sul favorito austriaco Koppitz. Questo il dettaglio della manifestazione che ha offerto anche alcune prove fuori programma.

400 OSTACOLI: 1) Giorgio Degli Innocenti (CSI) 1'00"3; 2) De Monte (idem) 1'01"4; 3) Vrabec (CUS) 1'01"5.

GETTO DEL PESO: 1) Franco Baritussio (Tosi Tarvisio) 12,42; 2) Marson (Libertas Sacile) 12; 3) Gasparollo (idem) 11,88; 4) Zuccolo (N.A. Friuli) 11,64; 5) Basso (Libertas Udine) 11,44.

1500 PIANI: 1) Claudio Loschi (Libertas Sacile) 4'16"1; 2) Prosch (S. Giacomo) 4'18"6; 3) Pennesi (Acli Go) 4'19"1; 4) Bincoletto (Libertas Ud) 4'24"4; 6) Sedevcic (Bor) 4'26"2.

ALTO: 1) Moreno Martini (CUS) 1,95; 2) Pittolo (N.A. Friuli) 1,85; 3) Comelli (Tosi Tarvisio) 1,75; 4) Buzzi (idem) 1,70; 5) Blasco (CUS) 1,70.

400 (1.a serie): 1) Roberto Gallovich (Italc. Monf.) 53"4; 2) Casarsa (Libertas Ud) 55"2; 3) Barnobi (Pol. Borgolauro) 56"2; 4) Spreafico (VV. FF. Ts) 67"3; 5) Tedeschi (CSI Trieste) 58"2.

400 (2.a serie): 1) Pier Augusto Aere (Stellaflex Spil.) 51"; 2) Bulli (CSI) 52"8; 3) Gallovich (Italcantieri) 53"4.

100 (finale): 1) Nevio Urbani (CSI) 11"3; 2) Koppitz (ULC Graz) 11"5; 3) Bertossi (UGG) 11"5; 4) Goll (ULC Graz) 11"6; 5) Shreiber (idem) 12"; 6) Tossutti (Libertas Ud) 12"2.

DISCO: 1) Franco Baritussio (Tosi Tarvisio) 50,08; 2) Zuccolo (N.A. Friuli) 44,32; 3) Marson (Libertas Sacile) 36,74; 4) Bucci (CUS Ts) 34,16; 5) Basso (Libertas Ud) 33,64.

2000 SIEPI: 1) Sergio Lena (Acli Go) 6'12"4; 2) Pilot (Libertas Sacile) 6'33".

M 800 (gara fuori punteggio): 1) Umberto Lorenzon (Libertas Tarvisio) 1'55"6.

STAFFETTA 4 x 400: 1) CSI Ts (De Monte, Degli Innocenti, Bulli, Pagliaro) 3'35"3; 2) CUS Ts sq. A (Vrabez, Bernini, Catalani, Daniello) 3'38"1; 3) VV. FF. Ts (Spreafico, Mazzo, Pozzecco, Marchesini) 3'55".

LUNGO: 1) Wolfgang Goll (ULC Graz) 6,52; 2) Martini (CUS Ts) 6,18; 3) Doria (N.A. Friuli) 6,14; 4) Gasparollo (Libertas Sacile) 6,09; 5) Ulcigrai (CSI) 6,03; 6) Schreiber.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) CSI Trieste p. 40; 2) CUS Trieste 37; 3) Libertas Sacile 28; 4) Tosi Tarvisio 21; 5) ULC Graz 18; 6) Nuova Atletica Friuli 17; 7) Libertas Udine 13; 8) ACLI Gorizia 11; 9) Stellaflex Spilimbergo 9; 10) Vigili Fuoco Trieste 8.

Pattinaggio a San Giovanni

Al pattinodromo di via Boegan, a San Giovanni, ha avuto luogo sabato pomeriggio il preannunciato saggio della sezione rotellistica dell'A.S. Edera. La manifestazione, che è la 29.ma da quando il club rossonero pratica la disciplina del pattinaggio — quarta edizione da quando la manifestazione si svolge a San Giovanni — ha conseguito un meritato successo ed un notevole concorso di pubblico, il tutto favorito dalle buone condizioni del tempo.

La rassegna era divisa in due tempi con una ventina di numeri distribuiti nell'arco di oltre due ore di spettacolo. Abbiamo avuto le esibizioni dei pattinatori dei primi passi, il numero delle bambole meccaniche, le statuine col carillon, le bagnanti stile '900, la festa al saloon, l'applaudito numero di Mary Poppins, mentre nella seconda parte il carnet musicale si basava più sulle interpretazioni individuali con musica classica.

Abbandonati i numeri della trottola, dei passi e dei volteggi ed i programmi di gara, si è passati al bolero, alla danza del fuoco, alle odalische, alle arie di Parigi, alla serata di ballo, a Fred Astaire e Ginger Rogers, ai soldatini, alla soubrette e i due boys per concludere con «il tutti insieme appassionatamente». Alla manifestazione hanno partecipato una cinquantina di pattinatrici; tra esse vanno segnalate le magnifiche sette, come le ha definite il presentatore al microfono e precisamente Bacchelli, Damiani, Forleo, Fiegl D., Depase, Angeli e Verbitz.

STUDENTI TRA GLI UNDICI E I QUATTORDICI ANNI NEL BACINO SAN GIUSTO

SU UN INSOLITO CAMPO DI GARA OLTRE CINQUANTA CANOTTIERI

Nella V zona, i canottieri stanno diventando eclettici almeno per quanto riguarda il campo delle loro contese agonistiche. Dal campo di gara di Barcola per loro tradizionale a un certo momento hanno dirottato verso quello di Muggia e infine grazie alla sensibilità dell'assessore allo sport Lanza, sono approdati a quello inusuale del bacino San Giusto. Il battesimo del nuovo percorso apparso particolarmente adatto per accogliere prove dei canottieri è stato officiato dai giovanissimi studenti delle scuole medie inferiori a confronto grazie all'azione combinata del comitato della V zona di canottaggio e del Provveditorato agli Studi di Trieste.

A dire il vero l'avvenimento è apparso importante sotto due aspetti. Per la prima volta ha chiamato a confronto giovani studenti-canottieri di età oscillante fra gli undici e i quattordici anni e nello stesso tempo li ha impegnati nel collaudo del nuovo tracciato partente dal molo Pescheria alla punta del molo Audace. Inutile aggiungere che la manifestazione curata nei minimi particolari da Felluga, Deganello, Tagliapietra e Michelazzi e che ha avuto come «starter» l'abile assesore Lanza ha riscosso un eccezionale successo.

Merito dunque degli organizzatori e dei piccoli atleti che a bordo dei «miniskiff» si sono contesi il successo a suon di vigorose palate. Oltre cinquanta sono stati i partecipanti in rappresentanza di diciannove scuole medie inferiori fra cui più di cinque rappresentanti del gentil sesso. Alla fine sono prevalsi i colori della scuola Nazario Sauro che avendo la ventura di poter sfrutare le doti tecniche dei collaudati vogatori della Pullino quali Francesca Finocchiaro, Massimo Visintin e altri ancora si è assicurata la «Coppa CONI 1977».

Nello stesso tempo la rassegna studentesca è servita ai responsabili della V zona per scegliere i venticinque elementi che rappresenteranno la nostra Regione al prossimo «Trofeo delle Provincie» in programma domenica prossima ad Amalfi. In Campania è stato deciso sulla base dei risultati raccolti a Trieste d'inviare Babich, Piccinin, Gruden, Schiulaz, Bonaduce, Zorzenon, Bratos, Saina, Spangaro, Sandri, Finocchiaro, Felluga, Galperti, Furian, Fieramosca, Sandrin, Ulcigrai, Padovan, Chersovani, Ciacchi, Scarpa, Visentin, Geromella, Duimovich e Vendola.

V. F.

RISULTATI «COPPA CONI 1977»
Percorso m 700:

I GARA: 1) Piccinin Andrea (Stuparich) 3.26.8; 2) Millo (Tartini) 3.29.4; 3) Marsi (Benco) 4.01.7.

II GARA: Babich Paolo (S. Sergio) 3.26.8; 2) Benedetti (Stuparich) 4.32.2; 3) Medori (Caprin) 4.41.4.

III GARA: Gruden Walter (Erjavec) 3.16.4; 2) Bratos (N. Sauro) 3.50.7; 3) Bicci (S. Sergio) 4.23.8; 4) Folla (Savio) 4.33.6.

IV GARA: 1) Bratos Gianfranco (N. Sauro) 3.39.2; 2) Saina (Da Vinci) 3.54.2; 3) Canciani (Bergamas) 4.01.2; 4) Tomadin (Caprin) 4.06.5.

V GARA: 1) Rusich Bruno (Julia) 3.22.1; 2) Di Giorgio (N. Sauro) 3.34,5; 3) Comuzzi (Manzoni) 5.15.3.

VI GARA: 1) Schiulaz Gianfranco (Brunner) 2.57.1; 2) Hrovatin (Julia) 4.26.5; 3) Lepre (S. Sergio) 5.14.

VII GARA: 1) Sandri Alessandro (Dante) 3.23.01; 2) Spanghero (Pitteri) 3.23.1; 3) Galperti (Pitteri) in 3.55.8; 4) Mogorovich (Svevo) 4.26.

VIII GARA: 1) Banduce Fabio (Stuparich) 3.22.6; 2) Creci (Dante) 3.54.6; 3) Vellenich (Sauro) 4.07.2; 4) Bratus (S. Sergio) 4.49.1.

IX GARA: 1) Zorzenon Marino (Bergamas) 3.08.5; 2) Di Pasquale (Bergamas) 3.23.6; 3) Favero (Pitteri) 3.52.2; 4) Cociani (Bergamas) in 5.49.

X GARA: 1) Finocchiaro Francesca (N. Sauro) 3.26.7; 2) Felluga (Pitteri) 3.36.2; 3) Galperti (Pitteri) 4.30.8; 4) Sassu (N. Sauro) 4.34; 5) Umer (N. Sauro) 5.53.

XI GARA: 1) Furian Walter (Julia) 3.22.6; 2) Ulcigrai (S. Sergio) 3.40; 3) Fieramosca (Rismondo) in 3.47.6; 4) Sandrin (N. Sauro) 3.48.

XII GARA: 1) Visintin Massimo (N. Sauro) 3.10.7; 2) Duimovich (N. Sauro) 3.33.6; 3) Girometta (Pitteri) 4.02.8; 4) Vendola (S. Sergio) 5.15.

XIII GARA: 1) Ciacchi Alberto (N. Sauro) 3.08.1; 2) Colocci (Corsi) 3.35.6; 3) Scarpa (De Amicis) 4.22; 4) Padovan (N. Sauro) 3.53.2; 5) Chersovani (S. Sergio) 3.58.2.

CLASSIFICHE PER SCUOLE: 1) N. Sauro - Muggia p. 38; 2) Pitteri p. 16; 3) S. Sergio p. 13; 4) Stuparich Bergamas e Julia p. 11; 7) Dante.

Balanzone vince il Nastro Azzurro 1977

Balanzone, di Ferro, ha vinto il Nastro Azzurro 1977; trofeo ambitissimo che di anno in anno designa, a conclusione di tre regate sul golfo, l'imbarcazione della Società Triestina della Vela risultata più veloce. Ieri è stata disputata la prova conclusiva con più di quaranta barche in regata. E' stata una manifestazione piacevole e fortunata perché ha potuto concretarsi in tempo relativamente breve.

La prova è stata vinta in tempo reale da Renudo con Terdoslavich al timone. Dietro allo scafo scarlatto di Bartoli sono giunti, sempre in tempo reale (che non conta agli effetti della graduatoria), Balanzone di Ferro; El Cid di Zago comandato da Cattalan; Pop Corn di Zerial; El Raguseo con Colonna junior al timone; Scontradura condotto da Claudio Toffaloni; Lola di Michelazzi; Bragadin con Meiorini al comando; Speedy pilotata da Distefano; Ventodimare con Rizzi alla barra; Tergeste di Lobez; Circe al comando di Laboranti; Min Cin nelle salde mani di Brosh; il vecchio ma glorioso Nibbio con Rossetti al timone; Harpo Tre di Jugovaz.

La giuria, presieduta da Paolo Pocecco, ha dovuto sobbarcarsi il compito delle compensazioni. Mentre la graduatoria è in via di compilazione, è pacifico che il Nastro per il 1977 va al favoloso Balanzone, la barca che lo scorso anno si distinse nella Half Ton Cup sorprendendo fior di costruzioni straniere e dando la massima soddisfazione non solo al suo equipaggio ma anche ad Arrigo Petronio che ne è stato il realizzatore nel suo cantierino artigianale di androna Santa Tecla. Appena in possesso dei dati ufficiali riguardanti la graduatoria compensata di questa edizione del Nastro, meriterà tornare nei dettagli della simpatica manifestazione.

I. S.

LE GARE DI QUALIFICAZIONE HANNO CONCLUSO IL LORO CICLO REGIONALE

SENSAZIONALE «EN PLEIN» DEL PORDENONE NELLA COPPA ITALIA DI HOCKEY A ROTELLE

La qualificazione della Coppa Italia delle rotelle ha concluso il suo ciclo regionale: il Pordenone con un en plein, che ha del sensazionale, ha portato a termine le proprie fatiche senza colpo ferire. La compagine di Silvani e Sicignano ha dimostrato una eccellente preparazione, ma soprattutto ha lasciato intendere di aver preso sul serio questa competizione, che forse qualcuno ha snobbato con troppa scolasticità.

Nell'ultima gara disputatasi sabato sera in apertura della riunione, i pordenonesi, pur essendo mancanti di Vaccher tra i pali e dei due veterani, Sbalchiero e Dall'Acqua, hanno tenuto saldamente sotto controllo la zoppicante formazione isontina di Bercè. Il risultato non è stato mai in forse, neppure quando nella ripresa i goriziani hanno tentato il tutto per tutto mandando in pista i vari Prinz, Martellani e Perok per cercare di forzare i tempi. I giovani pordenonesi (Gasparotto, Kossler, Toffolon e Pellegrini in prima linea coll'esordiente Buttignol nel finale) hanno dimostrato di saperci stare al gioco. Ovviamente in apertura di serata i volponi come Virgilio e Kalik prima, Fonzari dopo avevano costruito i presupposti per il trionfo.

Alla deludente prova dei goriziani evidentemente in fase calante e forse di stanca (i giovani come Lepore, Collini, Brandolin e Fraley ancora non legano tra di loro; la vecchia guardia è... indecisa sul da farsi e si comporta come lo scolaretto al primo giorno inaugurale) ha fatto riscontro una maiuscola prestazione dei ferrovieri. La squadra di Poser ha perso ma con tutti gli onori, anche perché dobbiamo ricordarlo, a certe teste calde tra il pubblico, che il Bassano dopotutto è la compagine seconda arrivata nel campionato cadetto.

La partita di sabato si era messa bene per gli spavaldi, e baldi allo stesso tempo, giovani ferrovieri. Due gol di vantaggio ed un Parasucco tra i pali che innervosiva Marchesini e compagni vanamente protesi verso una porta che pareva stregata. Nella ripresa la situazione si capovolgeva, magari con la complicità del direttore di gara, al quale forse non è apparso vero di essersi creato un fugace piedestallo di notorietà. Insomma nello spazio di 2' quanti era rimasto fuori l'espulso F. Schinaia il Bassano passava dall'uno a due, al pareggio prima, e al vantaggio poi; nelle battute conclusive i veneti consolidavano il successo con la quarta rete. Ha vinto la squadra più forte, forse agevolata dagli svarioni arbitrali, ma gli stessi veneti che sicuramente non avevano sollecitato l'aiuto del fischietto l'ovrebbero sputata con le loro forze.

Il Ferroviario esce dalla Coppa a testa altissima. Ha fatto un'esperienza positiva (la classifica non fa testo), ha collaudato dei giovanissimi (Angelini, Vigoriti, Sussich e soprattutto Parasucco, in pratica l'ultima leva di Francesco Sicignano!) che un mese fa sarebbero stati spaventati solo dal sentirsi rivali di tanti nomi illustri. Se questo club di... poppanti rimane unito e compatto, nel campionato 1978 ne vedremo delle belle (brutte per gli avversari).

Bruno Ive

I RISULTATI

A Trieste: Pordenone-Goriziana 8-2; Bassano-Ferroviario 4-2.

LA CLASSIFICA

Pordenone	6	6	0	0	46	15	12
Bassano	6	3	0	3	28	36	6
Ferroviario	6	1	1	4	17	29	3
Goriziana	6	1	1	4	26	37	3

Pordenone-Goriziana 8-2 (3-0)

MARCATORI: al 7'57" ed al 19'30" Virgilio, al 23'45" Kalik; nel s.t. all'1'01" Pellegrini, all'89'19" Perok, all'11'57" Virgilio, al 12'45" Sicignano, al 22'15" Kalik, al 23'41" Fonzari.
PORDENONE: Battistella (Buttignol), Kossler, Fonzari, Pellegrini, Kalik, Toffolon, Gasparotto, Virgilio.
GORIZIANA: Marzillo (Barbangelo), Fraley, Prinz, Perok, Sicignano P., Lepore, Brandolin, Martellani B.
ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Bassano-Ferroviario 4-2 (0-2)

MARCATORI: all'8'12" Vigoriti, al 22'10" Schinaia F.; nel s.t. al 6'39" Marchesini, al 14'39" Tonnellotto, al 15'10" Marchesini, al 20'27" Scuccato.
FERROVIARIO: Parasucco (Tancovich), Furlan, Angelini, Schinaia F., Schinaia P., Vigoriti, Sussich, De Santis.
BASSANO: Merlo (Gottardi), Tonnellotto, Fietta, Marchesini, Marangoni, Scuccato, Galliotto.
ARBITRO: Migliozzi di Gorizia.

TENNIS

Seconda giornata del «Trofeo Marinoni»

Sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università, sono proseguiti ieri gli incontri in tabellone per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati. La manifestazione, che ha raccolto un gran numero di adesioni, sta vivendo ancora i primi turni eliminatori. Il torneo ha in programma una sola specialità, il singolare maschile.

DOPO ESSERSI IMPOSTO SUL NOVE DELL'AUTOSTILE CHIARBOLA

IL RONCHI PEUGEOT VINCITORE DEL QUARTO «TROFEO RANGERS»

REDIPUGLIA — Passato alla finale per rinuncia della formazione americana di stanza ad Aviano, il Ronchi Peugeot si è aggiudicato il «quarto trofeo Ranger» imponendosi sul nove triestino dell'Autostile Chiarbola pervenuto al confronto decisivo dopo essersi imposto abbastanza chiaramente ai Rangers Redipuglia per 6 a 4. Il momento magico dei Ronchesi è giunto alla settima frazione con una sequenza interminabile di valide (ben otto) che fruttavano undici punti. Sino a quel momento le due formazioni si erano pressoché equivalse e il punteggio 2 a 1 a favore del Chiarbola con cui si iniziava l'inning decisivo rispecchiava esattamente i connotati tecnici del confronto. Portato il proprio vantaggio ad una dimensione innaccessibile il Peugeot amministrava senza sforzo alcuno il suo capitale punti che anzi integrava chiudendo per 14 a 4.

Le squadre, sotto la direzione degli arbitri Cazzador di Trieste, Medelin, Bortolotti di Ronchi e Medeotti di Buttrio, si sono schierate con queste formazioni.

Ronchi Peugeot: Pacor, Miceu, Trevisan, Bazzarini, Piani, Fracasso, Plez, Zio, Sgubin.

Autostile Chiarbola: Riccobon, Caldognetto (Apollonio), Auber T., Pitacco, Auber G., Perini, Bernardon, (Ruzza), Martellini, (Bizzotto), Lamanna.

G. G.

RUGBY

Cus Trieste - Romana 32-13 (16-3)

MARCATORI: al 3' Jarc (R) su punizione; al 10' meta di Battig (CUS) trasformata da Altemburger; al 34' meta di Battig (CUS) trasformata da Mogorovich R.; al 39' meta trasformata da Ursini (CUS); Secondo tempo: all'8' meta di Ursini (CUS) trasformata da Altemburger; al 15' meta di Battig (CUS) trasformata da Mogorovich R. (CUS); al 20' meta non trasformata da Jarc (R); al 28' meta trasformata di Giuliuzzi (R); al 30' meta non trasformata di Scaggiante (CUS).
CUS TRIESTE: Bulessi, Savadori, Altemburger, Carrara, Vidali, Salvador, Mogorovich R., Metz G., Battig, Metz F., Mogorovich E., Seganti, Ursini, Scaggiante, Chessa.
ROMANA: Santin, Pecorari, Sgubin, Bernetich, Gaiardo, Basso, Colombo, Jarc, Simonit, Giuliuzzi, D'Avian, Zamò, Tognan, Clagnan, Poian.
ARBITRO: Di Blas di Monfalcone.

MONFALCONE — A due settimane dall'inizio del torneo di serie «C» il CUS Trieste e la Romana di Monfalcone (già Rugby Ronchi), hanno disputato un utile allenamento: i «cussini» hanno dimostrato di essere già in discreta condizione, mentre i «ruggers» monfalconesi, hanno manifestato ancora numerose carenze che dovranno essere risolte dall'allenatore Miani, finalmente libero dagli impegni di baseball. Si è registrato un discreto divario tecnico tra le due compagini. I locali comunque non hanno sfigurato. Dopo una prima frazione che ha visto i triestini raggiungere ben presto un vantaggio incolmabile, si è avuto, specie nel finale, un buon recupero dei monfalconesi.

R. L. R.

RUGBY SERIE B

Vite d'Oro-Reggia Emilia 15-4 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Fenaroli su calcio piazzato; nel s.t al 5' Villi m. trasf. Fenaroli, al 10 Benelli m, non trasf., al 35' Rugo m trasf. da Fenaroli.
VITE D'ORO: Russi, Rugo, Dubsky, Ballico, Roiatto, Copetti, Labano, Michelutti G., Gandoni, Fenaroli, Fancello, Pogliana, Favero, Villi (35' p.t. Venturini), Clocchiatti.
REGGIO EMILIA: Boschini, Benelli, Rabittia, Vechi, Chiari, Zanichelli, Ballabini, Ferrarir, Agnesini, Bonacini, Cortesi, Franceschetti, Burani, Catellani, Rinaldi.
ARBITRO: Giordano di Padova.

UDINE — Vittoria netta per la Vite d'Oro nella partita di esordio del campionato di serie B di rugby. Nonostante la condizione migliore sia ancora lontana e la condotta di gara non sia stata esaltante, gli udinesi hanno comunque imposto il loro gioco aggressivo, ragionato ed hanno costretto il Reggio Emilia costantemente nella propria metà campo. Fra le file dei bianconeri si è distinto fra tutti l'anziano ma sempre valido Labano che è stato l'ispiratore delle migliori azioni una delle quali ha portato Rugo in meta. Buono anche il lavoro del generoso Ballico, sulle palle alte, e di Fenaroli ottimo seppur lento. Anche l'arbitraggio è stato sufficiente, ma l'operato del signor Giordano non ha richiesto interventi difficili.

Oltre venti giovanissimi alla Coppa San Gerolamo

Oltre una ventina di giovanissimi alla III Coppa San Gerolamo organizzata dalla Polisportiva Chiarbola. Dai più piccolini ai quasi «maturi» tutti hanno dimostrato buona volontà insieme a notevole impegno: Gimmi Razenigo del G.S. Moratti ha battuto tutti nella categoria A, Giacomo Scandurra anch'egli del «Moratti» dopo un'azione iniziata al sesto giro ha battuto il monfalconese Zotti nella categoria B. Ancora un «Moratti» nella categoria C dove ha vinto Fulvio Benfatto precedendo il bravo Marco Vettore del G.S. Fiumicello e infine il solito assolo del sempre più sorprendente Giuliano Pelizon del Nucleo Giovanile di Trieste nella categoria «D».

Pelizon è ormai più di una promessa; si può dire che la sua maturazione è di una progressione eccezionale. Ieri è scattato insieme a Marinic al quarto giro; al sesto tornante ha piantato il compagno di fuga ed è giunto al traguardo con 30" di vantaggio sul resto del gruppo. Anche in questa categoria troviamo un «Moratti»: Fabio Olivari che tuttavia si è dovuto accontentare del secondo posto: Pelizon era imbattibile.

L. G.

TENNIS

Prime finali al «Bonivento»

Il trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale di tennis organizzato dal T.C. Triestino sui campi di Padriciano, ha assegnato ieri il primo titolo. Nel singolare maschile della categoria veterani Costa ha superato in due set Oscar de Ebner con il punteggio di 6-4 e 6-3.

Questi gli altri risultati di ieri. Singolare maschile terza categoria e non classificati: Stein b. Mircovich 7-5, 6-3; Cossutta b. Paolettich 6-1, 6-1; Avanzo b. Fabian Igor 6-3, 2-6, 6-3. Singolare femminile: Sabbadini b. Delli Compagni 6-1, 6-2; de Ebner b. Pasquotto 6-1, 6-3.

LA TRADIZIONALE CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO SUL NOSTRO ALTIPIANO

Battistutta e Colus la coppia vincitrice del Trofeo S. Giusto

Ferruccio Battistutta e Franco Colus del C.R.A. Italcantieri hanno vinto con notevole margine l'XI Trofeo San Giusto, tradizionale «cronometro» a coppie per veterani organizzata sulle strade del nostro altipiano dal G.S. Pedale Triestino. La media fatta registrare dal tandem vincente è stata di km 42,384, un tempo di tutto rispetto, ancora lontano tuttavia dal record assoluto della gara ottenuto l'anno scorso dal duo Bevilacqua - Zerial (42,847).

Battistutta e Colus hanno pedalato lungo i 26 chilometri del percoso, in assoluta scioltezza dando ben presto l'impressione che sarebbe stato difficile batterli. Il sempre in forma Bevilacqua, accoppiato quest'anno con Cerasari, soprattutto nella prima metà della corsa si è dato assai da fare ma è stato costretto ad accusare al termine un distacco di quasi 12" dai vincitori arrivando al traguardo con nemmeno 1" di vantaggio sulla coppia della S.C.A.T./vetr. Capponi che ha ampiamente meritato il III posto. Ottime anche le prestazioni delle due coppie del «K. K.» che hanno occupato la quarta e quinta posizione mentre a tener alta la bandiera della società organizzatrice ci hanno pensato Bearzi e Furlan giunti al sesto posto.

Una splendida mattinata di sole ha favorito l'afflusso di un notevole numero di sportivi che soprattutto all'arrivo di fronte alle caserme di Opicina ha seguito, orologi alla mano, l'arrivo delle varie coppie in gara. Giacomo Zingarelli, l'instancabile «patron» della gara, il presidente del «pedale» Giuseppe Brunetti e il «vice» Aldo Surian hanno fatto un pregevole lavoro organizzativo dotando la manifestazione di numerosi e pregevoli premi.

L'assessore comunale allo sport, prof. Lanza nemmeno oggi ha voluto mancare all'appuntamento partecipando alla premiazione col consueto entusiasmo. Giudici di gara Miani e de Fabbris.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Ferruccio Battistutta - Franco Colus (Italcantieri) che compiono i 26 km in 36'48"4 alla media di km 42,384; 2) Emilio Bevilacqua - Antonio Cerasari (U.C. Triestini) in 37'00"8; 3) Bruno Dal Ben - Lino Zerial (S.C.A.T: Capponi) in 37'01"6; 4) Marusig - Verginella (K. K. Adria) in 37'05"8; 5) Bonanno - Ferluga (idem) 37'52"2; 6) Bearzi - Furlan (G. S. Pedale Triestino) 38'07"8; 7) Rosato - Camporesi (G. S. Armistizio) 38'17"1; 8) Pelizon - Rosati (Cremcaffè) 38'21"3. Partite 13 coppie, arrivate 13.

Doppio impegno ciclistico ieri ad Aquilinia

Doppio impegno ciclistico ad Aquilinia: il C.A.R. Aquila e Giordano Cottur hanno organizzato su due piedi una manifestazione che meglio di così non poteva riuscire. Una fase semiagonistica in due frazioni; (la prima riservata ai più anziani vinta da Antonio Pisani, la seconda per giovanissimi che ha visto il successo di Gianpietro Spadaro), ha fatto da preambolo alla gara sociale della «Cottur» che si è sviluppata su un percorso di 56 chilometri.

L'elevata media di quasi 40 orari sta a dimostrare la vivacità della gara nel corso della quale si è assistito a una vera e propria «battaglia» tra i concorrenti: la conclusione la si è avuta in una volata entusiasmante dove Fabio Bassan ha letteralmente bruciato Pisani, Sabatin e altri sette corridori. A 3' Grancambi, oggi apparso non al meglio della sua forma abituale. I partenti alla corsa sociale sono stati 58.

Senza pecche l'organizzazione «congiunta» del C.A.R. Aquila Total e della S.C.V. Cottur che hanno dimostrato come, con un po' di buona volontà, anche nella nostra città si possono organizzare corse in poco più di 24 ore. Giudici di gara Francione e Persi.

G. L.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UN COMUNICATO LA «TASS» SEGUE L'ESEMPIO DI VANCE

Anche Mosca si impegna sulla proroga del «Salt»

MOSCA — Seguendo l'esempio di Washington, anche Mosca si è impegnata ieri a rispettare il corrente accordo sulla limitazione degli armamenti strategici dopo il 3 ottobre, data della sua scadenza. Ciò, ovviamente allo scopo di facilitare il raggiungimento di un'intesa più aggiornata su questo delicato terreno.

Nella nota diramata ieri dall'agenzia «Tass», il Cremlino promette di non compiere passi incompatibili con l'attuale «Salt 1», a patto che la stessa buona volontà venga dimostrata dalla controparte. La dichiarazione ricalca, più o meno, i termini usati dall'amministrazione Carter la scorsa settimana.

La dichiarazione americana era stata diramata dal segretario di stato Cyrus Vance venerdì scorso, dopo due giornate di trattative con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. In mancanza di progressi concreti, che facessero sperare in una rapida soluzione dei negoziati, le due parti avevano concordato di impegnarsi pubblicamente a rispettare l'accordo corrente in attesa di risolvere nell'immediato futuro la questione.

L'Unione Sovietica, dice la nota della «Tass», continuerà ad attenersi all'accordo prossimo alla sua scadenza «in linea con la disponibilità espressa da entrambe le parti a completare nel prossimo futuro le trattative per un nuovo accordo». Il patto in vigore dal 1972 riguarda soltanto l'impiego dei missili balistici intercontinentali montati su rampe di terra o sui sottomarini.

Nella prossima intesa i sovietici vogliono inserire anche il missile «Cruise», fra le armi più sofisticate dell'arsenale statunitense. A loro volta gli Stati Uniti insistono perché il nuovo accordo «Salt» comprenda il missile sovietico SS 18 e il bombardiere supersonico sovietico «Backfire».

Questi sono i punti più dolenti dell'intero negoziato: quest'anno Vance e Gromiko si sono incontrati già tre volte senza che le trattative registrassero dei passi avanti. Anche le discussioni della settimana scorsa, che hanno visto intervenire il presidente Carter in prima persona nelle trattative, sono state caratterizzate da assenza di progressi. Le discussioni sono comunque valse a rendere un po' più distesa l'atmosfera politica fra le due superpotenze.

Gromiko e Vance tornano a incontrasi venerdì prossimo a New York, ma non si attendono risultati sensazionali. Probabilmente le due superpotenze sono state indotte a diramare, ciascuna per conto proprio, dei comunicati simili nella sostanza da considerazioni d'ordine politico, l'amministrazione Carter in particolare avrebbe dovuto sottoporre all'approvazione del congresso una proroga formale e bilaterale dell'accordo, il che avrebbe potuto rendere più complicate le trattative con l'URSS.

MEETING IN CARINZIA sulle minoranze

EISENKAPPEL — L'unione federalista dei gruppi etnici europei ha accusato diversi governi europei di disattendere e violare i diritti delle minoranze etniche. Tale accusa è contenuta in una serie di risoluzioni adottate in un meeting svoltosi in questa cittadina bilingue della Carinzia austriaca.

La riunione è stata presieduta da Donald Joergessen, danese. Una risoluzione votata dal congresso chiede che venga introdotta la lingua friulana nell'insegnamento delle scuole dell'Udinese. Un'altra risoluzione critica l'assenza di qualsiasi normativa governativa in favore del bilinguismo per un certo numero di minoranze etniche quali i baschi in Francia, i bretoni, sempre in Francia, i catalani in Spagna, i friulani in Italia e gli sloveni, nelle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Questa risoluzione afferma che l'atteggiamento dei governi interessati è in violazione della carta europea dei diritti umani e degli accordi di Helsinki. Anche il governo austriaco è stato duramente criticato per la situazione della minoranza slovena in Carinzia, peggiorata ultimamente a causa di una recente legge sui gruppi etnici.

L'unione ha chiesto alla Jugoslavia di fornire informazioni sul delegato dell'unione per la minoranza albanese nella provincia di Kosovo. *(Ap)*

LA MALFA A PECHINO

TOKYO — Il presidente del Partito repubblicano italiano Ugo La Malfa è giunto ieri in visita a Pechino dove si è incontrato con Hsieh Li, autorevole esponente dell'istituto popolare per gli affari esteri. Lo ha riferito l'agenzia Nuova Cina.

PER LA PRIMA VOLTA DAL 1975

Cambogia: confermata l'esistenza di un PC

Alla fine di settembre una sua delegazione sarà a Pechino - Pol Pot torna «numero uno»

BANGKOK — Per la prima volta dalla vittoria dei «Khmer rossi» nell'aprile '75 la Cambogia ha ieri ufficialmente confermato l'esistenza di un Partito comunista cambogiano (PCK), precisando, che il suo segretario generale è l'ex primo ministro Pol Pot. La conferma è venuta con l'annuncio che «alla fine di settembre» si recherà a Pechino una «delegazione del Partito Comunista e del governo della Kampuchea (Cambogia) democratica guidata dal suo segretario generale Pol Pot».

Il segretario del PC cambogiano è dunque divenuto praticamente il «numero uno» della gerarchia politica cambogiana. Pol Not si era dimesso nel settembre dell'anno scorso dalla carica di primo ministro che aveva assunto dopo le elezioni legislative del marzo 1976. Ufficialmente queste dimissioni erano state motivate con «ragioni di salute», ma l'opinione generale degli osservatori era stata che esse fossero in realtà il risultato di una vera e propria epurazione. Un mese prima delle dimissioni, Pol Pot, in contrasto con il trionfalismo ufficiale cambogiano, aveva parlato in un'intervista all'agenzia di stampa vietnamita delle difficoltà e dei fallimenti nei quali era incappata la rivoluzione cambogiana. Il suo ritorno alla ribalta politica in posizione di preminenza viene interpretato dagli osservatori come una vittoria di una tendenza sull'altra in seno alla direzione politica cambogiana e come segno della volontà di tornare ad un ordine marxista. *(Ansa)*

Violentate e decapitate cinque donne in Colombia

BOGOTA' — Una donna e le sue quattro bambine sono state violentate e decapitate da alcuni sconosciuti in una proprietà presso la cittadina di San Juan, nella regione di Meta, nella Colombia orientale. Il fatto è avvenuto ieri a Bogotà. Gli sconosciuti hanno aggredito la donna e le sue quattro bambine piccole, le hanno violentate ed hanno infine tagliato loro la testa a colpi di machete.

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DI UN TERZO DEL SENATO

Un rimpasto governativo a tempi brevi in Francia?

Risultano eletti, e dovranno scegliere fra le due cariche tutti e quattro i membri del governo che s'erano candidati

PARIGI — Rimpasto governativo a brevissima scadenza, forse addirittura entro i primi due giorni della settimana entrante: questo il primo, previsto, risultato delle elezioni che si sono svolte ieri in Francia per il rinnovo di un terzo del Senato. Infatti, tutti e quattro i membri del governo Barre che si presentavano candidati per uno dei 115 seggi senatoriali in palio sono stati ieri agevolmente eletti nei rispettivi dipartimenti ed entro le prossime ore decideranno, in via definitiva, se accettare il mandato senatoriale o conservare l'incarico governativo.

Si tratta del «giscardiano» Jean Fourcade, ministro per le infrastrutture e il riassetto del territorio, del Centrista René Monory, ministro dell'industria, e dei sottosegretari agli esteri e ai rapporti con il parlamento, il giscardiano Pierre Christian Taittinger ed il gollista Christian Poncelet.

Alla vigilia dell'elezione si era pensato che i quattro componenti la compagine governativa del primo ministro Barre avrebbero usato buona parte dei trenta giorni che la costituzione mette loro a disposizione per esercitare l'opzione tra mandato senatoriale e incarico governativo; le ultime informazioni sembrano invece indicare che essi intendono sciogliere la riserva al più presto e che Barre sia intenzionato a sostituire gli eventuali partenti con la massima celerità.

Altro risultato delle elezioni senatoriali è stato quello, scontato fin dalla vigilia, dell'affermazione dei candidati della sinistra in virtù delle modifiche, a loro favorevoli, avvenute nel corpo elettorale nelle comunali del marzo scorso. Infatti, la scelta dei senatori viene fatta in Francia da un collegio di grandi elettori in cui i consiglieri comunali sono in netta maggioranza.

Tutto sommato comunque meno netta del previsto è stata l'affermazione delle sinistre nelle elezioni parziali per il Senato: su 115 seggi in palio, di 295, socialisti, comunisti e radicali di sinistra se ne sono aggiudicati 106, 10 in più rispetto all'immediato passato. La maggioranza centrista e conservatrice ha guadagnato due seggi, portando da 187 a 189 la propria presenza in Senato. Il ministro dell'interno Christian Bonnet ha commentato in termini positivi questo risultato. «La maggioranza — ha rilevato — è stata più compatta dell'opposizione nel voto». *(Ansa - Ap)*

SCIAGURA SUL NILO

CINQUANTA PERSONE annegano in Egitto

IL CAIRO — Una cinquantina di persone sono annegate sabato sera in seguito al rovesciamento di una chiatta carica di passeggeri e merci che collegava le due sponde del Nilo nella zona del Cairo. La chiatta è stata investita da un'altra imbarcazione e si è subito rovesciata. Soltanto cinque delle persone a bordo sono riuscite a raggiungere a nuoto la riva. *(Ansa)*

I FILOSOMALI SI PREPARANO



Telefoto Ap

El Kere — Nuovi guerriglieri reclutati dal Fronte di liberazione della Somalia occidentale, si esercitano nel campo di El Kere nell'Etiopia del Sud, prima della battaglia in Ogaden

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI RAPITO QUASI TRE SETTIMANE FA

ANCORA NEL BUIO LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI HANS SCHLEYER

Unica novità: un messaggio che dimostra che è vivo - Nessuna prova che colleghi Knut Folkerts, il terrorista arrestato giovedì scorso in Olanda, con la vicenda

BONN — *I rapitori di Hans Schleyer, il presidente dell'associazione tedesca degli industriali, hanno fornito sabato una prova che il rapito è ancora vivo. La notizia è stata data ieri da fonti dei servizi di sicurezza federali le quali hanno precisato che vi è stato uno scambio di messaggi tra i rapitori e i servizi di sicurezza. Sul tenore di questi messaggi non si hanno particolari. Il precedente scambio di messaggi risaliva a giovedì scorso.*

Le informazioni sul nuovo contatto con i rapitori sono state divulgate dopo una nuova riunione dello «stato maggiore di crisi» ristretto svoltasi ieri a Bonn. Non è trapelata nessuna indiscrezione sui risultati di questa riunione. I servizi di sicurezza hanno intanto ribadito di non disporre di nessun elemento concreto circa un eventuale collegamento tra il caso di Knut Folkerts, arrestato giovedì scorso in Olanda, e quello di Schleyer.

Hans Martin Schleyer è da quasi tre settimane nelle mani dei rapitori, e nessun nuovo sviluppo si registra a Bonn. Sabato, è vero, la polizia ha ricevuto dai rapitori un altro segno che Schleyer è sempre in vita ma circa nuovi contatti o trattative per la sua liberazione non vi sono né notizie ufficiali da parte della polizia criminale (BKA) né ipotesi da parte della stampa. L'affare Schleyer sembra definitivamente entrato in una atmosfera di «routine». Esso vede quotidianamente impegnato il «piccolo consiglio di emergenza» presieduto da diversi giorni dal ministro degli interni, non più dallo stesso cancelliere Schmidt, il quale ha ripreso la sua abitudine di passare la fine settimana nella sua casa di Amburgo. La vicenda è passata ormai sulle seconde pagine dei giornali.

Il ministero della giustizia olandese ha smentito ieri la notizia apparsa sulla prima pagina del «Bild am Sonntag», e con la quale si diceva che il terrorista Knut Folkerts — arrestato giovedì scorso ad Utrecht — si preparava al rapimento del principe Claus d'Olanda. D'altra parte a Bonn è stato smentito che Folkerts avesse ricevuto dal «BKA» una offerta di immunità e di un premio di un milione di marchi (380 milioni di lire) qualora avesse rivelato il nascondiglio dei rapitori di Schleyer (secondo alcune voci si vuole che costoro si trovino all'estero, probabilmente in Francia). Gli organi di sicurezza federali, inoltre, non hanno elementi per poter confermare l'esistenza di collegamenti fra Folkerts, membro egli stesso della «Frazione Armata Rossa» (RAF), ed i terroristi della «RAF» che hanno in ostaggio il presidente della Confederazione degli industriali tedeschi.

Continua intanto la discussione fra i partiti tedeschi sui metodi da impiegare per difendere lo stato dal terrorismo. Al congresso dei cristiano sociali di Baviera (CSU) Franz Joseff Strauss, rieletto presidente della CSU alla quasi unanimità, ha detto di essere disposto a collaborare con i partiti della coalizione di governo (socialdemocratico e liberale) purché si mettano chiaramente in evidenza le colpe — altrettanto gravi di coloro che sparano sulle strade — di quanti «vogliono una società migliore e lottano contro quella attuale delle cattedre, dai microfoni, dai pulpiti».

Il presidente del Partito socialdemocratico aveva già risposto mettendo in guardia dal voler «fare di ogni erba un fascio mettendo sotto accusa, nel fascio di "simpatizzanti" del terrorismo, chiunque esprima idee critiche o scomode sulla società». Ora il segretario della SPD, Egon Bahr, ha espresso la ferma volontà del suo partito di respingere ogni tentativo di «ritorno all'indietro rispetto alle conquiste di libertà raggiunte dalla Repubblica federale». Abbiamo bisogno di difendere lo stato dal terrorismo — ha detto Bahr — ma abbiamo altrettanto bisogno di difendere lo stato dalla demagogia. Il terrorismo si deve combattere (secondo Bahr) procedendo alle riforme che la società tecnicizzata richiede, riforme senza le quali possono crearsi situazioni rivoluzionarie.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner ha avvertito che gli sforzi volti a far ricadere su questo o quel partito responsabilità del fenomeno del terrorismo significano fare il gioco del tentativo armato di colpire al cuore la Repubblica federale. (Ansa)

IL REFERENDUM TENUTO IN SVIZZERA

«No» all'aborto



(Italfoto)

San Gallo — I cittadini svizzeri hanno detto «no» alla depenalizzazione dell'aborto. Delle quattro iniziative per cui erano chiamati a votare, gli elvetici hanno accettato solo quella che raddoppia il numero delle firme necessarie per indire consultazioni popolari. Nella foto, due suore al seggio elettorale

ERITREA: ARABI tra le forze etiopiche

KHARTOUM — Il quotidiano sudanese «Al Ayma» ha annunciato ieri che 640 soldati etiopici sono stati uccisi e parecchi altri, tra i quali un soldato arabo, sono stati catturati dalle forze dello FLE (Fronte di liberazione eritreo) nel corso di violenti combattimenti avvenuti venerdì ad una quindicina di chilometri da Asmara.

E' la prima volta che viene fatta menzione della presenza di militari arabi tra le forze etiopiche. «Al Ayma» si limita a riferire che l'arabo catturato faceva parte dell'equipaggio di un carro armato, senza precisarne la nazionalità.

MOZAMBICO E RHODESIA denunciano attacchi

SALISBURY — Mozambico e Rhodesia hanno entrambi lamentato ieri di essere stati attaccati dalle forze armate del paese confinante. Il comando militare della Rhodesia ha reso noto che il posto di confine di Vila Salazar, nella punta estrema sudorientale, è stato bombardato con razzi e mortai dai mozambicani. A sua volta Radio Maputo ha affermato che reparti aviotrasportati rhodesiani, con la copertura dell'aeronautica, sono impegnati contro le forze mozambicane (in territorio mozambicano) ad un'ottantina di chilometri dalla frontiera. *(Ap)*

I FUNERALI DEL LEADER MORTO MISTERIOSAMENTE DUE SETTIMANE FA

MIGLIAIA DI NEGRI SUDAFRICANI RENDONO L'ULTIMO OMAGGIO A BIKO

KING WILLIAMS — Migliaia di pugni si sono levati dalla folla che cantava l'inno nazionalista «Nkosi sikelele Africa» (Dio benedici l'Africa) a dare l'estremo saluto a Steve Biko, quando portato su un carro da buoi è giunto il feretro del padre del «Movimento per la coscienza nera in Sud Africa», morto due settimane fa in prigione.

E' stato uno dei momenti culminanti della cerimonia funebre che si è svolta ieri in un clima di profonda commozione, ma con calma nello stadio di King Williams Town, la cittadina a più di settecento chilometri da Johannesburg in cui Biko era stato confinato dalle autorità bianche dal 1973.

Per i funerali sono affluiti almeno 15 mila neri, provenienti da ogni parte del Sud Africa. Mescolati con la folla di colore c'erano pochi bianchi, tra cui alcuni esponenti liberali sudafricani e i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e di altri paesi occidentali.

Sopra il coperchio della bara era scolpito il volto del leader nero e un paio di manette spezzate, con le parole «Biko - Una Azania (Sud Africa), una nazione, un popolo» in lettere d'oro. La salma, rivestita di una tunica dorata, era deposta su un fondo di velluto nero.

Il feretro è stato portato su un carro da buoi lungo i tre chilometri di distanza dalla casa di Biko allo stadio. Era coperto da una sola grande corona di fiori purpurei, quella inviata dall'ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU Andrew Young e portata dal viceambasciatore americano alle Nazioni Unite, Don McHenry, che ieri ha fatto visita ai familiari del leader nazionalista scomparso.

Molti autobus carichi di gente in lutto, partiti nei giorni scorsi da Johannesburg e Pretoria, non hanno avuto l'autorizzazione di raggiungere lo stadio, ma le migliaia di africani sono entrati lo stesso ieri mattina presto con un lungo, mesto pellegrinaggio nella piccola cittadina agricola.

Le autorità hanno fatto affluire massicci rinforzi a King Williams Town, nel timore di incidenti, compresi i reparti antiguerriglia, muniti in parecchi casi di armi automatiche. La presenza delle forze dell'ordine però è stata discreta, mantenendosi a una certa distanza dalla folla, per evitare attriti, mentre il traffico di macchine e della gente che si dirigeva a piedi verso lo stadio «Victoria» veniva regolato soprattutto dai vigili.

Il capo della polizia antiguerriglia, il generale David Kriel, giunto sabato in aereo per sovrintendere alle operazioni di sorveglianza, ha dichiarato nelle prime ore di ieri: «Tutto è molto tranquillo. Non c'è stato nessun incidente».

I principali dirigenti del movimento nazionalista nero hanno preso posto insieme con i familiari di Biko su due piattaforme erette davanti alla tribuna principale dello stadio. Poco dopo l'inizio del funerale, una delle due piattaforme è in parte crollata sotto il peso dei presenti, fra cui molti fotografi anche, ma non c'è stato nessun ferito e la cerimonia è continuata. Il servizio funebre è stato amministrato dal vescovo di Lesotho, Desmond Tutu.

Una corona, mandata dal grande tennista nero Arthur Ashe, portava scritto: «Un omaggio a un leader devoto». Quella dell'ambasciatore americano Young diceva: «Nessuna nazione può permettersi di perdere la sua guida devota e creativa».

Dopo la messa numerosi oratori si sono succeduti alla tribuna per commemorare Steve Biko, che nonostante la giovane età, trent'anni, era stato negli anni sessanta uno dei fondatori del Movimento nazionalista ed era presidente onorario della convenzione dei popoli neri. Mentre la folla scandiva slogan di lotta levando i pugni in aria, M. Faith Matlaupane, presidente dell'organizzazione degli studenti neri SASO, fondata dallo stesso Biko nel 1968, e dopo di lui M. Kenneth Rachidi, leader della convenzione dei popoli neri, hanno accusato il governo bianco di essere responsabile della morte del dirigente nazionalista.

Entrambi hanno lanciato appelli per l'unità di tutti i sudafricani di colore, chiedendo ai capi dei Bantustans di cessare di collaborare col «sistema dei bianchi». Matlapaune ha anche denunciato la continuazione della «collaborazione dei paesi occidentali con Pretoria», sollecitando i diplomatici presenti a far conoscere ai loro governi il suo «orrore di fronte a questo stato di cose».

Rachidi ha sottolineato come «la morte di Steve Biko è semplicemente la continuazione del modulo consueto delle nostre esperienze». Ha ricordato che sei mesi dopo la fondazione della Convenzione dei popoli neri nel 1972, il vicepresidente ad interim Mthuli Ka Shezi morì dopo essere stato buttato sotto un treno in moto. L'anno scorso, dopo i sanguinosi incidenti nei sobborghi neri, tutti i dirigenti dell'organizzazione e i membri più attivi vennero incarcerati. «Steve — ha affermato Rachidi — non avrebbe potuto suicidarsi».

Anche a livello ufficiale le circostanze della morte di Biko sono lontane dall'essere chiarite. Mentre il ministro della polizia ha sostenuto che il decesso è stato dovuto allo sciopero della fame di una settimana fatto da Biko, ieri il settimanale di Johannesburg «Sunday Express» ha scritto sotto un grosso titolo che la morte è intervenuta in seguito a un grave trauma cerebrale.

R. B.

Telefoto Ap

King Williams Town — Selva di pugni alzati allo stadio per i funerali del leader negro Steve Biko, morto da due settimane

A 77 ANNI lancio col paracadute

PARIGI — A 77 anni, il colonnello d'aviazione a riposo francese Alfred Horvatte s'è lanciato ieri col paracadute da mille metri, nel corso d'una manifestazione aeronautica nei pressi di Draguignan (dipartimento del Var). E' stato il suo 246.o lancio. L'ex ufficiale francese, che fu istruttore di paracadutismo nel 1953, aveva compiuto l'ultima discesa nel 1953, prima di andare in pensione.

PREOCCUPA I MEDICI LA SALUTE DEL DEPUTATO

Spagna: Marco Pannella digiuna da cinque giorni

MADRID — Marco Pannella prosegue lo sciopero della fame e della sete, intrapreso in appoggio agli obiettori di coscienza spagnoli. Un bollettino medico firmato dai medici José Ramon de Juanez, Miguel de Frutos e Ennio Boglino riferisce che: «Clinicamente Marco Pannella comincia a presentare sintomi soggettivi e obiettivi di deplezione idrosalina dal punto di vista biomorale continua il peggioramento delle funzioni metaboliche e renali» e che «continuando in questa situazione si presenteranno rapidamente alterazioni irreversibili potenzialmente fatali; per questi motivi i tre clinici insistono per l'immediata sospensione del digiuno».

Dal canto suo il dott. Boglino ha dichiarato che: «Da oggi Pannella accusa una grave stanchezza con una molto breve autonomia nel camminare dell'ordine di 4/5 minuti, difficoltà a parlare per scarsissima salivazione, conati di vomito, vertigini e insonnia. Sul piano delle previsioni, tenuto conto che Pannella ha perso in 5 giorni 13 kg, e poiché questa riduzione rappresenta il 13% del peso corporeo iniziale, dovremmo essere giunti — afferma Boglino — all'inizio della fase terminale della sindrome da disidratazione».

L'on. Pannella aveva fatto sabato sera da Madrid la seguente dichiarazione: «Ho appreso ed ho avuto in questo momento la conferma che il TG 2 questa sera ha amputato della conclusione la brevissima intervista che, dopo nove giorni di censura, è stata costretta a chiedermi. Questo procedimento, che equivale a decapitare il pensiero e le dichiarazioni dell'intervistato, è aberrante.

«A questo punto chiedo formalmente alla commissione di vigilanza e al direttore della testata di riprodurre integralmente la dichiarazione nel telegiornale di domenica, riservandomi comunque fin da lunedì di querelarlo chiedendo i danni e la condanna di un giornalista, o preteso tale, che ha avuto oltre tutto in un anno la conferma della disistima generale degli utenti se è vero, come è vero, che il TG 2 è pienamente fallito malgrado la presunzione e la iattanza pseudo-culturale che lo distingue». *(Italia - Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armando Zidarich

Lo piangono la moglie CARMEN, la figlia GIULIANA, il genero CLAUDIO, il nipote FEDERICO, la suocera, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile domani martedì, alle ore 10, dall'abitazione dell'Estinto in via Frausin 3 a Muggia.

Muggia, 26 settembre 1977

Si associano al lutto della Famiglia tutti gli amici della «Brivido».

Muggia, 26 settembre 1977

†

Ieri, domenica 25 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Lucio Codognotto

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ALBERTO e ALESSANDRA, la mamma, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 27 corr., alle ore 15, nel Duomo di Monfalcone, ove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Pordenone.

Monfalcone, 26 settembre 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Corda ved. Zupin

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla direzione e al personale dell'ECA per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 11, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 settembre 1977

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Virgilio Sossa

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 settembre 1977

†

Il giorno 25 settembre 1977 si è spento improvvisamente

Antonio Mirelli

Ne danno dolorosamente l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

La cerimonia funebre è fissata per le ore 10 del giorno 27 corrente presso l'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 26 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Sergio Pertout

la mamma Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 26 settembre 1977

26.9.1976 — 26.9.1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Divo

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto la moglie IOLANDA, il figlio GIORGIO, la nuora ELVIA, il nipote FABIO e fratelli.

Trieste, 26 settembre 1977

26.9.1974 — 26.9.1977

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria de Walderstein

La ricordano il marito, i figli, le figlie, generi, nuora e nipoti.

Trieste, 26 settembre 1977

26.9.1976 — 26.9.1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Gelussi

i familiari Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 26 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

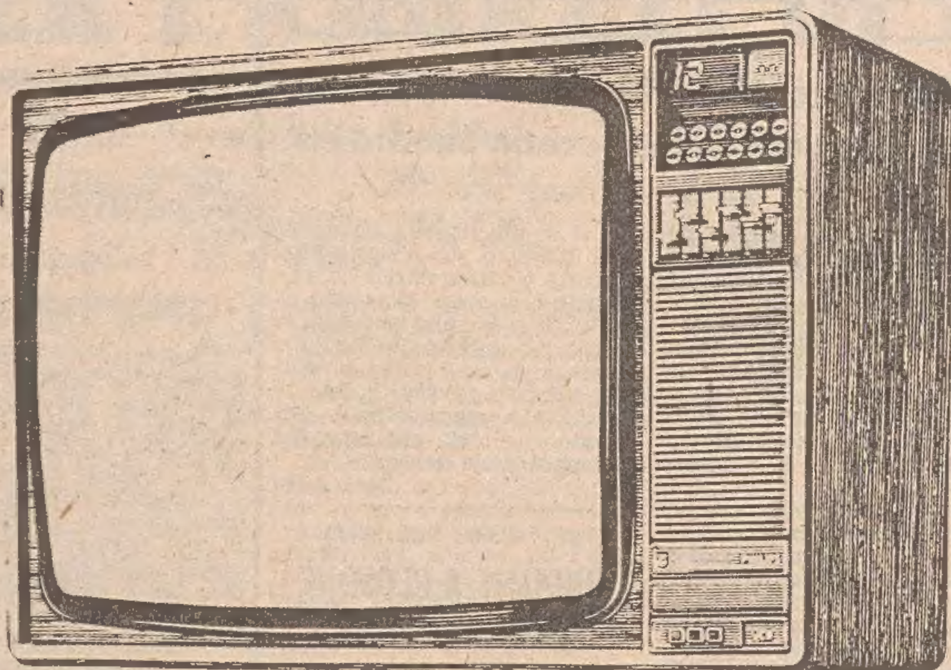
Bruno Marcon

la moglie, la sorella, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 26 settembre 1977

TV Color Philips.

Il 30% di componenti in piú per un'immagine che vale il 30% in piú.



Presso:

radioancona

34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 95 - TELEFONO 55-303



un anticipo a rate COMPASS

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 69.445
24 filiali e succursali in Italia.
Troverete i loro indirizzi consultando gli elenchi SIP alla voce Compass.

Comunicato agli alimentaristi.

Signori dettaglianti il nuovo raccolto si avvicina potrete trovare Curtiriso presso:

Ditta
COVA E MOCNICK
Via B. D'Alviano, 15/1 - Tel. 76.67.52
TRIESTE

CURTIRISO il riso senza additivi e sbiancanti
Riserie Virginio Curti S.p.A. - Piazza Cordusio, 2 - Milano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI 8-13 escluso sabato zona Gretta. Telefonare 411316. 18562 B
CERCASI donna prestaservizi. Tel. 31821. 18434 B
CERCO prestaservizi referenziata zona Gretta. Telef. 414458. 18791 B
COLLABORATRICE domestica per famiglia 3 persone adulti con nozioni di cucina cercasi massimo stipendio. Telefonare 68136 dalle 15 alle 18. 18793 B
DOMESTICA stabile con dormire ottimo trattamento pratica cucinare cercasi prontamente per due persone. Telefonare dalle 8-11 e 14-16 n. 413321. 18786 B
DOMESTICA stabile (con dormire) pratica cucina per casa signorile zona Miramare con altro personale cerchiamo alto stipendio a persona veramente capace conduzione casa. Telefonare 422595. 18333 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BAMBINO-A 3-6 anni 2 ore giornaliere occuperebbesi signora madrelingua francese pratica. Tel. 724780. 18785 C
GIOVANE ragioniera offresi conoscenza libri paga Iva pratica dattilografia. Telefonare 757200 ore pomeridiane. 18789 C
IMPIEGATA 18enne con pratica pluriennale contabilità e macchine contabili offresi per mezza giornata. Tel. 815132. 18575 C
OFFRESI commessa pratica conoscenza lingue sloveno croato. Telefonare ore 9-12, 791769. 18777 C
OFFRESI impiegata referenziata pratica contabilità tenuta libri Iva fatturazione. Tel. 821598. 18281 C
PRATICO dogana e tutti lavori concernenti ambito portuale offresi quale impiegato esterno o interno a casa spedizioni o agenzia marittima. Scrivere a Publiokmpass Cassetta n. 9 T 34100 Trieste. 18456 C
QUINDICENNE offresi qualsiasi lavoro purché di pomeriggio. Tel. 411913. 18347 C
50ENNE conoscenza sloveno offresi custodia bambini o altro. Scrivere a Publiokmpass Cassetta n. 50 S 34100 Trieste. 18342 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 18602 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18602 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 18602 CC
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 18582 CC
A.A.A.A. PITTORE tappezziere restauri in genere prezzi modici preventivi gratuiti. Telefono 751631. 18290 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 18377 CC
A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 18722 CC
A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 (galleria), telefono 744520. 16799 CC
A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 18510 CC
A.A. SGOMBERO abitazioni locali cantine cose ogni genere. Telefonare 794417 415723. 18757 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 18758 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 18338 CC
A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazione raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 18476 CC
ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria nazionali riparazioni transistori radio registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 16835 CC
ELETTRICISTA autorizzato impianti industriali e abitazioni civili. Telefoni 746905 761000. 18492 CC
MONTONI pelle pecari cinghiale ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 11745 CC
OROLOGIAIO esegue riparazioni di qualsiasi tipo a prezzi ragionevoli. Tel. 414901. 18440 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 16871 CC
PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telef. 773994. 18734 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio. Tel. 422298. 17853 CC
SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio pittore decoratore stanza semilavabile porte finestre. Telefonare al pittore Loi, bar Tigor, 762007. 18362 CC
SPECIALIZZATO trasporti vetture e trasporti in genere tutta Italia. Tel. 566671. 18399 CC
TRASLOCHI Giona imballaggio montaggio mobili pensili ecc. deposito. Tel. 814319. 17852 CC
TRASLOCHI eseguonsi prezzi vantaggiosi. Telefonare 62614 mattinate. 18471 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A. DISPONIAMO posti liberi per lavoro dinamico organizzato. Offriamo fisso più premi di produzione. Presentarsi oggi ditta Scrascia, via Pascoli 18 ore 10-12 - 16-19.
A.A.A.A. SOCIETA' importanza internazionale cerca 5 giovani signorine bella presenza con esperienza vendita libri novità sistema vendita americano. Presentarsi ore 15-19 Hotel Impero, chiedere dott. Bonetto. 18368 D
A.A.A. CINEMA cinema cinema cercasi 10 giovani ambosessi da avviare lavoro simpatico sale cinematografiche presentarsi cinema Aurora Trieste ore 8.30, chiedere sig. Zaniolo.
APPRENDISTA commesso cercasi centrale negozio abbigliamento. Tel. martedì al 69133.
CARROZZIERE verniciatore fisso o a ore cercasi, ottimo trattamento retribuzione adeguata. Tel. 828156. 18425 D
CERCASI autista patente C, posto fisso, per consegne combustibile città. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4-T, 34100 Trieste. 18365 D
CERCASI operaio capace bruciatori impianti di riscaldamento. Telefonare orario ufficio 69505. 18611 D
DONNA pratica interno buffet cercasi piazza Ponterosso 6, telefonare 410893 in mattinata.
INDUSTRIA tedesca cerca personale maschile anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Trieste e provincia. Assicuriamo buon trattamento economico inquadramento categoria e continuità lavoro. Presentarsi lunedì 26, via San Nicolò 22 dalle 9.30-12.30 e 15.30-18.30.

Un'auto d'occasione?
La mostra - mercato della Succursale di vendita
FIAT
offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno. Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)
Aperto fino alle ore 19

150.000 settimanali per facile lavoro serale automuniti. Presentarsi lunedì dalle 15.30 alle 17 via dei Falchi 2, scala destra. 18604 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI ammobiliata escluso donne, bella grande. Telefonare 728246. 18790 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforatrici, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, licenza media, doposcuola per elementari e medie. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G
CORSO di taglio Ida Cozzi. Telefonare 751625. 18258 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GENEROSISSIMA mancia offresi rinvenitore pappagallo bianco zona Cacciatore. Pregasi telefonare al 729336. 18508 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO uso ambulatorio, stanza, cucina, gabinetto, affitta prelevando arredamento completo. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18408 I
ATTICO bellissimo palazzo centrale affitterebbesi mezzo milione mensile. Telefonare n. 53580. 18795 I
MAGAZZINO mq 35 zona centrale affittasi. Tel. 746093. 18540 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A. CERCASI appartamento 3 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi. Tel. 208440. 300 L
CERCASI appartamento 3 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, affitto annuale anticipato. Tel. 208440. 300 L
SIGNORA cerca urgentemente piccolo appartamento o monolocale in affitto. Telefonare al 34944. 1234 L
SOCIETA' cerca per proprio dipendente affitto attico o villetta 2 letto, salone, cucina, servizi garage, entrata ottobre. Tel. 732821, ore ufficio. 18514 L
LOCALE uso officina capannone o fondo recintato cerco affitto. Tel. 828156. 18425 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. VETRINA frigorifera, occasione, lire 100.000. Crispi 42. Negozio. 300 M
THOMAS organo due tastiere perfetto vendesi. Tel. (0481) 72328 dopo ore 14. 804 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CARTOLINE di qualsiasi tipo compro scambio scopo collezione. Tel. 418647. 18507 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, fotografie, bambole, cartoline, mobili, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 18369 N
COMPERO macinini caffè porcellane antichi pago bene. Telefonare 745407. 18330 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9-9 NN
ACQUISTO mobili quadri tappeti cartoline stampe cose vecchie, tel. 68808. 18672 NN
MOBILI cucina e camera bambini vendonsi, telef. 410893. 18788 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 chiamare dopo 18.15. 16988 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2: Autocasioni, massime facilitazioni di pagamento: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850 coupé, 127, 1100 R, 128 familiare, 124, 124 coupé Moretti. Ford Escort, Capri 1300. NSU 1000 TT. REGENT 1300, Opel Manta. Renault R6, R 10 automatica, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAF 33. Alfasud. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, 404, Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. Rally 2, coupé 1200. 1100 GLS Special, giardinetta. 1307 Special 1301, 1501 special. Chrysler 160, 180 con gas. Matra bagheera. 7/9
A.A.A.A. Alla NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10/9 Q
A.A.A. Autodemolitore compra automobili da demolire. Telef. 812256. 17172 Q
A.A.A. GIULIA diesel '77 km 20.000, vendesi. Tel. 826644.
A.A. ALFASUD 5 marce '77 km 9000, vera occasione, vendesi tel. 826644. 18794 Q
ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfa sud 5 marce '77, Alfa sud TI 74-75. Giulia 1300 T '70, 1300 Super '71, 1300 GT junior '72, Giulia diesel '77, Giulia 1600 Super '71, Alfetta 1800 '73, 2000 Berlina gas '71. FIAT 128 Berlina '70, 124 special T gas 1973. INNOCENTI 1000 1971, 1300 Cooper 1972, Opel Kadett 1970, Simca 1000 GLS '76, '73, PRINZ 1000 '70, RENAULT 177 coupé. RATEAZIONI A TASSO D'INTERESSE AGEVOLATO.
ALFASUD SPRINT in garanzia privato vende scambia, telefonare 772931. 18792 Q
ALFETTA 1976 1,6 km 45.000 bleu ruote lega fari antinebbia radio ecc. vendo o permuto utilitaria, telef. 749612.
ALFETTA 1,6 bleu 1976 vendesi o permutasi visibile autorimessa via Matteotti 39, telef. 728366 ruote lega, fari antinebbia, radio ecc. perfetta.
AUDI 50 GL seminuova pochi chilometri vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Severo 34. 3/9 Q
CIAO Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegna immediata rateazioni senza anticipi. PIAGGIO agenzia San Francesco 44, tel. 764127. 18040 Q
CICLOMOTORE Gilera nuovo, con 2 mesi vendesi all'Autorotor Opel R. Sanzio 11.
FERRARI 308 GTB km 8.400 rosso rubino perfette condizioni vendesi concessionaria Ferrari (040) 414396. 18670 Q
FIAT 126 mod. '74-'75 in perfette condizioni vendosi. Autorotor Opel R. Sanzio 11. 18499 Q
FIAT 127 '72, 125 S. 70, 500 F '68 permute e dilazioni, via Combi, 19 18331 Q
FIAT 130 coupé '73, 130 berlina '72, Citroen Maserati '72, permute dilazioni, via Combi 19.
KAWASAKI 500 '73, occasione vendesi, via Combi 19.
LANCIA Flavia cabriolet. Simca 1000 70. Volkswagen 411 variant L5 72, Matra 70, Alfetta 73, Alfasud 73, Ardea 1950, Ford Capri 70, Peugeot 504 diesel 74, 404 caravans, MV 350 73, Apecar 73, telefono 231193. 18718 Q
MINI 1000 ottimo stato fine '72 vendesi, tel. 422407 ore pasti.
OCCASIONE: privato vende Vespa 200 rally come nuova. Telefonare 795826 11-14. 18784 Q
OCCASIONI: 126, 128, 124, 125, 124 coupé, alfasud, alfetta, mini 1000, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R 16, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX iniezione e carburatore. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl. strada di Fiume 19. Tel. 766880. 18676 Q
SAAB 99 Combi '76 occasionissima cedesi permutando. Autorotor Opel R. Sanzio 11. 18499 Q
SCIROCCO 1600 GTI sei mesi vendesi occasione. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/9 Q
SIMCA TI 1100 1976 occasione unica vendesi in 30 rate. Autosalone Catullo in via Catullo n. 1. 3/9 Q
VENDESI Fiat 126 personale 6 mesi. tel. (0481) 79183. 340 Q
VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, rateazioni anche senza anticipi, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 18676 Q
VOLKSWAGEN Passat 5 porte 1976 vendesi permutando e dilazionando a 30 mesi. Autorotor Opel R. Sanzio 11. 18499 Q
VW PASSAT 1974 perfetta vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo in via Catullo 1. 3/9 Q
WALMOTOR assume prontamente apprendista o aiuto-commesso, indispensabile lingua slovena, presentarsi via Milano 27/A. 18714 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DISCOTECA arredamento completo vendesi. Telefono (0481) 72328, dopo ore 14. 804 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 18588 R
GORIZIA affitasi avviato ristorante centralissimo. Tel. 0481-5565. 586 R
INVESTIMENTO rilievo gestione albergo o meublé buon reddito, anche eventuale acquisto a condizioni. Scrivere Publikompas 1 - 20123 Milano.
SOCIETA' in espansione cerca socio per apporto capitale, scrivere a Publikompass cassetta n. 6 T, 34100 Trieste. 18401 R
TRATTORIA zona via del Bosco cedo anche gestione. Telefonare 37915. 18698 R

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

SCOPO matrimonio bancario cerca diplomata, laureata, indipendente 39.enne massimo scrivere a Publikompass cassetta n. 46 S, 34100 Trieste.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cucciola Bobtail, 4 mesi con pedigree. Telef. 761887, ore 13.30-14.30. 18335 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA di via Caboto n. 24, sono in vendita a prezzi incredibili di fine stagione, le ultime tre roulottes NARDI. 10/9 Z
COMET 770 e 801 Kit cede prezzo interessante, telefonando al 772816. 000 Z
FAVOLOSA occasione alla nuova concessionaria via Caboto 24. E' in vendita una roulotte Nardi Patrizia 2, cinque metri, modello '76. 10/9 Z
OCCASIONE roulotte «Elnagh» seminuova vendo. Telef. 68808. 18672 Z
OCCASIONISSIME, Camper e roulottes seminuove, concessionario Arcai, Rio Primario n. 2. 811304. 18421 Z

Comunicato

Amaro Lucano

genuino infuso idroalcoolico a freddo di erbe naturali e radici rare con caramello di puro zucchero **senza l'aggiunta di coloranti o additivi di qualsiasi natura**

Pisticci Scalo, settembre 1977

La ricetta dell'AMARO LUCANO è un segreto trasmesso dal suo fondatore Cav. Pasquale Vena. Il segreto, evidentemente, è tutto compreso nella specie e nella qualità delle erbe naturali e delle radici rare che entrano a far parte dell'infuso (idroalcoolico a freddo). Questa ricetta, che risale al 1894, è tuttora scrupolosamente rispettata sia per conservare al prodotto il suo inconfondibile gradevole sapore, le sue vere caratteristiche aperitive-digestive ed anche per essere in grado, sempre, di garantire la totale inoppugnabile genuinità dell'AMARO LUCANO. Oltre 80 anni di qualità costante ci consente di dichiarare che un sorso di AMARO LUCANO è un sorso inconfondibile di garantita fiducia per un aperitivo-digestivo gradevole, sobrio, delicato ed, innanzi tutto, assolutamente genuino.

Ditta Cav. Pasquale Vena e Figli

Age pubbl. 7/77

AMARO LUCANO

Importante Organizzazione Imprenditoriale locale

cerca

per ampliamento quadri GIOVANE LAUREATO massimo 35 anni, preferibilmente discipline giuridiche; gradita conoscenza diritto amministrativo e urbanistica - Retribuzione interessante.

Inviare curriculum a Cassetta 2/T Publikompass 34100 Trieste, precisando esperienze di lavoro.

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI

emorroidi

ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
- TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
- MESTRE: Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295
- PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
- VICENZA: Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221
- TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

(a s. 23086 San Div. II-TV) (a. s. 0164-77 Ass. San BG) (As-1035/9 PD)

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

E i fatti lo dimostrano. Allegro infatti, è **3 comodi posti dietro**, 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), **è 16,5 Km con un litro di benzina**, è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); e ancora, è 600 punti di assistenza e 110 concessionarie che vi coprono con la Garanzia Integrale Leyland; 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al suo prezzo?

L. 2.790.000 compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in panno, spia controllo freni. Versione 1100 2 porte - franco concessionaria IVA 18% esclusa.

ALLEGRO

Austin Leyland

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi e chilometraggio illimitato)

ATA-Univas

Vieni a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - Via F. Severo, 42/46 - t. 569121

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.